

TERRALBA

ieri & oggi

rivista d'attualità e cultura
ANNO XX - N° 39 - APRILE 2006

L'ASL RASSICURA
"A TERRALBA
LA MORTALITÀ
CAUSATA DA TUMORI
È INFERIORE ALLA
MEDIA REGIONALE"



LA PROTESTA DEI PESCATORI

BASTA CON L'INQUINAMENTO

NUOVE PROSPETTIVE
CON L'EVOLUZIONE DEL
SISTEMA PRODUTTIVO

TUTTI I NUOVI
LAVORI PUBBLICI
PER TERRALBA

L'INCOMPIUTA
QUESTIONE
GIURISDIZIONALE

GRANDE FERMENTO
PER RILANCIARE
LA VITICOLTURA

"PAESAGGI DEL GUSTO"
UN CONVEGNO PER
LO SVILUPPO

IL MISTERO DEI TRE
SCHELETRI
IN VIA BACCELLI

NEL TERRALBESE
MEGA PROGETTO
PER IL METANO

ASSOCIAZIONE SELAS
UN'INTENSA ATTIVITÀ
PER LA CULTURA

ANTA-AUSER
ALL'APICE DELLA
VITALITÀ

DISTRIBUZIONE GRATUITA

presso: **Biblioteca Comunale
Sede Pro Loco
Negozi Convenzionati**

UN'OFFERTA DI 50 CENTESIMI PER OPERE DI BENEFICENZA

Questo periodico si mantiene "distinto e distante" da qualsiasi condizionamento di "colore" politico, grazie anche al fatto che le spese per la stampa sono totalmente coperte dalla pubblicità e da nessun altro tipo di contributo.

Si tenga presente che il Direttore, la Redazione ed i Collaboratori tutti, **operano in assoluta gratuità.**

Tuttavia, a partire dal numero 37 la Redazione e l'Editore, hanno ritenuto opportuno proporre agli affezionati lettori **un'offerta simbolica, di 0,50 Euro a copia.**

Il ricavato la Pro Loco lo devolverà **in opere di beneficenza** secondo quanto, di volta in volta, suggeriranno gli avvenimenti e tenendo conto anche delle eventuali indicazioni e suggerimenti dei lettori.

TERRALBA IN SARDEGNA ieri & oggi

Questo numero della rivista può essere consultato presso le seguenti biblioteche:

Universitarie di Cagliari e Sassari, Comunali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia, Tempio, Alghero, Ozieri, Macomer, Tortolì, Quartu, Carbonia, Iglesias, Marrubiu, Uras, Arborea, San Nicolò Arcidano, Mogoro

TERRALBA NELLA PENISOLA ieri & oggi

La rivista è consultabile presso le Biblioteche comunali di: Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Venezia.

Circoli di: Torino (Ass. dei Sardi), Magenta (Circ. Grazia Deledda), Milano e Pavia (Circ. dei Sardi), Varese (Ass. Grazia Deledda), Como (Circolo Sardegna), Genova (Ass. Sarda Tellus), Firenze (Ass. Sardi in Toscana), Bologna (Circ. Sardegna), Civitavecchia (Ass. "Sarda Domus"), Roma (Ass. Sardi Emigrati)

TERRALBA SUL WEB ieri & oggi

www.terralbaierieoggi.it

RIVISTA FONDATA NEL 1987

TERRALBA ieri & oggi

ANNO XX - N° 39 - APRILE 2006

DIRETTORE RESPONSABILE

Gianfranco Corda

Coordinatore

ANDREA MUSSINANO

Redazione

LUIGI ATZEI

FELICE MURGIA

LIVIO MURA

SILVANO PIRAS

ALDO MURGIA

hanno collaborato a questo numero:

MARCO PANI

GIAMPAOLO SALARIS

MARCO GIUSEPPE GHIANI

ANTONELLO LOI

RINALDO CASU

ANNA MARIA MELIS

VERONICA MARONGIU

GIORGIO CANNAS

FABIO ANGIUS

ROBERTO GARAU

PIERANNA PIANTI

ANDREA TOCCO

IGNAZIA PUDDU

GIULIO PALA

MANUELA SOLETTI

FOTO DI COPERTINA: PINO DIANA
FOTO: MARCO FRATTINI, PINO DIANA
PAOLO LOI, ANTONIO DERIU, A. ARAMU
MARCO SERRA, C.S.V., ABRAMO CASILI

TERRALBA IERI & OGGI

Rivista d'attualità, cultura e turismo
Edita dall'Associazione Turistica Pro Loco
di Terralba con il patrocinio
della Biblioteca Comunale "S. Satta".

Registrazione del Tribunale
di Oristano Nr.1 - 1988

Stampa

GRAFICHE GHIANI

Redazione

PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE
PIAZZA LIBERTÀ - TERRALBA

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi alla
A.T. PRO LOCO - TERRALBA

La riproduzione anche parziale di testi, bozzetti,
fotografie, messaggi pubblicitari, è vietata

LA TIRATURA DI QUESTO NUMERO
È DI 5.000 COPIE



ASSOCIAZIONE TURISTICA
**PRO LOCO
TERRALBA**

Piazza Libertà - Tel. 0783 84096 e-mail: prolocoterralba@libero.it

Presidente: PIETRINO MARTIS
Vice Presidente: PAOLO LOI
Segretario: PINO DIANA
Cassiere: GIULIANO ESPIS
Consiglieri: DINO SERRA, BONARIA COMINO
GIORGIO PANI

SOMMARIO

- Pag. 4 La Rivolta dei pescatori - "basta con l'inquinamento"
- Pag. 6 Nuove prospettive economiche con l'evoluzione del sistema produttivo
- Pag. 8 Uno sforzo comune per arginare il degrado
- Pag. 10 I nuovi lavori pubblici per Terralba
- Pag. 13 A terralba non c'è inquinamento elettromagnetico



- Pag. 15 I "Paesaggi del Gusto" - Un Convegno per lo sviluppo
- Pag. 16 Terralba DOC - Una Associazione per la promozione economico-ambientale
- Pag. 18 Gemmellaggio con Obcina Brda, cittadina della slovenia
- Pag. 23 Volontariato in "stand bay"?



- Pag. 21 Anta-Auser - Quando si vuole si possono fare grandi cose

- Pag. 24 SELAS - Una intensa attività per promuovere la cultura
- Pag. 26 Canto e musica per valorizzare la lingua e la cultura sarda
- Pag. 28 Quella notte in sala operatoria per l'espianto di quattro organi
- Pag. 33 Fabrizio Pili campione italiano di ciclismo amatoriale su pista
- Pag. 36 Anagrafe cittadina
- Pag. 40 L'incompiuta questione giurisdizionale
- Pag. 48 Il mistero dei tre scheletri scoperti in Via Baccelli
- Pag. 52 Storie di personaggi curiosi ricordati con affetto e simpatia
- Pag. 54 Su stabi de sa "colletta"



- Pag. 56 Terralba Comics, il successo continua
- Pag. 57 Una vita tra le vignette
- Pag. 60 Festa dei venticinquenni



- Pag. 61 Festa dei cinquantenni

L'INQUINAMENTO DEGLI STAGNI DELLA LAGUNA DI MARCEDDÌ FA RIEMERGERE I PROBLEMI IRRISOLTI DELLA BONIFICA DELLA PIANA DI TERRALBA INIZIATA DA PORCELLA NEL 1918: IMPATTO AMBIENTALE E COMPLETAMENTO DELLA BONIFICA.



La rivolta dei pescatori “Basta con l'inquinamento”

di G. Paolo Salaris

Le 4,30 di una mattina d'inizio marzo 2006. Il cielo è ancora buio e il freddo si fa sentire anche dentro la vecchia panda nascosta tra gli eucaliptus dove il pescatore Pietro, di guardia al primo dei nove canali di scolo allo stagno di *Corru S'Ittiri*, si è rifugiato avvolto nel plaid che la moglie Maria Assunta gli ha buttato nel sedile posteriore mentre lui girava la chiavetta per la messa in moto dell'utilitaria. Il tra tra tra del trattore prima in lontananza ora si fa sempre più vicino. Pietro scivola via dall'abitacolo e si acquatta al riparo dei giunchi. Il trattore traina il rimorchio con l'autobotte. “Macchè autobotte!” ghigna Pietro tra sé “Picia-ciu, automerda è!”

Il messaggio già impostato sul cellulare vola sull'etere. Nel giro di pochi minuti dieci autovetture circondano il trattore che ha appena svuotato il suo carico nauseabondo.

Alle prime luci dell'alba pattuglie di carabinieri, forestali, guardie ecologiche, giornalisti e cineoperatori discutono animatamente con i pescatori accorsi a frotte a difendere una causa finalmente condivisa dai Terralbesi, dalla stampa e dalle radio e televisioni locali che negli ultimi giorni si sono tuffate come mosche sulla notizia dei liquami e dell'inquinamento della bonifica.

Seguiranno altri giorni di lotta dura per aver riconosciuto il diritto al lavoro: il blocco sulla Statale 131, tavoli di discussione, incontri e scontri con sindaci, consiglieri e assessori regionali.

Il nostro Pietro, pescatore anonimo, è il simbolo di questa lotta.

Una lotta giusta, “storica”, forse, come la lotta contro i baroni proprietari degli stagni, se la vertenza dei pescatori non si fermerà semplicemente alla richiesta e all'ottenimento del solito contributo per danni, che tap-

però tante bocche ma che non risolverà i problemi di fondo degli stagni: il disinquinamento, la loro organizzazione produttiva, la depurazione dei reflui urbani e di bonifica; né tanto meno sarà una lotta davvero condivisa, cioè capace di coinvolgere altri lavoratori e altre forze produttive, di raccogliere l'eredità delle grandi lotte del Terralbese per il lavoro e il territorio, di affrontare il problema del sovradimensionamento delle aziende zootecniche e, in ultima analisi, il completamento della bonifica iniziata in quel lontano novembre del 1918, quando il Consiglio comunale di Terralba deliberò di consegnare oltre tremilatrecento ettari di terreno comunale alla Società Bonifiche Sarde voluto da Porcella.

Ma andiamo con ordine.

Gli stagni. Il problema dell'inquinamento non nasce oggi, se è vero come è vero che già oltre un secolo fa i vecchi proprietari degli stagni si lamentavano e chiedevano indennizzi ai proprietari delle miniere di Montevecchio che scaricavano senza alcun controllo le scorie nella laguna di Marceddi.

Poi le scorie delle lavorazioni industriali del Medio Campidano attraverso i fiumi Sitzzerri e Fluimni Mannu, quindi gli scarichi urbani dei paesi dello stesso compendio e di quelli ricadenti nel bacino fluviale del Rio Mogoro, compresa Terralba che solo recentemente si è dotata di un depuratore non sempre perfettamente funzionante. E infine i liquami della bonifica, che hanno messo a nudo i problemi irrisolti di un impatto ambientale, quello dello storico riordino irriguo della piana di Terralba, non calcolato, non previsto e fuori dalle conoscenze e dalla mentalità dell'epoca.

I pescatori. Ottenuta la concessione esclusiva degli stagni dopo una giusta lotta contro diritti feudali, i pescatori di Marceddi non sono riusciti a trasformare il compendio ittico in un'azienda veramente produttiva, cioè capace di creare nuove risorse, e di assicurare lavoro e benessere per sé e per altri, in primo luogo per i loro stessi figli.

La bonifica. Anche negli ultimi dibattiti, nei confronti e nelle discussioni degli ultimi tempi, non è emersa la contraddizione di fondo la cui riso-

luzione potrebbe aprire nuove prospettive per il Terralbese e per lo stesso "sistema Arborea": da un lato le aziende zootecniche "scoppiano" per l'eccessivo carico di bestiame e avrebbero bisogno di nuove aree di espansione (vedi l'interesse e le pressioni per l'acquisto dei terreni rimasti all'SBS), dall'altro il territorio del Terralbese è lasciato all'abbandono quasi totale: la campagna, da S'isca e S'Arrideli di Terralba e Uras all'agro di S.N.d'Arcidano fino alla laguna di Marceddi resta per lo più incolta, con la proprietà parcellizzata in piccoli fazzoletti di terra, strade impraticabili, nessuna elettrificazione e tanto meno irrigazione; per non parlare del fenomeno recente e preoccupante dell'edificazione selvaggia che rischia di compromettere definitivamente una sistemazione razionale del territorio.

Appare pertanto sempre più urgente procedere al completamento della bonifica col riordino fondiario, l'irrigazione e l'elettrificazione della parte sud del territorio, che corrisponde all'incirca alla piana tra l'attuale corso del rio Mogoro e il Flumini Mannu, fino allo stagno di S. Giovanni.

Come si può ben capire, occorre levare lo sguardo ben al di là del contingente e immaginare un risveglio delle coscienze e delle responsabilità civili e politiche: la lotta dei pescatori deve diventare lotta di tutti per la salute e il lavoro. Solo così si potrà pensare un diverso futuro per il Terralbese e per i nostri figli, ancora oggi costretti a prendere la via forzata dell'emigrazione.



Nuove prospettive economiche con l'evoluzione del sistema produttivo

di Marco Giuseppe Ghiani

L sistema produttivo terralbesse sta evolvendosi con caratteristiche imprenditoriali innovative in un momento in cui le imprese, del settore agroalimentari in particolare, stanno vivendo momenti di incertezza di mercato dovuta alle minori garanzie contributive ed economiche dell'Unione Europea e alla crescente apertura delle barriere doganali internazionali; pertanto i paesi in via di sviluppo riescono a esportare i loro prodotti a costi minori pur non garantendone una sufficiente qualità e salubrità.

Spesso impotenti di cambiare il corso degli eventi di valenza economico-politico a livello regionale-internazionale, i produttori terralbesi singolarmente oppure in sinergia con l'Amministrazione comunale stanno costituendo in questi ultimi anni un sistema produttivo locale organizzato attraverso la realizzazioni di azioni strategiche.

Le principali azioni strategiche che le imprese locali stanno attuando vi è da citare la costituzione del primo consorzio di produttori (Consorzio fungicoltori), l'eliminazione del circuito vizioso dell'intermediazione speculativa che contribuisce a far aumentare il prezzo di vendita al consumo, la stipulazione di accordi con le catene di distribuzione (governano 80% del mercato sardo), anche se per perfezionare questi accordi si deve migliorare la specificità, la qualità, le quantità, la tracciabilità del prodotto con garanzia di tempi di fornitura e di standard di altissimo livello.

Inoltre, alcune aziende locali partecipano, anche singolarmente, ad eventi nazionali e internazionali e stanno ricevendo i primi ed importanti rico-



Fra le principali azioni strategiche che le imprese locali stanno attuando, vi è da citare la costituzione del primo consorzio di produttori di funghi. Altre aziende partecipano ad eventi nazionali ed internazionali e stanno ricevendo i primi ed importanti riconoscimenti

noscimenti.

A tal proposito la Cantina Abele Melis ha ricevuto attestati di qualità al Vinitaly di Verona e nella pubblicazione "Vini d'Italia" edita dall'Espresso si è qualificata al primo posto per qualità-prezzo fra i vini bianchi Vermentino "Jocalia" in Sardegna ed al settimo posto nazionale fra vini rossi con "Dominà" ottenuto dalle uve di bovale. L'Apicoltura Serra ha ricevuto il primo premio nazionale per qualità Eucaliptus durante la rassegna nazionale del miele in Montalcino (Siena) ed anche nella rassegna barbaricina dello scorso autunno in Orgosolo (Nu).

Fra le produzioni locali di nicchia,

queste aziende, occupano posizioni di eccellenza e sono un modello di buon esempio che con orgoglio rappresentano il "made in Campidano di Terralba".

Negli ultimi anni, vi è stata la crescente partecipazione dei produttori ai vari eventi promozionali locali: "L'orto di Terralba", "Gustus", "Sagra delle cozze" sono stati i più rappresentativi; gli imprenditori hanno finalmente cominciato a credere che essere uniti ed in sinergia con l'amministrazione comunale è il modo migliore per realizzare un sistema di promozione dei prodotti locali al fine di creare aspettative fra i consumatori. Questo valore aggiun-

to è stato fatto proprio dai medesimi imprenditori che raggiunta la maturità si stanno organizzando in comitato per realizzare iniziative promozionali enogastronomiche del territorio.

Comunque, questa esperienza positiva è stata trasferita lo scorso settembre in Oristano negli spazi espositivi della manifestazione regionale "Fiera Cavalli" in cui una decina di produttori hanno promosso la loro azienda e le produzioni tipiche di nicchia riscuotendo interesse per la qualità dei prodotti e per l'originale presenza di imprenditori operanti in settori diversi.

Un altro momento di crescita del sistema produttivo terralbese è stata la partecipazione al gemellaggio in Slovenia lo scorso novembre. In tale evento un gruppo di circa cinquanta terralbesi, rappresentativi delle principali aziende locali e di associazioni culturali, hanno dato esempio di un modello di sistema economico-culturale in cui la partecipazione ed il coinvolgimento hanno contribuito a creare un gruppo di imprese che hanno capito che lo sviluppo è condizionato dalla promozione del territo-

La cantina Abele Melis ha ricevuto attestati di qualità al Vinitaly di Verona e l'apicoltura Serra ha ottenuto il 1° premio nella rassegna nazionale del miele a Montalcino per qualità Eucaliptus

rio, dei propri prodotti e la partecipazione nei fiere espositive. E' stato il più bel momento che il sistema produttivo terralbese è riuscito a creare all'estero fino ad oggi ed a tal proposito si citano le **Imprese** che hanno aderito: Cantina Abele Melis, vini. Pani Aldo, ortaggi. Consorzio fungicoltori, funghi coltivati. Apicoltura Serra, miele. Cantina Sociale del Campidano di Terralba. Comitato Bovale, vini. Freddo mare S.r.l., pesca. Giuly Confezioni, costumi e intimo. Federazione ristoratori. Ditta Sorgia, Bad and Breakfast e allevamento cani. Magia di Sardegna, dolci. Armas-Porcedda, pane di qua-

lità. Ditta Pruneddu, torroni e dolci. Ditta FATA, autolinee. Ditta Sequi, maneggio. Engea, Formazione. Pinacoteca Eliseo Lilliu, Museo.

Associazioni: Proloco, Sardinia experience, Selas, Airone, Associazione Provinciale Bridge.

Questo modello di sviluppo portato avanti dall'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Terralba è stato condiviso, anche nei fatti, dagli imprenditori suddetti del Campidano di Terralba.

La speranza di vedere realizzate nuove azioni e programmi in altri paesi comunitari è grande. Infatti sono avviati i primi contatti con i circoli sardi di Barcellona (Spagna), di Colonia (Germania) e le rispettive camere di commercio italiane locali per realizzare una vetrina espositiva. Questa nuova iniziativa ha l'obiettivo di promuovere i prodotti terralbesi all'estero con il supporto degli immigrati sardi, i quali possono essere i principali consumatori, ma anche per creare sviluppo economico, immagine promozionale del territorio, scambi culturali e commerciali con paesi aventi usi e costumi diversi.



La delegazione slovena in visita alla cantina Melis

LE PRIORITA' NELLE SCELTE AMMINISTRATIVE E LA FATTIVA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI POSSONO CREARE NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

Uno sforzo comune per arginare il degrado

di Antonello Loi

A volte si rischia che una parola sia poca, ma che due siano troppe. Allora via alle immagini per segnalare una situazione di continuo degrado, non più accettabile, del nostro territorio. Le riflessioni per chi ama veramente la nostra cittadina sono, però, d'obbligo e con la speranza che "Terralba Bella" lo sia non solo di nome, ma lo ridiventanti anche di fatto.



CANTINA SOCIALE DA RECUPERARE

Invece di acquistare altri stabili o realizzarne nuovi, perché l'Amministrazione Comunale in tutti questi anni non ha investito i finanziamenti della legge 37 (900.586,90 euro all'anno) per recuperare quella che è la nostra memoria economica più importante?

DISCARICHE A CIELO APERTO

Quello che colpisce maggiormente non è solo come si sia potuto creare un simile degrado e danno ambientale nelle nostre campagne, ma come le autorità competenti non lo abbiano impedito.





MARCEDDI' ANCORA ABBANDONATO

Oltre dieci anni di continue promesse politiche, ma la borgata marina di Marceddi è ancora abbandonata a se stessa.

Foto: P. S. - G. S.



LA VECCHIA TANCA MARCHESA

Ecco come si presenta la vecchia borgata di Tanca Marchesa. Eppure è da lì che parti la bonifica, anche se oggi nessun segno lo ricorda.



LA PINETA DI MARCEDDI' PIU' RADA

Ogni anno spariscono dalla pineta di Marceddi una trentina di alberi senza che nessuno intervenga per fermare questo scempio.



RANDAGISMO

Si contano nel nostro territorio oltre duecento cani abbandonati, il che dimostra inequivocabilmente il poco amore e rispetto per gli animali.



STRADE IN ROVINA

Non solo il manto stradale di alcune strade urbane ed extraurbane è danneggiato, ma manca anche una adeguata segnaletica orizzontale e verticale a danno della sicurezza e della praticabilità.



NUOVO CIMETERO INAGIBILE.

L'edificio del nuovo cimitero non è stato ancora collaudato e già cade a pezzi.

ECCO L'ELENCO DEI LAVORI PROGRAMMATI A PARTIRE DAL MESE DI AGOSTO 2005
TUTTI I LAVORI DI SEGUITO INSERITI SONO GIÀ STATI FINANZIATI.

I nuovi lavori pubblici per Terralba

(a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale)

Ristrutturazione ex scuole Marceddi

Marceddi: ristrutturazione della ex scuola elementare, che consiste nell'allestimento di un punto turistico comprensivo di ristorante e pizzeria, di un campo di calcetto a 7 in erba con tribunetta e illuminazione notturna, parco giochi per bambini, punto di posta per i cavalli e parcheggio roulotte. Intorno giardini in erba e rinfoltimento della pinetta circostante. Spesa prevista 220.000 Euro. Inizio lavori: primavera 2006.



Illuminazione Nel Campo di Narbonis

Terralba: illuminazione campo sportivo narbonis. I lavori comprendono l'installazione di quattro torri da 30 metri ciascuna con 11 fari per torre con una potenza di 88 Kw che consente riprese televisive in notturna sia delle partite di calcio che delle gare di atletica. Spesa prevista 166.000 Euro. Inizio lavori giugno 2006.

Una piscina in Viale Sardegna

Terralba viale Sardegna giardino presso asilo nido: Piscina scoperta spiaggiata completa di spogliatoi docce e punto ristoro, parco giochi per bambini e skate board. Spesa prevista 220.000 Euro Inizio lavori: primavera 2006.

Rifacimento strade rurali

Terralba: strade rurali: l'intervento comprende circa 15 Km. di strade rurali, che dopo il divieto della giunta regionale di poter bitumare, che verranno realizzate in materiale ad alto contenuto tecnologico che ne garantiscono la durata e il rispetto per l'ambiente. Spesa prevista 1.200.000 Euro. Il progetto è pronto. Si attende il via libera della Regione per l'utilizzo dei materiali alternativi. Inizio lavori fine anno 2006.

L'Agenzia del Lavoro nell'ex Mercato Civico

Terralba: Ristrutturazione ex mercato civico. Lo stabile verrà destinato ad accogliere l'Agenzia del lavoro. La ristrutturazione comprende sia l'esterno che l'interno della struttura. Spesa prevista 340.000 Euro. E' stato affidato l'incarico al progettista. Inizio lavori fine anno 2006.

Bonifica del Territorio con la pulizia delle discariche

Terralba: bonifica del territorio. Il programma riguarda la pulizia del territorio agricolo fortemente compromesso da discariche abusive create a seguito dell'avvio della raccolta differenziata. I lavori in parte finanziati dalla Regione 90.000 Euro e in parte dal Comune 15.000 Euro consentirà di ripulire completamente l'intero territorio comunale. E' auspicabile che tutti si rendano conto di quanto costa, anche economicamente, intervenire per far fronte a comportamenti scorretti. Inizio lavori: un primo intervento a carico del Comune è già avviato il secondo di cui sopra andrà a ruota

Salvaguardia delle zone umide adiacenti Marceddi

Terralba - Arborea - Guspini Arbus: rete ecologica. Consiste nella costituzione di una serie di interventi coordinati nei territori dei comuni di Terralba (capofila) Arborea, Guspini e Arbus per la salvaguardia delle zone umide adiacenti lo stagno di Marceddi (sino a Capo Frasca) e Corru s'Ittiri. La Regione ha finanziato il piano di gestione con 50.000 Euro a cui farà seguito un primo intervento infrastrutturale di circa 800.000 Euro.

Inizio attività di progettazione: in corso.



Messa a norma dei plessi delle Elementari

Terralba - messa a norma scuole elementari: ai precedenti interventi si sono aggiunti altri 254.000 Euro che consentiranno di concludere i programmi di messa a norma di tutti i plessi scolastici riguardanti la scuola elementare. Al momento è stato emesso il bando per la progettazione.

Inizio lavori: primavera 2007.

Una nuova piazza accanto a via Marceddi

Terralba: urbanizzazione zona I ovest. Con l'accordo stipulato con l'Enel su dove installare la cabina elettrica che alimenterà tutta la nuova zona urbanizzata sono stati avviati i lavori per l'urbanizzazione della zona I ovest in loc. Bau Arretza nei pressi della Standa tra la strade di Via Marceddi e via Coghinas. L'intervento prevede una ampia piazza appositamente allestita per gli appuntamenti culturali, musicali e sociali in alternativa alla piazza di chiesa che attualmente accoglie in pratica tutte le manifestazioni di tal genere. Entro l'estate 2006 verranno realizzati le strade, la pavimentazione della piazza, i prati verdi e la relativa alberatura. Importo previsto 200.000 Euro. Inizio lavori: in corso

Una fontana in piazza Marconi

Terralba: ristrutturazione della piazza. In attesa che la Regione delibere sull'attribuzione dei fondi per il centro storico, il Comune ha previsto un primo intervento che riguarderà i marciapiedi della via porcella adiacenti la piazza di chiesa e la costruzione di una fontana all'interno di essa nello spazio dell'aiuola circolare. L'importo previsto è di 90.000 Euro. Inizio lavori: primavera 2006.

L'Archivio ed il Museo al 1° piano di casa Atzeni

Terralba: ristrutturazione Casa Atzeni: sono in corso i lavori di ristrutturazione della casa Atzeni (ex sindaco di Terralba) che consentirà un completo utilizzo della struttura. L'importo previsto è di 35.000 Euro. Lavori in corso. La villa, conclusi i lavori, ospiterà l'archivio storico piano terra e il museo archeologico 1° piano.

Ascensore panoramico in Municipio

Terralba Palazzo Comunale: E' stato finalmente, superati i vincoli dettati dalla soprintendenza, affidato l'appalto per la costruzione dell'ascensore nella Casa Comunale. Si tratta di un ascensore di ultima generazione con struttura in materiale trasparente che consente la visibilità all'esterno, particolarmente indicato per chi soffre nei luoghi chiusi. Importo previsto 60.000 Euro. Inizio lavori: primavera 2006.

Mega progetto per il metano

E' stato recentemente sottoscritto a Terralba il mega progetto per l'approvvigionamento del metano negli otto comuni del circondario. Sicuramente uno dei progetti più ambiziosi, del costo di 25 milioni di euro, che interessa ben 38 mila abitanti dei comuni di Terralba, Marrubiu, Arborea, Uras, San Nicolò d'Arcidano, Palmas Arborea, Santa Giusta e Mogoro. In pratica gli otto comuni si sono costituiti in autorità d'ambito territoriale per poter accedere ai finanziamenti previsti dalla Regione.

Gli otto sindaci hanno sottoscritto l'accordo, costituendosi in un unico organo capace di abbattere le spese di gestione.

La prima tranche del progetto prevede la realizzazione degli impianti delle reti nei centri urbani, presso le aree artigianali, industriali e commerciali, e nelle case e fattorie fuori del centro abitato. Per i prossimi dodici anni sarà distribuito il Gpl, dopodiché si passerà al Metano. Il Terralbese risulterà una sede importantissima per quanto riguarda la programmata nuova rete di metano



che partirà dall'Algeria e che, dopo aver attraversato la Sardegna, andrà in Corsica e poi in Toscana e nelle altre regioni italiane. In questa nuova rete un'importantissima stazione di pompaggio verrà realizzata proprio a Marrubiu, da dove si collegheranno gli otto comuni dell'ambito territoriale

“Il metano al momento rappresenta la fonte energetica migliore tenendo conto dei parametri: sicurezza, costo e approvvigionamento – è stato rimarcato dai sindaci- Già con il Gpl i costi risultano inferiori del 30% rispetto alla classica bombola, mentre con il metano si potranno avere spese addirittura inferiori del 50%.(a.l.)

Il maresciallo Leonardo Del Gaudio nuovo comandante dei carabinieri

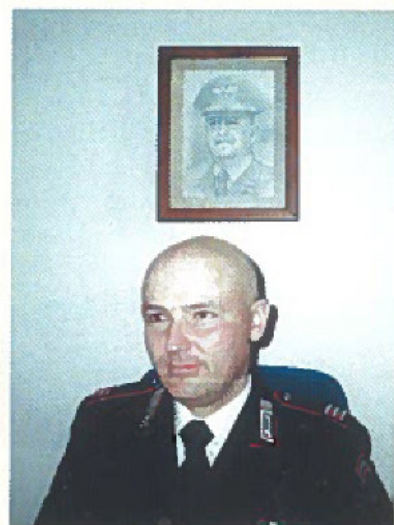
Il trentanovenne maresciallo aiutante **Leonardo Del Gaudio** è il nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Terralba. Ha sostituito il luogotenente **Giovanni Pittalis**, 62 anni, che per raggiunti limiti d'età è andato in pensione.



Il luogotenente Pittalis

Il nuovo comandante si è arruolato 22 anni fa e ha fatto parte del Nucleo operativo di Macomer, Ghilarza e Castelgandolfo; è stato anche a Roma come caposettore di sicurezza dello Stato maggiore della Difesa.

Il luogotenente Pittalis è giunto a Terralba nel febbraio 1983 e ha subito ricoperto la carica di comandante della squadra di Polizia Giudiziaria mentre ha assunto il comando della Stazione dal 1994 al gennaio 2006 facendosi apprezzare per la sua appassionata dedizione rivolta a tutelare la sicurezza dei cittadini. Prima di giungere a Terralba, il luogotenente Pittalis ha prestato servizio alla Scuola Allievi di Torino, al Battaglione di Cagliari e nelle stazioni di Perosa Argentina, Crescentino, Orbetello, Isili e Cuglieri.



Il maresciallo Del Gaudio

Al nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Terralba, M.A. Leonardo Del Gaudio, i migliori auguri per un proficuo e duraturo lavoro da tutti i collaboratori di Terralba Ieri & Oggi.

RISPOSTA DEL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA DELL'U.S.L. N. 5 ALLA PETIZIONE POPOLARE INOLTATA DAL COMITATO "TERRALBA BELLA" CHE AVEVA SOLLEVATO IL PROBLEMA.

A Terralba non c'è inquinamento elettromagnetico

di G. Paolo Salaris

Nella petizione popolare firmata da centinaia di persone e inoltrata al Sindaco e al Servizio di Igiene Pubblica di Oristano dal comitato "Terralba Bella" veniva esternata viva preoccupazione da parte della cittadinanza terralbese per un possibile inquinamento di onde elettromagnetiche per la presenza nel centro abitato di numerosi impianti elettrici e stazioni base per la telefonia mobile. Tali onde, veniva ipotizzato nella petizione, potevano essere causa di allarmante insorgenza di malattie tumorali.

"I dati in nostro possesso" precisa la Dott.ssa Maria Valentina Marras, responsabile del Servizio di Igiene Pubblica, "confermano che le emissioni di campo elettromagnetico prodotte nei diversi impianti, relativamente alle distanze utili alla verifica, si collocano ben al di sotto delle soglie dei valori limite prescritti dalla legge."

"Per quanto concerne la dichiarata percezione dell'aumentata insorgenza di casi di tumore nel vostro territorio, l'Osservatorio Epidemiologico Aziendale, relazionando sui dati relativi alla mortalità, riporta invece numeri diversi e assolutamente più confortanti, confermando di fatto per il vostro comune una incidenza di decessi per neoplasie che risulta inferiore in modo evidente alla media regionale e ancora inferiore, seppure in termini meno netti, a quella che è la media provinciale. Si coglie peraltro l'occasione, rispondendo con questo ad uno dei quesiti posti con la petizione, che in

relazione alle problematiche inerenti il cosiddetto inquinamento da elettrosmog, questo servizio, in collaborazione con il Presidio Multizonale di Prevenzione e con la fondazione Bordini (Istituto incaricato del monitoraggio) attiverà nel centro urbano del vostro comune, tre postazioni di sorveglianza in continuo, dislocate nei punti considerati sensibili, e cioè in prossimità di sorgenti radioemittenti installate e presenti nei pressi di comunità, strutture sanitarie o edifici scolastici."

Altra cosa è "lo stato di inquinamento delle zone umide, e dei sistemi lagunari presenti nel territorio del Terralbese" precisa il responsabile del Servizio di Igiene Pubblica. "Non si può non riconoscere che il problema esista e che richieda una specifica attenzione e una più attenta e puntuale azione di sorveglianza da parte degli enti e degli organi preposti alla tutela e salvaguardia del bene ambiente."

Il portavoce del comitato "Terralba Bella" ha così commentato: "Siamo veramente soddisfatti della risposta gentilmente fattaci pervenire dalla Dott.ssa Marras che ringraziamo vivamente. Non accade

spesso di ottenere dagli enti pubblici tale attenzione e risposte puntuali a interrogativi che interessano la comunità. Ora sappiamo di poter stare un po' più tranquilli per la nostra salute almeno sul versante elettrosmog. Speriamo che altrettanta attenzione venga posta dagli enti interessati per l'inquinamento del suolo e delle acque."

La Dottoressa Marras responsabile del Servizio di Igiene Pubblica, assicura inoltre che a Terralba la mortalità causata da tumori risulta inferiore, in modo evidente rispetto alla media regionale.





programma:

Venerdì 21 aprile 2006 - ore 17,30 nel Teatro Comunale *Convegno-dibattito-degustazione:*

I PAESAGGI DEL GUSTO - vini, sapori, cultura e territorio del Terralbese, e *Convegno Internazionale sull'OSSIDIANA* - dalla scheggiatura all'utensile funzionale -

Sabato 22 aprile 2006 presso la Cantina Sociale di Terralba

Ore 18.00 - Cerimonia d'inaugurazione della Rassegna Fieristica con i prodotti del territorio, partecipano i Gruppi Folk.

Mostra: "Il Pescatore e la sua Arte nella Valle di Marceddi" a cura dell'Associazione Culturale "Selas"

Mostra/Museo di attrezzi antichi sulla lavorazione della Vite e del Vino nel Terralbese" a cura dell'Associazione Terralba D.O.C.

Mostra panifici con esposizione dei pani da cerimonia, il pane tipico "su coccoi de zia Carolina", produzioni artigianali

Proiezione immagini del territorio Terralbese e della laguna di Marceddi

Dimostrazioni funzionali di armi da tiro preistoriche a cura dell'Associazione Laser

- Ore 20.00 Festa del Bovale: concorso e degustazione vini dei produttori locali a cura dell'Associazione Terralba D.O.C.

- Ore 21 Concerto Etno musicale con il gruppo

"Sonos Isolanus"

Domenica 23 aprile 2006

- ore 9.30 raduno e partenza gruppi per escursione guidata, itinerario: peschiera e laguna di Marceddi, zone umide del Terralbese, stabilimenti produttivi del Terralbese (con prenotazione).

- ore 10.00/13.00 e 15.30/23.00 Apertura stand e Mostre

- ore 10,30 Concorso per i bambini delle Scuole Elementari di Terralba : "I prodotti del mio territorio".

- ore 10.30 Gara agonistica Regionale di Tiro con l'arco.

- ore 11.00 Gara gastronomica curata dall'Associazione Provinciale Cuochi e Slow food.

- ore 12.00 lavorazione artigianale delle armi preistoriche e prove funzionali a cura dell'Associazione Laser

- ore 12.30 premiazione atleti vincitori delle gare sportive.

Pausa pranzo libero

- dalle ore 16.00 FESTA DEL BOVALE - concorso e degustazione vini dei produttori locali a cura dell'Associazione Terralba D.O.C. - Premiazione dei bambini delle scuole elementari concorso "I prodotti del mio territorio"

- ore 17.00 - 19.00 Musicale: Karaoke - protagonisti i bambini - Premiazione concorso vini "Festa del Bovale 2006"

- Sorteggio biglietti con sottoscrizione a premi; ore 19.00 Concerto del "Coro Terralba" - Coro Bonacatu di Bonarcardo.

A TERRALBA IL 21 APRILE

“I Paesaggi del gusto” Un Convegno per lo sviluppo

di Fabio Angius

Terralba e il terralbese con le sue produzioni tipiche di ortofrutticoli, pesci, arselles della valle di Marceddi e vini da uve bovale, rappresenta, dal punto di vista eno-gastronomico, uno dei territori più importanti della provincia di Oristano. Le sue produzioni, sia pure riconosciute e apprezzate in ambito locale, non beneficiano di una opportuna e adeguata promozione e valorizzazione per via della eccessiva ridotta dimensione delle imprese produttive e per l'assenza di associazioni di produttori atte a tale scopo. Per tale motivo l'Associazione Terralba DOC promuove il convegno “I Paesaggi del Gusto” il cui scopo principale è quello di fornire informazione e incentivare lo sviluppo e la conoscenza degli strumenti necessari a far crescere la cultura di impresa necessaria allo sviluppo di un territorio con risorse tali da essere sfruttabili anche in ambito turistico. Il Convegno prevede la partecipazione di relatori di chiara fama e competenza:

PAOLO BENVENUTI Direttore Generale della Associazione Nazionale Città del Vino con sede a Siena.

Tra i fini dell'associazione, la promozione e valorizzazione dei siti e delle città di chiara e riconosciuta importanza nella produzione vitivinicola e del prodotto tipico. L'associazione cui aderiscono enti e istituzioni del Governo Italiano (Ministero delle Politiche Agricole, Enoteca Italiana di Siena, comuni e province) operatori economici (Banca Monte dei Paschi di Siena) opera attraverso la promozione di una serie di eventi come “Tipicità”, “Calici di Stelle”, attraverso una casa editrice (La Guida delle Città del Vino”), un sito web www.cittadelvino.com e un tour operator nazionale “città del vino welcome S.p.A. che si occupa della promozione e vendita di pacchetti turistici delle Città del Vino sia in Italia che all'estero collaborando con compagnie aeree come Alitalia e Meridiana. Interviene su: <La Città del Vino il sistema e il ruolo nella valorizzazione del territorio e delle sue produzioni di pregio>.

GIOVANNI LAY Di chiara origine sarda, Giornalista, Sommelier Professionista, Enogastronomo della sede nazionale AIS (Associazione Italiana Sommelier) per l'Editore Bibenda Duemilavini di proprietà AIS. - Roma. La rivista Bibenda, che non accetta pubblicità,

si occupa di vino e prodotto tipico. Dello stesso editore la Guida Duemilavini, riconosciuta come una tra le più autorevoli, la cui uscita è celebrata a Roma ogni anno e trasmessa da Rai Uno. Giovanni Lay ricopre anche la carica di Direttore Commerciale presso l'Azienda Vitivinicola La Carraia di Orvieto. Interviene su: <Territorio, prodotto tipico, vini. La Sardegna i suoi prodotti e il Territorio visti dalla posizione privilegiata di una grande rivista di settore>.

VALENTINA CONGIU Sommelier, collaboratrice per la Sardegna della rivista Gambero Rosso, la più autorevole rivista italiana in fatto di prodotto tipico, vini, ristorazione. Si occupa inoltre di turismo ed eventi legati all'eno-gastronomia in genere collaborando con Enti e Associazioni Italiane e Francesi. Nel convegno affronterà il tema <Turismo enogastronomico, vini e prodotti tipici, la voglia di enoturismo in Italia e in Francia, quale prospettiva per la Sardegna>.

GILBERTO ARRU Responsabile per Gambero Rosso per la Sardegna, redattore Guida ai Ristoranti dell'Espresso, Giornalista autore di numerosi libri sulla Sardegna e sui prodotti tipici. Interviene su: <Prodotto tipico, Sardegna e il Terralbese, il punto di vista del Gambero Rosso e di un grande enogastronomo Sardo>.

GIUSEPPE FRAU Responsabile di “Sardinia Experience”, Associazione Terralbese che si occupa dell'attività di promozione del territorio e del suo paesaggio con particolare riferimento alla realtà locale. Accompagnando in visita ai luoghi di particolare interesse naturalistico, organizzando mostre e rassegne in Italia in occasione di fiere di settore (BITEG, borsa del turismo enogastronomico) e altre manifestazioni.

Interviene su: <I paesaggi del gusto del Terralbese e la provincia di Oristano, la realtà, le visite, il turismo ecosostenibile>. Nel convegno intervengono anche:

PIETRINO SCANU Presidente della Camera di Commercio di Oristano e **FRANCESCO FODDIS** Assessore Regionale all'Agricoltura Sardegna

PIERLUIGI ZANATA Moderatore.

Conduttore della trasmissione TV “Sardegna Agricoltura” sull'emittente “SARDEGNA UNO”.

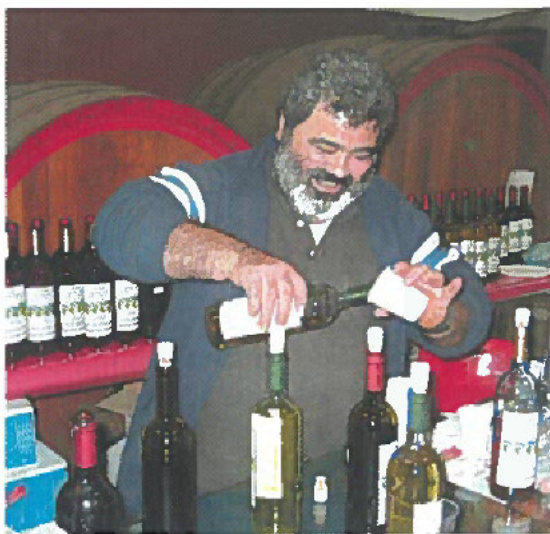
COSTITUITA UFFICIALMENTE IL 24 NOVEMBRE 2005 CON UNA PUBBLICA ASSEMBLEA

“Terralba Doc”, un’associazione per la promozione economico-ambientale

di Andrea Tocco

Si è costituita ufficialmente, lo scorso 24 novembre 2005 con un’assemblea pubblica l’Associazione “Terralba D.O.C.”, con l’obiettivo primario di difendere la cultura legata alla vite e al vino, e per la promozione economico ambientale del territorio Terralbesse.

Sono stati nominati presidente Fabio ANGIUS, vice presidenti Franco PUTZOLU e Marcello MARTIS e segretario Andrea TOCCO. I primi iscritti sono: Fabio ANGIUS, Salvatore ABIS, Marco ARIU, Antonio Luigi ARTUDI, Teodoro ARTUDI, Aldo ATZORI, Gianluigi CADELANO, Andrea CARTA, Felice CASU, Giuliano CASULA, Andrea CERA, Nicola Efisio CICU, Gianfranco CORDA, Gianpietro CORONA, Gianpietro COTZA, Stefano CUCCU, Bachisio DELRIO, Osvaldo DESSI, Pietro ESPIS, Mario FAIS, Raimondo FENU, Giuseppe FRAU, Pietro FURCAS, Gianpietro GARAU, Marco GHIANI, Angelo GRUSSU, Pietro LOI, Ennio LONIS, Elia MANIS, Gianpietro MANNAI, Alberto Filippo MANNIAS, Roberto MARONGIU, Marcello MARTIS, Guido MELIS, Ivo MELIS, Raimondo MELIS, Giampaolo MURA, Maura MURA, Mauro MURA, Salvatore MURGIA, Fernando MUSINU, Lucio ORRÙ, Bruno Antonio PADOVAN, Giovanni PALA, Antonello PAU, Roberto PEDDIS, Marco PIANU, Lucio PIRAS, Daniela PIRAS, Severino PIRAS, Silvano PIRAS, Raimondo PODDA, Luigi PORCEDDA, Franco PRUNEDDU, Mario PUSCEDDU, Bruno PUTZOLU, Angelo



PUTZOLU, Fabio PUTZOLU, Guido PUTZOLU, Franco PUTZOLU, Antonio RACCIS, Alessandro ROSAS, Giampaolo SALARIS, Marco SANFILIPPO, Gianpaolo SCANU, Aldo SERRA, Stefano SIDDI, Roberto SORGIA, Andrea TOCCO, Domenico TOCCO, Giuseppe TOCCO, Ricciotti TRUDU, Giuseppe URRU, Alberto URRU, Simonetta VACCA, Giovanni VARGIU, Mario VARGIU, Salvatore VINCI, Giuliano ZACCOLO, Giorgio ZANDA.

L’Associazione in particolare sostiene i soci e gli amministratori della Cantina Sociale per salvare quel importantissimo patrimonio storico, culturale ed economico del terralbesse, dopo la revoca del liquidatore avvenuta il 17 ottobre 2003.

Da allora molte iniziative sono state intraprese:

1) a sostegno della viticoltura per non perdere per sempre le quote di reimpianto di vigneti abbandonati, estirpati e/o mai dichiarati all’Agenzia addetta alla tenuta degli elenchi: Agea;

2) conducendo vigneti con il volontariato (che altrimenti sarebbero abbandonati o estirpati) per il progetto “Terralba D.O.C.”, grazie alla disponibilità di vigneti anziani soci della Cantina: Provino Cannas, Pietro Cannas, Emilio Aramu.

3) manifestazioni di promozione del settore vitivinicolo:

- la “Festa del Bovale 2005” che ha raggiunto l’obiettivo di finanziare i lavori di sistemazione dei servizi nello spazio fieristico della Cantina e di impermeabilizzare la copertura;

- il “Festival dei vini nuovi 2005” con la collaborazione con l’ONAV provinciale di Oristano (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino), che ha visto partecipato oltre 70 produttori del vino Bovale “Terralba D.O.C.”, a dimostrazione del radicamento della cultura viticola nei terralbesi e delle speranze che nutrono per il rilancio del settore.

4) “La Fiera della Solidarietà” dell’Auser/CGIL Sardegna in collaborazione dei soci dell’Anta-Auser di Terralba, resa possibile a Terralba grazie alla disponibilità dello spazio Cantina; oltre alla collaudata manifestazione della Proloco: “l’Orto di Terralba” e la sagra dei funghi.

Siamo tra i determinati sostenitori, assieme alle Cantine Terralba, alla Cantina Melis e alla Selas, della richiesta di adesione del Comune di Terralba all’Associazione Nazionale Città del Vino con sede a Siena. A tale scopo stiamo organizzando di un apposito convegno: “I Paesaggi del Gusto” in programma per il prossimo 21 aprile 2006.

Il punto sulla vertenza della cantina sociale di Terralba per l'annullamento del preliminare di vendita.

Nell'Udienza del 23 agosto 2005 il Giudice del Tribunale di Oristano (Dr.ssa Dorian Meloni) ha rigettato le istanze di interrogatorio formale e di prova per testi dedotte dalla società Tosco Sarda Spa.

Nell'Udienza del 19 gennaio 2006 il Giudice ha conferito l'incarico, quale C.T.U., all'ing. Paolo Goriani per valutare i costi necessari per il ripristino dello <status quo ante> della Cantina.

Il 31 gennaio 2006 l'ing. Goriani ha eseguito presso la Cantina Sociale di Terralba, con la convocazione delle parti, il sopralluogo prescritto e le misurazioni necessarie alla valutazione dei costi.

Il Giudice ha convocato la prossima Udienza il 08.05.2006, nella quale saranno valutati i risultati della perizia tecnica onde sentenziare l'esito finale della causa. (Speriamo non ci siano ulteriori rinvii).

3° Convegno internazionale di scheggiatura preistorica

Il termine di archeologia sperimentale sta ad indicare l'insieme di fatti, teorie, storie e studi finalizzati alla ricostruzione e alla funzione degli antichi resti.

Il termine stesso suggerisce un processo, una prova, una metodologia per verificare una teoria o un'idea.

La sperimentazione è intesa quindi come ricerca volta a spiegare e ricostruire modi di vita e tecnologie che permisero all'uomo, nella sua evoluzione, di sopravvivere ai vari ambienti eco-biologici che variavano col passare dei millenni. Compito dell'archeologia sperimentale è quella di mettere in discussione teorie interpretative e ipotesi non sempre chiare attraverso l'analisi funzionale delle stesse, senza per altro escludere

da un'infinità di altre ipotesi parallele.

Oltre lo studio specifico sulla produzione degli utensili, la nostra associazione si prefigge quale scopo principale, quello di valorizzare tutto il territorio dal punto di vista archeologico e culturale, e non solo.

Infatti non avrebbe efficace comprensione e pieno significato un lavoro più che ventennale volto a produrre solamente gli strumenti, se poi non si applicasse questa prima parte della ricerca per ricostruire i modi di vita delle popolazioni che da millenni hanno vissuto intensamente (non a caso) questo favorevole habitat naturale.

Solamente la cognizione esatta dell'evoluzione culturale, tecnologica e sociale del passato ci può consentire di capire chi e cosa siamo noi oggi.

Una più completa e approfondita comprensione della realtà attuale ci può permettere di intraprendere delle scelte oculate per valorizzare in termini moderni le potenzialità che il particolare habitat che il nostro territorio offre. Questo 3° convegno internazionale ben si "sposa" con l'iniziativa del convegno per la salvaguardia e il rilancio del vino e degli altri prodotti gastronomici del Terralbese.

Di fatto molte delle nostre esperienze in campo nazionale ed anche europeo, ci hanno consentito di conoscere delle realtà, che partendo da iniziative simili hanno sviluppato dei progetti di valorizzazione globale del proprio territorio; lo stesso testimonieranno con i loro interventi i relatori archeologi sperimentali che intervengono al convegno.

Inaugurati i nuovi locali a San Ciriaco



E' stato il vescovo **Mons. Giovanni Dettori** a inaugurare i nuovi locali della Chiesa di San Ciriaco destinati al catechismo e alle attività ricreative.

La soddisfazione è grande per tutta la Comunità parrocchiale, ed in particolare per il dinamico parroco **Don Egidio Vacca**, che hanno sempre creduto nell'importanza dell'opera nonostante le prevedibili difficoltà nel reperire i necessari finanziamenti. Ma le offerte dei fedeli e la tenacia di Don Vacca, che da 37 anni regge la parrocchia, hanno permesso di completare questa importante opera destinata alla vita catechistica e ricreativa per bambini e giovani.

Il gemellaggio con Obcina Brda cittadina della Slovenia

di Rinaldo Casu

Il gemellaggio con OBCINA BRDA iniziò il suo cammino con l'invito del sindaco di quella cittadina, nel mese di luglio dello scorso anno, cominciò a concretizzarsi il 10 novembre con la partenza della delegazione terralbese verso la SLOVENIA, composta da circa 50 rappresentanti, accollandosi ognuno la sua parte di spesa.

Ne facevano parte, amministratori, produttori, dirigenti di associazioni di categoria, del volontariato e della cultura. Portavano con loro un vasto assortimento dei prodotti tipici del nostro territorio e del nostro lavoro per farli conoscere in quelle terre lontane.

Il venerdì sera arrivammo nella regione di Brda che si estende su una superficie di 72 km quadrati. Il territorio caratterizzato da versanti collinari in cui risiedono circa seimila abitanti sparsi nella campagna con borghi anche medievali, che si ergono nelle parti alte dei colli con abitazioni che ricordano lo stile architettonico del Trentino e dell'Alto Adige.

L'economia si basa principalmente sulla coltivazione della vite, dell'ulivo, del ciliegio e delle castagne. Il paesaggio naturale bellissimo e si fa apprezzare per il verde e per l'intensiva coltivazione della campagna. La sera dell'arrivo fu trascorsa partecipando all'incontro di S. Martino dove erano convenuti i 480 soci della cantina sociale, una imponente manifestazione di socializzazione, non riscontrabile fra di noi, dove si beveva, si cantava e si ballava.

Fummo accolti con spirito fraterno, subissati di gentilezze e sottoposti a una curiosa investitura; ci fu messo al collo un nastro dove era fissato un

calice di un certo pregio che doveva servire durante la serata, agli assaggi dei numerosi e pregiati tipi di vino che potevamo mescere dalle tante botti allineate nel salone.

La giornata del sabato fu così piena che, si concluse nelle prime ore del mattino della domenica; si iniziò con l'installazione degli stand, l'esposizione e la degustazione dei nostri prodotti, molto apprezzati, visto l'affollamento continuo per tutta la giornata.

Il pranzo offerto dal comune di Obcina a tutti i terralbesi si svolse nel castello di Dobrovo.

La sera tardi si tenne la cerimonia del gemellaggio, iniziata con la benedizione e i discorsi del parroco Padre Marjan e di Padre Eliseo Lilliu. Il sindaco di Obcina nel suo indirizzo di benvenuto, ha ricordato in particolare, la grande umanità e il concetto di ospitalità, portato a livelli di sacralità delle genti sarde, di cui i loro padri che facevano parte dei Battaglioni Speciali mandati di presidio in Sardegna durante l'ultima guerra, raccontavano e serbavano un grato ricordo, i loro figli quando nel dicembre scorso sono venuti a Terralba, avevano foto e dati e la speranza di incontrare persone conosciute dai loro padri, oltre 60 anni prima.

A nome dei terralbesi ha risposto il vice-sindaco che, dopo aver ricordato il gemellaggio avvenuto un anno prima con Fluminimaggiore, ha così continuato: *Oggi siamo qui, a saldare un altro patto di gemellaggio a migliaia di chilometri di distanza dalle nostre case animati da spirito di fratellanza e fraternamente siamo stati accolti e sommersi da gentilezze e attenzioni. In tempi non molto*

lontani abitavamo nella stessa casa e non siamo riusciti a volerci bene come fratelli, vicende storiche, trattati di pace ingiusti, volontà di supremazia degli uni su gli altri non lo hanno permesso. Oggi siamo qui accogliendo il vostro gradito invito a godere delle vostre bellezze naturali, a constatare i vostri progressi in campo economico, sociale, culturale ed eventualmente trarne ispirazione e motivo per affrontare i nostri problemi e le nostre difficoltà, seguendo gli indirizzi gli incoraggiamenti i finanziamenti della comunità europea, siamo certi che da questo incontro nasceranno cose concrete e valide per le nostre comunità, che dureranno nel tempo.

La domenica fu dedicata alla visita della capitale slovena, Lubiana, e il lunedì si fece ritorno.

Ci stata restituita la visita a novembre, in occasione della rassegna L'ORTO DI TERRALBA. Gli sloveni hanno allestito uno stand dove hanno esposto e fatto degustare i loro caratteristici prodotti, dai dolci alla grappa ai mirtilli, dai salumi ai vini, e non sono mancati stuzzicanti antipasti.

Abbiamo cercato di ricambiare le loro gentilezze rendendo pieni i loro quattro giorni di permanenza.

Hanno voluto vedere tutto il possibile della Sardegna, da Arborea al Sinis e poi una puntata a Cagliari, dal loro itinerario non potevano mancare i nuraghi e le zone montane del Nuorese.

Il seguito di questa vicenda legata per molti aspetti, all'esito del progetto di gemellaggio presentato alla Comunità Europea per il finanziamento.

Tre militari terralbesi in Iraq con la Brigata Sassari

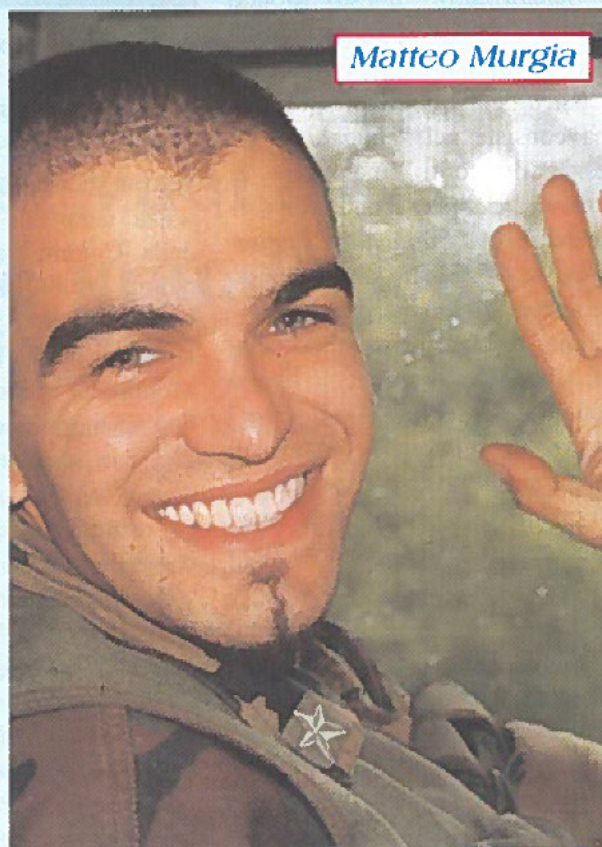
I NOSTRI RAGAZZI SONO PARTITI A DICEMBRE E RIENTRERANNO TRA GIUGNO E LUGLIO



Veronica Marcias



Gian Luca Vidili



Matteo Murgia

SI HA LA PERCEZIONE DI UNA INVOLUZIONE NEI RAPPORTI TRA ISTITUZIONI E VOLONTARIATO

Volontariato in "stand bay"?

di Andrea Mussinano

E' un periodo strano questo, per il Mondo del Volontariato, forse perché ci si sta avviando verso un altro "passo di trasformazione" ma che, comunque, al momento non sembra avere davanti un tracciato chiaro e nitido, tali da poter dire: "avanti, imbocchiamo anche quest'altro percorso".

Forse sono ancora molte le componenti della "Società reale", soprattutto del Mondo politico, che vorrebbero un Volontariato "allineato e coperto", omologabile a questo o a quel Sistema, fatto preferibilmente a "misura di plastilina" in modo da poterlo "assoggettare" più all'idea del singolo politico che ai reali bisogni del cittadino e delle Comunità.

Allora ecco che un buon metodo per "ammorbidire" questo Mondo "istrionico" (quale appunto talvolta appare il Volontariato) si ricorre a due "strategie" fondamentali: la prima consiste nel "congelare" gli accessi alle fonti finanziarie di "sopravvivenza"; la seconda consiste nel cercare di "frantumare l'unitarietà" (ove esiste) di questo mondo forse ancora troppo eterogeneo.

Tanto per fare un esempio eclatante, possiamo dire che a livello regionale si è assistito al "maldestro" tentativo di mettere le mani sul Volontariato attraverso l'introduzione di un articolo, nella recente legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2005 (articolo che in detta legge c'entrava come i "cavoli a merenda"), che con soli due commi faceva ottenere: col primo, mettere le mani nei "Comitati di Gestioni dei Fondi Speciali" (art. 15 della Legge 266/91) attraverso "l'insediamento" di 8 nuovi membri (8 politici 8) in predetto Comitato; col secondo, veniva facilitata tale



operazione semplicemente portando da uno a otto i "Centri di Servizio per il Volontariato". Quindi, due operazioni "furbesche", portate al voto in aula all'ultimo istante (cioè senza nemmeno passare all'esame della Commissione competente) e quindi, al tutto, far assumere la parvenza di un atto legislativo del tutto normale. In quella occasione tutto il Mondo del Volontariato si è mobilitato in modo compatto ed unitario, anche se ha dovuto poi attendere che "amici veri lavorassero di bisturi" per rimuovere le "forti resistenze" che si erano poste a barricata del "malfatto" e anche per far ottenere a questo Mondo il "ricolloccamento nel giusto alveo dei già riconosciuti diritti".

Questa è la dimostrazione che la resistenza posta a difesa "della perpetuazione del Potere" dei Partiti, è ancora di "vecchio stampo" ed è fortissima. Ecco che allora il Mondo

del Volontariato dovrà ancora prestare molta attenzione a questi "modelli" di rapporti "involutivi", dovrà cioè stare attento a non lasciarsi sottrarre quella autonomia che costituisce una delle sue maggiori peculiarità, cioè una sua reale conquista sociale così come la Legge 266/91 di fatto gli riconosce. Il pericolo della "frantumazione della sua unitarietà", cui prima si faceva cenno, è **fortemente in agguato**, ed è un grossolano errore se le Associazioni si lasciassero "abbagliare da specchietti illusori" che poi, in definitiva, tolgono autonomia alle Stesse e, come spesse volte è accaduto anche di recente, **pongono pericolosamente le une in contrapposizione alle altre**.

Diciamo anche che le Associazioni, gli stessi volontari, non dovrebbero prestarsi a simili "giochetti", che alla lunga penalizzano il Mondo del Volontariato anziché

favorirne la diffusione e la crescita. Dovrebbero semmai riscattare il proprio ruolo evitando di "dipendere" dai "momenti caritatevoli" elargiti con "enfaticata magnanimità" da questo o quell'assessore, da questo o quel funzionario. Questa è pura e semplice strumentalizzazione che induce spesso e volentieri le Associazioni a "bussare alle porte del Palazzo, col cappello in mano", non per chiedere la luna o qualche miracolo, ma semplicemente per chiedere il riconoscimento di qualcuno di quei diritti la cui acquisizione dovrebbe essere data per scontata, come avviene altrove.

Ci sarà pur un motivo se nelle Regioni ad alto sviluppo Sociale, il Volontariato produce non solo servizi ma anche e soprattutto idee e progettualità, e viene chiamato a livello Territoriale e Regionale, ancorché a livello Nazionale, ai "Tavoli di Concertazione" su temi come quelli del Sociale, della Sanità e dell'emergenza Sanitaria e, ancora, della Protezione Civile. Io credo che un modo saggio di amministrare, anche a

livello di scelte politiche, non possa prescindere dal coinvolgimento delle componenti sociali, e quindi anche del Mondo del Volontariato (beninteso non in subordine...) come peraltro previsto dalla Legge 328 e dalla recentissima L.R. 23/2005.

I nostri Territori possono contare su un patrimonio inestimabile che si chiama Volontariato, il cui potenziale, purtroppo, non si è ancora espresso nella sua interezza a causa non solo della sua eterogeneità e dell'approssimativa cultura del "Fai da Te", che caratterizza questo suo modo d'essere soprattutto in Sardegna, ma è dovuto, soprattutto, al tipo di rapporto "clientelare" che, in generale, il Mondo politico predilige conservare e gestire con Esso. Si è parlato spesso volte, anche nel recente passato, che urge una formazione generale del Volontariato, e non soltanto perché lo prevedono le leggi (nazionale e regionale), ma perché dovrebbe essere una "doverosa necessità", sentita da parte di tutti, per il miglior funzionamento dell'insieme sia dei rapporti che dell'attività, nell'unico

interesse della Comunità.

E' difficile che si riesca ad ottenere comprensione del nostro operare e del nostro ruolo, quando ci sentiamo ancor oggi dire: «Ma con tutto quello che avete da fare perché dovete interessarvi anche di politica»? Cosa si dovrebbe rispondere a quel tipo di domanda....!!

Di fronte al perdurare di questa situazione, pensiamo che le Associazioni potrebbero incominciare a "far quadrato" e assieme camminare e progettare un rapporto più incisivo e moderno con le Istituzioni, ma anche un rapporto più stretto e continuativo tra Esse stesse Associazioni. Abbiamo ragione di credere, nell'interesse di tutti, che sia ormai necessario ed inevitabile un Coordinamento locale, che raggruppi le Associazioni senza che Esse abbiano a perdere l'individuale loro specificità e autonomia, e l'accennata L.R. n° 23, se rispecchia la 328, imporrà al Volontariato un ruolo da protagonista nella progettazione e nelle scelte politiche d'intervento.

ANTA-AUSER, UNA REALTA' ASSOCIATIVA ALL'APICE DELLA VITALITA'

Quando si vuole si possono fare grandi cose

di Andrea Mussinano

A livello associativo e di Volontariato, grazie alla partecipazione e al contributo di tanti soci, si può affermare che l'ANTA-AUSER costituisce ormai il "Fiore all'Occhiello" di Terralba, come allo stesso modo è stata per tanti anni la LIVAS.

Peraltro, quale significativo riconoscimento, nell'ottobre dello scorso anno è stata scelta Terralba quale sede itinerante dell'annuale "Fiera della Solidarietà". Un riconoscimento non soltanto per la "vivacità" con

la quale l'Associazione dimostra nel promuovere e gestire le numerose iniziative in questi ultimi anni, ma anche per la dinamicità del Suo ex presidente, **Lucio Orrù**, che già dallo scorso anno è stato chiamato a ricoprire la carica di Vice-Presidenza dell'AUSER Regionale e componente del Consiglio Nazionale.

La Fiera si è svolta all'interno di una cornice di degrado e di abbandono, come si presenta attualmente la situazione dei locali della Cantina

Sociale di Terralba, e ciò come atto di testimonianza e denuncia di tanti errori del passato, ma anche di speranza e di solidarietà per il Territorio e per chi crede nella possibilità di rilancio della produzione vitivinicola del Terralbese.

Agli onori di casa ha provveduto il Presidente dell'ANTA-AUSER **Giovanni Vargiu** che si è potuto avvalere della collaborazione di tutti i soci volontari dell'ANTA, i quali hanno messo in campo capacità

organizzative e anchecapacità "culinarie", vedi appunto la rassegna gastronomica promossa all'interno della Fiera stessa..

Oltre alla Presidente Nazionale dell'AUSER **Maria Guidotti**, venuta appositamente da Roma ad inaugurare la Fiera e a portare il proprio contributo formativo ed informativo, hanno partecipato le autorità Locali e del Territorio e, soprattutto, la "**policroma e festosa Brigata**" di una trentina di ULA (Unità Locali Associate) provenienti da tutta l'Isola. In quei colori e in quella chiassosa "combriccola" è venuta la dimostrazione della capacità di cosa e quanto può e sa mettere in campo il Volontariato. Una realtà, questa dell'AUSER, volta a far ritrovare ed emergere negli anziani una "**loro potenzialità di Risorse**" che, altrimenti, il concetto di "**pensionamento**" avrebbe inesorabilmente fatto archiviare in ogni individuo in genere, se non addirittura soffocare, una volta raggiunta l'età della pensione.

D'altra parte, l'esempio offerto sul Territorio dall'ANTA-AUSER in termini di Volontariato, oltre che di Associazionismo, rappresenta in maniera tangibile cosa può essere "**inventato**" affinché la "persona", in quanto tale, riesca a rimettere "**in gioco**" se stessa per fornire alla Società le ancora "**notevoli risorse**" residue a disposizione. L'attenzione "storica" che l'Associazione ha da sempre posto ai problemi della Comunità non è rivolta soltanto alle "persone anziane" ma, come è noto, è rivolta anche alla "disabilità" dei minori e dei ragazzi, per i quali sta supportando in particolar modo gli operatori della Ludoteca, e inoltre gestisce la "**Settimana al Mare**" per i disabili di tutte le età e poi, ancora, vari momenti promozionali tipo "**il Carnevale del disabile**" e altri momenti coinvolgenti.

Ai tanti "**laboratori**" che da anni costituiscono i punti qualitativi e di aggregazione dell'attività propria dei soci e dell'Associazione, si



aggiunge anche quest'anno l'esperienza dei corsi di "**Università per Adulti**" e questo grazie anche all'**I.T.C.** (Istituto Tecnico Commerciale) che ha accolto le istanze dell'Associazione per l'istituzione di detti corsi, mettendo a disposizione i locali dell'Istituto e ancorché grazie alla disponibilità del Corpo Docente e del Personale Tecnico Ausiliario, che seguono con professionalità e simpatia il ripetersi di questo evento di cui ne avevamo già parlato nel precedente numero di questo "nostro" giornale.

Quest'anno il Progetto "**UNIVERSITA' PER ADULTI**", elaborato dalla "Commissione Cultura" composta, oltre che da Giovanni Vargiu e Lucio Orrù, da: **Angelo Putzolu, Luigi Pinna, Tonino Cau, Salvatore Pani** e dal Direttore **Livio Aramu**, gode di un finanziamento Regionale che ha consentito di riproporre due dei corsi realizzati lo scorso anno (inglese ed informatica), e inoltre sono stati aggiunti: un "corso avanzato" di informatica; i laboratori di: "**sartoria**", "**ginnastica dolce**", "**Teatro**" e "**ballo**" (nei diversi stili e forme), e, grazie alla disponibilità dei tecnici dell'ERSAT, sono stati promossi corsi per l'agricoltura (cura dell'ulivo, della vite e degustazione olio, etc.). L'elevata domanda di frequentazione all'Università

Adulti (167 "alunni") ha richiesto quest'anno diversi corsi in diversi turni e l'impegno di più personale, Docente e Tecnico Ausiliario, al quale, ancora una volta, va dato atto della professionalità e della simpatia che mette in campo a favore dei "**magnifici 167**".

Non si può non dare atto ed elogiare l'impegno dei "**Docenti dei Laboratori**", che sono dei volontari e che frequentano ed operano ormai da anni nell'Associazione, come ad esempio **Grazia Bisci** e **Teresa Serpi** per il "**Laboratorio di cucito**"; **Dessi Luciana** per "**il Laboratorio di Ginnastica dolce**"; **Giuseppina Pala** per "**il Laboratorio di Balli: liscio, sud americano e sardo**"; **Graziella Statzu** e **Dessi Angela** per "**il Laboratorio di Ricamo**"; **Elio Statzu** per "**il Laboratorio di Teatro**".

Tenuto conto che la buona volontà e l'inventiva non mancano nell'Associazione, si ha la certezza che nell'immediato futuro si potranno affrontare "**laboratori**" su specifiche materie e discipline di utilità generale che non siano necessariamente soltanto a carattere ludico, né solo culturale in senso stretto, ma anche su temi riguardanti la "**qualità della vita**", atti a spaziare dalla nascita alla vecchiaia, dalla prevenzione all'alimentazione, etc.



IL CENTRO LOCALE DI INTERCULTURA FRA I PIÙ ATTIVI IN ITALIA

Terralba incontra il mondo

di Giulio Pala

Da quando è stato fondato, il centro locale di Terralba si è sempre distinto per essere uno dei più attivi d'Italia. Grazie ad esso tantissimi studenti terralbesi sono potuti partire verso i quattro angoli del globo e hanno riportato in questa piccola cittadina posta nella pianura del Campidano un immenso patrimonio fatto di gesti, oggetti e conoscenze provenienti dalle più varie culture. Ha, inoltre, permesso a molti studenti stranieri di soggiornare nel nostro paese facendo sì che riportassero nel loro paese d'origine un pezzettino di noi.

Anche quest'anno il Centro locale di Terralba non è stato da meno della propria fama: infatti ospita ben 9 ragazzi stranieri e ben 7 ragazzi italiani dovranno partire, ma è stato a fine febbraio che i volontari di inter-

cultura hanno dato il meglio di loro stessi. L'organizzazione del tradizionale evento "Terralba meets the World", che si tiene ogni anno nella settimana di Carnevale, quest'anno si preannunciava più complessa del solito. Si dovevano trovare infatti tantissime famiglie che avrebbero dovuto ospitare ben 57 ragazzi stranieri provenienti da tutta la Sardegna. Era una scommessa difficile da vincere, ma, alla fine, la tenacia dei volontari è stata ripagata e la curiosità, la disponibilità, e il grande senso dell'ospitalità che da sempre distingue le famiglie di Terralba e del circondario hanno prevalso sulle difficoltà e, per una settimana, come succede ormai da 29 anni, la nostra cittadina si è trovata veramente al centro del mondo. Tante lingue diverse, tante facce giovani e nuove

ma soprattutto tanta allegria hanno caratterizzato Terralba in quei giorni e i saluti sono stati tristi come lo è la fine di tutte le cose belle.

Ragazzi e volontari si sono salutati, ovviamente con un arrivederci, custodendo nel proprio cuore un bellissimo ricordo gli uni degli altri, ma questi meravigliosi sei giorni non sarebbero stati gli stessi se non ci fossero state le famiglie che hanno reso così speciale la permanenza dei ragazzi. Sono i membri di ogni famiglia le persone a cui vanno i nostri più sentiti grazie, nella speranza che la loro esperienza con il nostro centro non si concluda qui e che permettano a tanti altri studenti stranieri di poter fare la stessa, bellissima esperienza.

Selas, un'intensa attività per promuovere la cultura

di Anna Maria Melis

Un altro anno da incorniciare per la Selas, l'associazione che da anni vivacizza l'attività culturale terralbese con le sue interessanti iniziative.

Nel 2005 sono stati numerosi gli appuntamenti proposti, che hanno spaziato dalla storia antica alla poesia dei miti, dalla storia della Cattedrale di San Pietro alle mostre archeologiche, alla cultura contadina e della panificazione terralbese. Si è iniziato a giugno con la conferenza sulla Cattedrale di San Pietro, fresca di restauro e depositaria di una lunga e importante storia fra vicende giudicali e diocesane. Attraverso la presentazione di numerose e rare foto il dottor **Stefano Siddi**, appassionato di storia locale, ha ricostruito meticolosamente la storia dell'antica Cattedrale romanica di San Pietro, consacrata nel 1144 da un vescovo di nome Mariano.

L'architetto **Giovanni Murgia**, come curatore di una fase dei lavori, ha descritto i restauri effettuati di recente e le caratteristiche architettoniche della nuova chiesa costruita negli ultimi decenni dell'Ottocento. Per finire il restauratore **Alberto Severino** ha parlato degli interventi sulle preziose statue e arredi lignei quasi tutti risalenti al Seicento.

Gli atti della conferenza saranno presto pubblicati a cura dell'associazione con un corredo fotografico raro e di grande rilievo.

Le serate estive alla "Casa del melograno" sono state dedicate alla poesia e alla lettura a più voci del poema Gilgamesh, tutto a cura dei componenti dell'associazione e de "L'Arca dei giovani" dell'oratorio. Nell'occa-

sione l'attento pubblico ha potuto anche ammirare una ricca e peculiare collezione di reperti archeologici ritrovati nel territorio terralbese.

Altrettanto interesse ha riscosso la conferenza "Romanizzazione del territorio terralbese" tenuta da **Gino Artudi**, profondo conoscitore dei siti



Stefano Siddi ha ricostruito La storia dell'antica Cattedrale

archeologici del territorio. L'occasione per la conferenza è stata offerta dalla scoperta di una vasca termale del periodo romano imperiale nel cortile dell'oratorio San Luigi in via Garibaldi. La vasca, in buono stato di



Pane confezionato da Luisa Armas alla mostra "il pane.... una storia che continua"



conservazione, avvalora ancora una volta la tesi di come nel terralbese risiedessero in lussuose ville ricche famiglie romane.

Ma l'iniziativa che ha coinvolto il maggior numero di visitatori e appassionati è stata la mostra "Il pane...una storia che continua..."

che ha visto la partecipazione dei principali fornai del paese. Accanto alle moderne forme di pane sono state esposte quelle dell'antica tradizione terralbese de su "cocoi", de su "pani spongiu", de su "cocoi pintau" delle feste e spettacolari composizioni e pani fantasiosi confezionati dalla signora **Luisa Armas**, maestra a Terralba dell'arte de "sa pintadura de su pani".

Non è mancata una completa raccolta de su "Strexiu de fenu" immancabile sezione del corredo delle spose di un secolo fa, che serviva proprio per la lavorazione della farina e come contenitore del pane e del grano. Particolarità della mostra è stata la contemporanea presenza di macine, da quelle preistoriche a quella asinaria utilizzata sino agli inizi del Novecento.

Anche per il 2006 la Selas si propone ambiziose iniziative fra le quali una mostra di antiche e preziose carte geografiche, la pubblicazione dei suoi lavori con la creazione della prima collana di "Quaderni storici terralbesi", le serate estive alla Casa del melograno con musica, poesia e pittura. Infine a dicembre verrà allestita la mostra "Su strexiu de terra", dedicata alla ceramica del Novecento in uso nelle famiglie terralbesi.

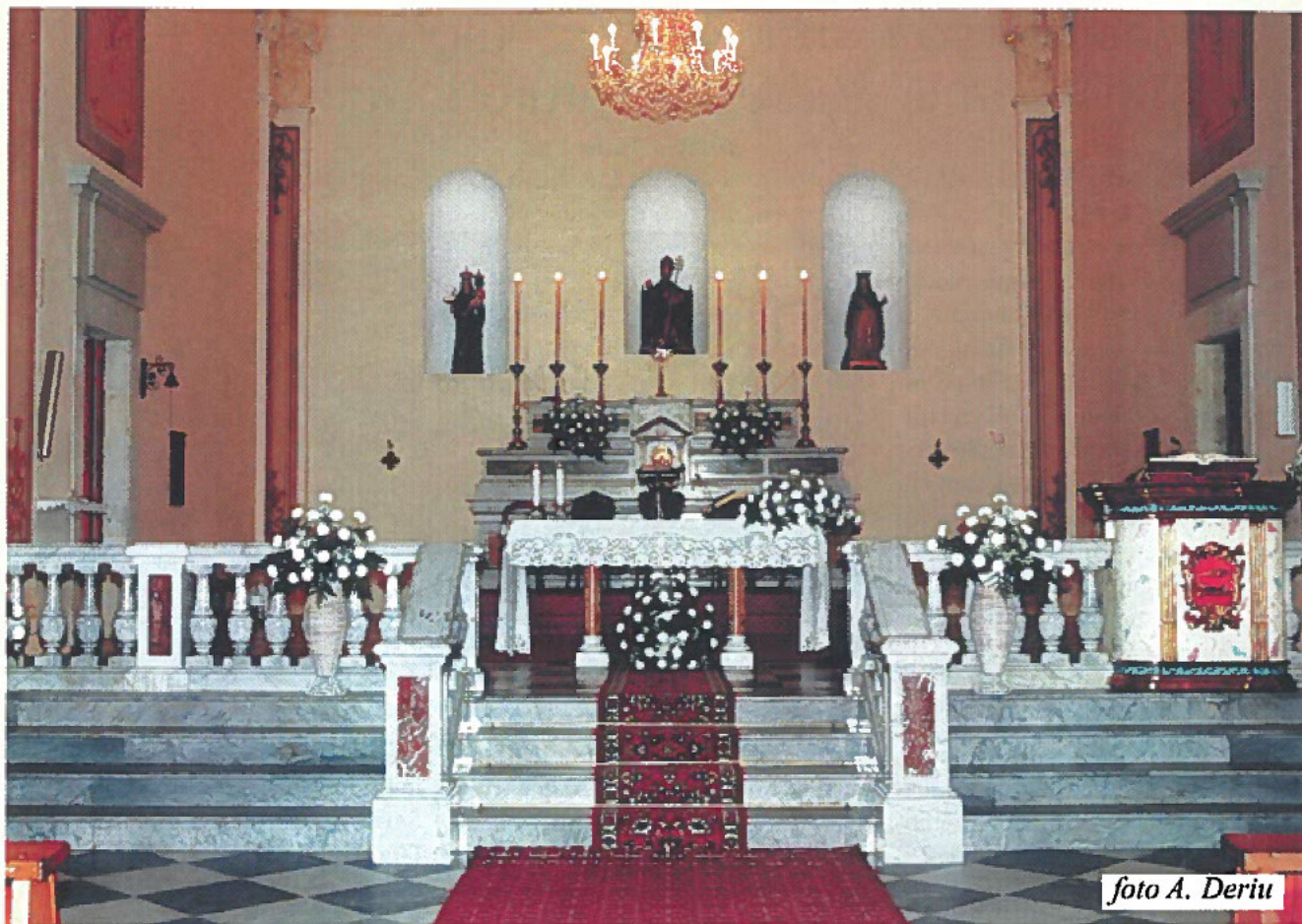


foto A. Deriu

la Cattedrale di Terralba recentemente restaurata

IL NUOVO LIBRO DI PADRE ELISEO LILLIU

“Viaggio in Terralba attraverso i secoli”

E dopo il museo ecco il libro: padre **Eliseo Lilliu** ha coronato un suo sogno e regala alla cittadina una pubblicazione di notevole spessore culturale intitolata “*Viaggio in Terralba attraverso i secoli*”. L'opera, una pregevole guida per chi vuol visitare il museo realizzato dall'infaticabile studioso terralbese, consta di 110 pagine e si avvale di una accattivante impaginazione e un'ottima scansione fotografica che valorizza compiutamente la struttura museale di Piazza Epi-

scopus a Terralba.

Il libro di padre Eliseo, che si avvale del finanziamento dell'Amministrazione comunale, rappresenta un prezioso percorso storico riguardante la cittadina: l'autore si cimenta sulle origini di Terralba, sui centri ossidianici, sulla colonizzazione romanica. Molto attenta la ricerca inerente la sede vescovile, la Cattedrale e la cronologia della Diocesi. Di particolare interesse anche i capitoli riguardanti il 1500 ed il 1600, gli anni della



modernizzazione e le date più importanti del 1900.

La seconda parte dell'opera mette in bella evidenza i tanti capolavori che il museo pinacoteca Eliseo presenta nei suoi ampi ed eleganti spazi: dalle splendide icone russe ai gioielli sardi fino alle immaginette sacre. (gfc)

Canto e musica per valorizzare la lingua e la cultura sarda

di Livio Mura

Dieci anni. Tanti ne sono passati da quel settembre del 1995, quando un gruppo di amici, appassionati al canto popolare, diedero vita all'Associazione Coro Terralba, con l'intento di risollevarne le sorti di una tradizione culturale e musicale che andava spegnendosi. L'entusiasmo di allora non ha conosciuto cedimenti, ha visto crescere l'interesse attorno a sé, ha contribuito a risvegliare, nel Terralbese in primo luogo, l'amore per le proprie specificità culturali, attraverso la riscoperta della tradizione e in particolare della valorizzazione della lingua sarda campidanesa come veicolo di canto. La vocazione alla ricerca culturale ed etnografica, ecco il distintivo con cui il Coro Terralba vuole proseguire il suo cammino nell'impegno culturale e sociale.

Non è nostro intento illustrare in queste pagine di Terralba ieri ed Oggi il curriculum dell'Associazione; l'abbiamo fatto in altre circostanze e d'altronde i cittadini terralbesi conoscono benissimo gli appuntamenti annuali di quelle manifestazioni che meglio qualificano la nostra attività culturale, per esempio "Cantus e sonus a sa gruta" e "Sa cida santa". Ci preme, invece, mettere in evidenza le ultime e qualificanti iniziative realizzate nell'anno 2005.

Il 22 ottobre l'Associazione ha organizzato "Arrejonada", un convegno sull'importanza del canto e della musica come veicolo per la valorizzazione della lingua e della cultura sarda. Un convegno di spessore. Sono stati coinvolti docenti, esperti e cultori impegnati da anni nella ricerca sulle ataviche radici del canto popolare in Sardegna e sulla sua evoluzione nel tempo. Su tutti il Professore **Michele Mossa**, etnomusicologo dell'Università di Sassari, il



Professore **Michele Pinna**, Presidente dell'Istituto di Studi e Ricerche "Cammillo Bellieni", la Dottoressa **Maria Giovanna Cossu** dell'Ufficio della Lingua Sarda della Provincia di Oristano, la Dottoressa **Danila Masia**, esperta di lingua e letteratura sarda. Il pubblico, numerosissimo, ha seguito le relazioni e il dibattito con molto interesse e ha avuto modo di apprezzare il Coro Terralba che si è esibito con l'ultimo brano composto "Su ballu de s'emigrau" e con alcuni brani esemplificativi del suo repertorio sia religioso che folk. Altrettanto piacevole è stata l'esibizione del Gruppo "Ireneo Ledda", cantadoris a chitarra,

espressione colta del canto lugudorese o canto in Re, composto dai notissimi interpreti **Stefano Sotgiu**, **Serafino Vidili**, **Giuliano Pinna**, **Gianfranco Mura** e dal nostro concittadino **Antonio Spanu**. I documenti prodotti nel convegno sono tuttora oggetto di studio da parte dell'Associazione e una sintesi potrà essere pubblicata sulle pagine di questa rivista.

Un'altra iniziativa dell'Associazione, in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Cultura, riguarda la proposta didattico-culturale dell'insegnamento degli strumenti musicali della cultura popolare sarda. Il progetto è nella fase prope-



I relatori al convegno "arrejonada"

deutica; problemi di natura finanziaria ne rallentano quella esecutiva; ma è una iniziativa alla quale il Direttivo e i componenti tutti del Coro Terralba credono molto. Gli strumenti musicali tradizionali della Sardegna, nei loro molteplici aspetti, sono infatti un bene culturale da rivalutare e salvaguardare. Attualmente la musica sarda è seguita da un pubblico relativamente ristretto, mentre il nostro patrimonio culturale è considerato a livello internazionale uno dei più importanti ed intatti d'Europa. L'attività di questo progetto è rivolta, oltre che ai componenti dell'Associazione, a tutti quei giovani desiderosi di cimentarsi con gli strumenti musicali di tradizione sarda, dai più arcaici ai più moderni: dalle "Launeddas" al "Sulit e canna", dalla "Trunfa" al "Tumbarinu", dal "Triangulu" al "Organetto Diatonico". L'obiettivo qualificante dell'iniziativa è quello di trasmettere e divulgare, soprattutto tra le fasce d'età più giovani, contenuti culturali legati alla nostra tradizione popolare, sensibilizzando all'apprendimento della musica sarda mediante appunto l'utilizzo degli strumenti musicali tradizionali più importanti. Nell'ambito del medesimo corso o in una fase successiva prevediamo l'insegnamento delle tecniche di costruzione dello strumento "Launeddas".

La Scuola Media di Terralba tedefora alle olimpiadi di Torino

Le Olimpiadi invernali di Torino si sono concluse da poco, ma possiamo dire che anche Terralba ha avuto un suo ruolo nel loro lungo e complesso percorso di avvicinamento. In occasione del passaggio della fiamma olimpica ad Oristano sono stati infatti tedefori due alunni della scuola media E. Marcias: **Veronica Colombu** della 3^a E, **Edoardo Vaccargiu** della 3^a B e la professoressa **Ornella Saba**.

Da anni nella scuola media terralbese si svolge, ideato e curato dalla professoressa Saba, un progetto chiamato "Tempo di sport" che coinvolge tantissimi alunni, che nelle specialità dell'atletica e dell'orientering raggiungono notevoli risultati agonistici. Con questo progetto la professoressa Saba ha partecipato al grande concorso indetto dall'organizzazione dei Giochi olimpici ed è stata premiata come vincitrice nella provincia di Oristano. Il premio appunto consisteva nel segnalare i nomi di due alunni come tedefori. La scelta dei due ragazzi è risultata quasi scontata perchè Veronica si è

sempre ben comportata nelle attività di orientering, mentre Edoardo è un campioncino in atletica.

"L'esperienza vissuta da noi tedefori - racconta la prof. Saba - è stata senza dubbio unica e indimenticabile, se si pensa al significato della fiamma olimpica e a tutta la storia e



anche la leggenda che accompagna i Giochi olimpici. L'emozione è stata grande sapendo di essere stati tra le 10001 persone comuni e grandi campioni dello sport che, da Roma, dove la fiamma olimpica è arrivata proveniente da Olimpia in Grecia, l'hanno portata fino a Torino".


(Anna Maria Melis)

 **Autorizzato RENAULT**

Renato Usai

 **SOCCORSO STRADALE 24 ORE SU 24**

AVIS RENT A CAR AUTONOLEGGIO

 **WWW.PUNTOGOMMA**
di Pirelli e Michelin

CENTRO ASSISTENZA TECNICA PNEUMATICI

Viale Bonaria, 7 - TERRALBA (OR)
tel. 0783 84280 - cell. 349 6474537
P.IVA 02094300943

Gelo Azzurro

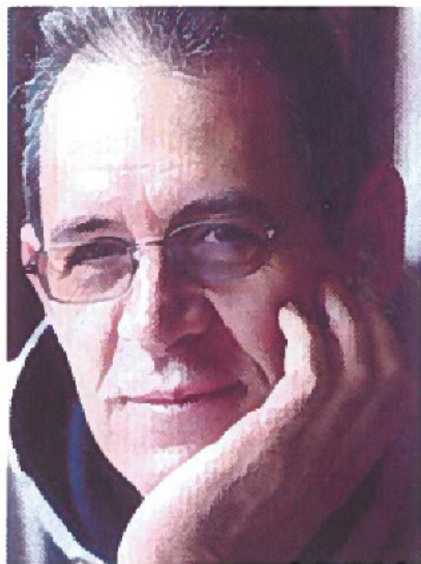
 **Pasticceria Demurtas Giovanni**

via Porcella, 92
Tel. 0783 82723
Terralba (Or)

L'ANESTESISTA TERRALBESE RACCONTA LA SUA PRIMA ESPERIENZA
RELATIVA AD UN PRELIEVO D'ORGANI

Quella notte in sala operatoria per l'espianto di quattro organi

di Mario Zucca



MARIO ZUCCA

è nato a Terralba e si è laureato in medicina e chirurgia con specializzazione in Anestesia e Rianimazione. Attualmente ricopre l'incarico di responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Anestesia presso l'ospedale Marino di Cagliari. Da circa due anni, tra le svariate mansioni del suo servizio, ha iniziato anche l'attività di prelievo d'organi; in pratica dottor Zucca e i suoi colleghi prelevano gli organi di pazienti deceduti nel reparto di Rianimazione del Marino e li mettono a disposizione dei pazienti in lista d'attesa per trapianto d'organo

Aldo Murgia

Quando è stato ricoverato presso la nostra Rianimazione il giovane di 27 anni sparato con una Beretta cal.6,35 e attraversato in maniera precisa e definitiva in direzione fronto-parietale io smontavo dalla notte ed un brivido mi ha attraversato la schiena, nonostante la mia età e la ventennale esperienza di feriti gravi e morti ammazzati e non. Già poche ore dopo il ricovero l'assenza di certi riflessi che noi ben conosciamo, ci faceva capire che la morte cerebrale che successivamente avremo documentato in maniera scrupolosa ed attenta assieme ai colleghi neurologi e medico legali, era di fatto avvenuta e che l'unica strada percorribile per non rendere inutile quella morte tanto prematura quanto cruenta, era il prelievo d'organi.

Era un'occasione unica per iniziare anche nel nostro ospedale questa pratica talmente importante nel ridare la vita ad altre persone quanto purtroppo, ancora poco praticata. I problemi organizzativi di strutture ancora poco rodute per questo tipo di interventi, e certi atteggiamenti di chiusura alle novità di alcuni nostri colleghi si oppongono alle migliori intenzioni e alla disponibilità della maggior parte degli operatori. Dopo pochi giorni e soprattutto dopo aver avuto il benessere dei familiari, che

peraltro assecondavano le intenzioni in vita del donatore, si è proceduto all'osservazione canonica con tempi, modalità e rilievi stabiliti dalla legge. Contemporaneamente veniva attivata da parte della direzione sanitaria in collaborazione con i colleghi del Centro Regionale Trapianti, la procedura che avrebbe portato, in un giorno e ad un'ora prestabilita, ben 4 équipes operatorie: una da Napoli, due da Roma e una dall'ospedale Brotzu, presso il nostro ospedale Marino di Cagliari per il primo prelievo d'organi della sua storia. Da Roma veniva inviata anche una troupe della RAI per un servizio destinato al TG2. Si presentavano, così, tutti i presupposti per una buona figura ma soprattutto per svolgere un buon lavoro!

La piccola sala operatoria n°1 del nostro blocco operatorio sembrava ancora più piccola tanti erano gli operatori che vi trafficavano e per una volta tutti erano indispensabili! Il nostro intervento risultava, dal punto di vista medico-legale più complicato del solito perchè il donatore oltre che morto era anche un morto ammazzato, per cui il magistrato aveva disposto che l'autopsia venisse effettuata in concomitanza col prelievo d'organi, proseguendo subito dopo e in presenza del medico legale.

“Sì, è vero, il paziente è morto ma che impressione vedere quel cuore vitale e pulsante che invia sangue in abbondanza a tutto il corpo!”

Molti sono i pensieri che si accavallano nella mia mente: in quei momenti, quello che più mi tranquillizza, è sapere che almeno quattro esseri umani trarranno beneficio dalla perdita di quella vita”



Finalmente dopo lunghi preparativi in sala ed aver reperito una montagna di ghiaccio per il trasporto e conservazione degli organi prelevati si parte. Il giovane è adagiato sul lettino operatorio; la regola del 100 è perfettamente osservata. Le funzioni vitali del donatore sono nella norma e si può cominciare l'intervento. Tutti gli operatori sono particolarmente giovani; sicuramente i più anziani della compagnia siamo io ed il medico legale.

All'inizio la pratica non si discosta molto da un normale intervento chirurgico anche se si effettua un taglio giugulo-pubico che nella pratica chirurgica in vivo non viene mai eseguito ma l'emostasi e le strutture anatomiche più fini sono rispettate al massimo.

Siamo arrivati ai polmoni, primo organo che dovrebbe essere prelevato, ma questi non vengono ritenuti idonei dalla prima équipe che lascia il campo, saluta e si allontana; si procede quindi con il cuore. Mi rendo conto improvvisamente che sto conducendo un'anestesia non per salvare una vita, ma per perderla. Si è vero, il paziente è morto, il suo cervello è morto, l'EEG è piatto ma tutto ciò non mi solleva più di tanto dalla impressione che mi fa quel cuore vitale e pulsante che invia san-

gue

in abbondanza a tutto il corpo!

Molti sono i pensieri che si accavalano nella mia mente : in quei momenti quello che più mi tranquillizza è sapere che almeno quattro esseri umani trarranno beneficio dalla perdita di quella vita.

Non so perchè mi viene in mente anche il replicante di Blade Runner quando salva il nemico che lo voleva ammazzare e di cui la voce fuori campo, solenne, dice : "amava la vita più della sua stessa vita".

E poi chi mi dice che quell'organismo così giovane e perfetto nelle sue strutture vitali non poteva un giorno magari risvegliarsi da quel sonno giudicato erroneamente irreversibi-

le? Se ne sentono ogni tanto di questi miracoli. Si lo so, sono pensieri che non hanno nessun conforto scientifico, sono pensieri che poteva fare mia madre, poverina nella sua ignoranza e confortata da una fede incrollabile ma io no, per il ruolo che interpreto non posso averli, anzi non li ho e se li avessi non lo direi mai a nessuno.

Il susseguirsi incessante di questi pensieri viene bruscamente interrotto da un allarme : è quello della Co2. Ne segue un altro : è quello della StO2, un altro ancora è quello dell'ECG. Tutta una serie di allarmi che in condizioni normali mi avrebbero fatto schizzare l'adrenalina alle stelle ma che in questo caso mi fanno semplicemente capire che oltre il telo divisorio sono stati clampati i grossi vasi del cuore e si sta procedendo al prelievo dello stesso, che anticipa di poco quello del pancreas e dei reni.

E' finito. Il tutto, compresa l'autopsia di quel che rimane del corpo, è durato poco più di due ore. Ci salutiamo un po' assonnati.

Gli operatori TV intervistano i chirurghi, come sempre è loro il ruolo di prime donne, ma sinceramente non li invidio, alle 5 del mattino la fatica ed il sonno cominciano a farsi sentire e.....

preferisco correre nella mia tana sperando che nessuno si faccia male fino alle otto del mattino.

MOBIL CENTRO DUE

Terralba
Piazza IV Novembre
Tel. 0783/82348

Uras
Via Eleonora
Tel. 0783/89473

**Arredamenti di
qualità e classe**

*Vendere il nostro fine...
Seguire il cliente,
il nostro impegno quotidiano*

**OREFICERIA
LABORATORIO ORAFO**

**PUGGIONI
LEONARDO**

**VIA NAZIONALE, 106
TEL. 0783/83363**

TERRALBA

“Novecento Terralbese” di Rinaldo Casu



Dopo il successo dei suoi precedenti libri dedicati al figlio Mauro e legati ai fenomeni del “paranormale”, lo scrittore Rinaldo Casu ha pubblicato una nuova opera dal titolo “Novecento Terralbese – memorie, ricordi e rimpianti”.

La pubblicazione è stata recentemente presentata nell’ex “Casa del Fascio” alla presenza di un folto pubblico che ha seguito con particolare attenzione i vari interventi

dei relatori e dell’autore.

Rinaldo Casu, stimato collaboratore della nostra rivista, è un appassionato cultore della storia e delle tradizioni locali e con questo libro, di quasi trecento pagine, descrive avvenimenti e curiosità che hanno caratterizzato la vita Terralbese nel secolo scorso e in particolare negli ultimi settant’anni.

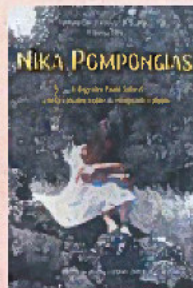
In “Novecento Terralbese”, l’autore cita ben ottocento terralbesi, descrive tante storie, molte inedite, che senza il suo nitido ricordo si sarebbero dimenticate per sempre.

Lo scrittore è diventato una delle più preziose “memorie storiche” della cittadina e la sua capacità di fotografare il passato è esaltata nelle dettagliate presentazioni dei mestieri perduti, dei proverbi e modi di dire scomparsi, della storia dei rioni e dei suoi caratteristici personaggi.

A Rinaldo Casu c’è da riconoscere il gran merito di aver raccolto tutti questi ricordi e di averli pubblicati in un libro che Lui stesso ha definito, con commozione, “un atto d’amore verso Terralba”. (gfc)

G. Paolo Salaris pubblica un nuovo libro

Ed ecco, puntuale e favolistica, l’ultima pubblicazione del professor Giovanni Paolo Salaris, che con “Nika Pompongias” incuriosisce e rallegra il suo ormai affezionato pubblico di lettori



e spettatori. Sì, perché “Nika Pompongias” è una favola teatrale, scritta per gli alunni delle elementari di Arborea, che in un laboratorio di animazione teatrale, sotto la guida del professor Salaris e delle maestre, hanno voluto essere attori e protagonisti in prima persona di una ricerca della storia di Arborea, delle sue numerose parlate e tradizioni.

“Nika Pompongias” è una jana innamorata vissuta al tempo della fondazione di Mussolinia, che per poter riabbracciare il suo amore decide di aspettarlo anche per secoli “injanata” in una quercia secolare. Saranno degli alunni provenienti da un pianeta lontano, discendenti da terrestri costretti a lasciare la Terra ormai inabitabile, che durante un viaggio di istruzione alla ricerca di Milkinia, la mitica Arborea capitale del latte, riusciranno a risvegliarla e a ricongiungerla al suo amato.

Questo lavoro si è rivelato importante anche per l’autore, perché è diventato lo spunto per scrivere il suo primo romanzo, “Janas”, di prossima pubblicazione. (AMM)



**OTTICA
MASSIMO DERIU**

Via F. Porcella, 122
09098 TERRALBA (OR)
Tel. 0783.83456

Vanità

*intimo uomo - donna - bambini
corredi*

Via Porcella, 100 - Terralba (OR)
Tel. 0783/83655

M A R C O

FRATTINI

FOTOGRAFIA

Visita a casa di nonna Carolina

Gli alunni delle classi seconde di via Eleonora (anno scolastico 2004/5) hanno visitato la casa di nonna Carolina. Queste le impressioni di una delle scolare.

Qualche giorno fa sono andata a casa di nonna Carolina, con i miei compagni e le mie insegnanti. E' una vecchia casa campidanese, come poche ne troviamo ancora a Terralba, infatti è stata costruita circa 400 anni fa. Quando siamo arrivati abbiamo trovato un enorme portone in legno sostenuto da altissimi muretti di pietra "Su pottabi", era ancora chiuso quindi abbiamo bussato forte, subito ha aperto la figlia di nonna Carolina. All'interno c'è un bellissimo giardino "sa prazza manna" pieno di fiori, molti io non li conoscevo e neanche i miei compagni. Proprio davanti all'ingresso un altissimo albero di fichi ripara dal sole un grande pozzo "sa funtana". A destra dell'albero c'è un magazzino in cui tempo fa si conservava il vino "su magasiu de su biu", un po' più avanti la stalla del cavallo "sa stadda de su cuaddu", ma il cavallo non c'è più, attorno alla casa ci sono tanti ambienti in cui sono conservati molti oggetti che ormai non vengono usati

da molto tempo, nonna Carolina li usava quando era giovane.

La casa, al contrario degli altri ambienti, è abitata e ben arredata. I muri sono "de ladri", cioè mattoni impastati con fango, paglia e sassolini; il soffitto invece è di tavole di legno "s'intabau" verniciato con la tinta bianca. Una casa molto diversa da tutte quelle che conosco, anche da quella di mia nonna.

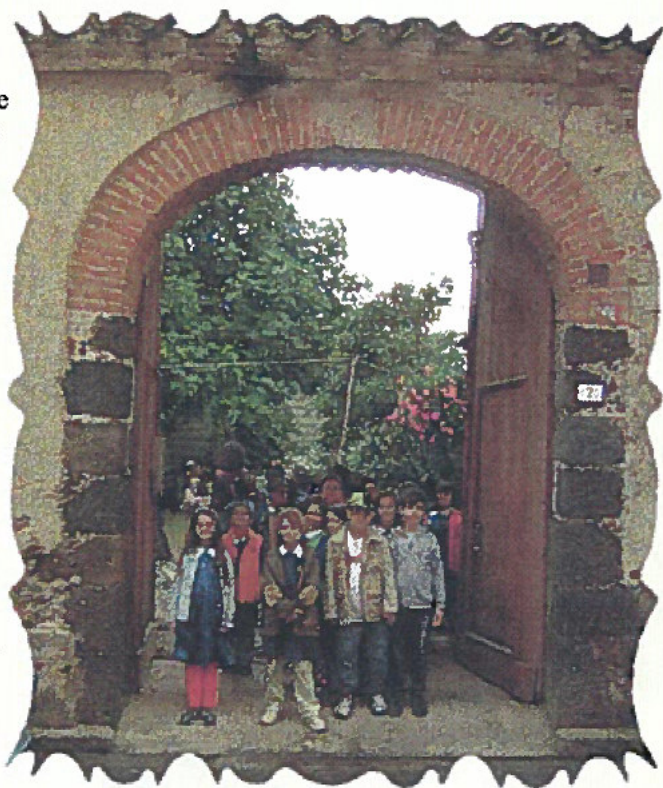
La cucina è l'ambiente più grande, al centro c'è un tavolo con le sedie, una credenza in legno lavorato in cui ci sono tante tazzine e bicchieri, in un angolo c'è il camino che durante l'inverno riscalda l'ambiente.

Le camere da letto sono tante, forse perché nonna Carolina ha avuto molti figli. Il letto della camera matrimoniale è un po' più piccolo di quello dei miei genitori, mi hanno detto che si chiama "de prazza

e mesu" e ha la spalliera in metallo scuro, i comodini in legno e il comò e l'armadio pure, alle pareti sono esposte le immagini del Papa, del Sacro Cuore di Gesù e altri santi. Nonna Carolina è molto devota a Gesù e ai santi.

La casa di nonna Carolina mi è piaciuta tantissimo anche se strana, ma mi è sembrata particolare e speciale forse per il profumo dei fiori che entrava dalle finestre.

(a cura di Pier Anna Pianti)



MANIS ANTONELLA

Via Marceddi 91 - Terralba (OR)

Totocalcio-Totosei-Totogol

Tris-Totip-Superenalotto

In provincia l'unica a giocare
la domenica mattina il Totocalcio

ABIS CLAUDIA

Via Gesuino Manca 73 - Terralba (OR)

Self service tabacchi
Ricevitoria e Tabaccheria
Articoli da Fumatori
Ricariche telefoniche

GIMAUTO

di Gian Luigi Martis

SERVIZIO AUTORIZZATO

OPEL

RICAMBI E ACCESSORI ORIGINALI

Via Marceddi, 125/107 - 09098 Terralba (OR)
Tel./Fax 0783 81666

MACELLERIA FENU RANIERO

solo carni
sarde
certificate

Via Neapolis, 80

Tel. 0783 81407

TERRALBA

Giovanni Spanu campione di judo

Lo Judo, l'aikido ed il kendo, sono sport che nella maggior parte delle volte vengono interpretati come sport di violenza, in realtà sono tutt'altro, ma a causa della scarsa pubblicità e comprensione spesso s'ignora il vero scopo "educativo". Nel 1980 fu aperta una palestra di arti marziali col nome di <Miyamoto Musashi>, (antico samurai) di cui molti ragazzi hanno fatto parte ma per vari motivi, il lavoro per primo, nessuno ha continuato fino al raggiungimento di traguardi di alto livello. Solo Giovanni Spanu ha avuto l'assiduità di continuare. Aveva appena 5 anni quando comin-

ciò ad allenarsi con il maestro Giorgio Cannas, il quale decise di farlo gareggiare per la prima volta, e, nonostante conoscesse solo le tecniche di base, grazie al suo fisico prestante, arrivò primo. Nel 1994 entrò a far parte della classe agonistica, e gareggia per la prima volta per il titolo di campione Regionale, vincendo e sorprendendo anche i più forti ed esperti judoka sardi.

Arrivò poi il momento di confrontarsi a livello nazionale, e, infatti, rappresentò la Sardegna ai campionati Italiani nella classe dei pesi massimi. Da allora per 12 anni consecutivi ha partecipato ai Campionati Italiani e agli Assoluti, conquistando la cintura nera agonista.

Nel 2001, l'atleta terralbese, frequenta il corso di allenatore conseguendo il diploma. In questi ultimi

cinque anni Giovanni Spanu è riuscito a costruire un gruppo di ragazzi atleti agonisti (tra i quali, Adriano, Marisol, Luca F., Simona, Massimo, Marco A, Marco L., Luca S. Giacomo, Marco M., Simone) ed arrivare con questo gruppo a partecipare a delle gare nazionali e internazionali ed essere una delle squadre più competitive dello Judo sardo. È poi stata una grande soddisfazione riuscire a portare due atleti alle finali dei campionati italiani categoria Cadetti, Giacomo Manca e Luca Spanu con un grandissimo 5° posto.

«Oltre al maestro Giorgio Cannas – dice Spanu – devo ringraziare due amici con i quali ho condiviso durissimi allenamenti: Tonino Fais per la tecnica e la forza e Ignazio Garau per la scaltrezza e l'astuzia sportiva».



Il Terralba Under 9 alle finali nazionali

Il Terralba "Under 9" ha conquistato il 4° posto nella finale nazionale di Categoria.

In piedi da sinistra: Giorgio FRONGIA (allenatore), Francesco COA, Gianluca TRINCAS, Andrea MASALA, Federico BIANCU, Nicola SCINTU, Massimiliano PILI.

Accosciati da sinistra: Davide FRONGIA, Luca ONNIS, Alessandro LORU, Nicola TUVIERI, Michel OGNO, Enrico MANDAS.

UFO - FA
AUTOKARNEI

di FRANCESCO ARGIOLANO & C. s.p.a.
Via Marceddi, 119 - 09098 Terralba (Or)
Tel. e fax 0783/84224
Part. IVA 0942911092

RENAULT
AUDI
PEUGEOT
SAAB
MG
VW

**RICAMBI CON UNA
MARGIA IN PIÙ**

IDROCLIMA



Show-Room: Via Marceddi, 119
Show-Room: Zona Artigianale P.I.P.
09098 Terralba (Or)
Tel/fax : 0783 84540 - 0783 84224
www.idroclimaservice.com
info@idroclimaservice.com

**Pasticceria
Azzurro Antico**

Via Nazario Sauro, 16
Tel. 84145
TERRALBA

IL CICLISTA TERRALBESE CONVOCATO IN NAZIONALE

Fabrizio Pili campione italiano di ciclismo amatoriale su pista

di Manuela Soletti

Uno degli atleti più rappresentativi a livello nazionale, per quanto riguarda il mondo amatoriale, della comunità terralbese è il ciclista Fabrizio Pili, che nato a Terralba il 2 marzo 1964, ha iniziato da giovanissimo a coltivare la passione per la bicicletta. Quella che porta avanti Pili, sembra proprio essere una tradizione di famiglia, che nata dal padre Eugenio si è tramandata a tutti i figli a partire da Giampietro, attuale sindaco e a Sergio, sino a giungere a Fabrizio che intraprese la sua esperienza sulle due ruote nel 1975 all'età di 11 anni. Sin dal debutto tra i giovanissimi Fabrizio ha dato dimostrazione di esser nato ciclista, vincendo subito dal primo anno ben 6 gare tra cui l'importante campionato regionale. Nel 1976, sempre con i giovanissimi vinse ben 12 gare, ottenne un secondo posto ai regionali ed un 28° posto ai giochi della gioventù nazionali. Tra il 1977 ed il 1978 collezionò ben 18 vittorie ed un 24° posto ai campionati italiani su strada. Passato allievo nel '79 Pili continuò a vincere collezionando 14 vittorie nel giro di soli 3 anni, laureandosi poi nel 1980 campione sardo su pista nella corsa a punti. Dal novembre 1981 al

luglio 1982 fece un'esperienza in Francia dove vinse 2 importanti gare. Tornato in Italia nel 1983 vinse 3 gare di cui il campionato sardo su pista per la velocità e per l'individuale a punti. Dopo il 1984 si allontanò dal mondo ciclistico ma nel 1991 riprese l'attività. Concentratosi più che altro sull'attività della pista, non trascurando però la strada, ottenne in questo campo ottimi risultati tra cui un 2° posto (nel 1993) ed un 5° posto (nel 1997) entrambi ai campionati italiani.

I migliori risultati sono stati conquistati dal campione terralbese negli ultimi anni. Nel 2004 oltre alla vittoria al regionale della pista, conclude anche al 3° posto il campionato italiano della pista. Nel 2005 Fabrizio Pili ha riempito d'orgoglio la sua squadra conquistando 3 vittorie, 2 titoli regionali della pista (velocità e individuale a punti) e il prestigiosissimo titolo italiano su pista per l'individuale a punti, il quale gli ha permesso di essere scelto dal CT della nazionale italiana di ciclismo amatoriale per far parte della squadra azzurra bei campionati amatoriali su pista categoria master che si sono svolti a Manchester (Gran Bretagna)



Pili con la Maglia dell'Italia

dal 12 al 17 settembre. Al mondiale Fabrizio ha ottenuto brillanti risultati: il 14° posto nel km da fermo e il 15° posto nella finale per il titolo mondiale dell'individuale a punti. Per la prossima stagione ciclistica il terralbese ha intenzione di concentrarsi il più possibile sull'attività della pista, per avere una maggiore preparazione in vista dei prossimi Mondiali.



Fabrizio Pili è nato a Terralba e risiede Sotto il Monte (BG). Nel 2005 ha vinto il Campionato Italiano su Pista



**D'AMICO
NICOLA**

Scooter & Bici

Amore per il movimento!

www.nicoladamico.it - TERRALBA (OR)

Il 30 ottobre 2005 si è inaugurata la pista di atletica di Narbonis: sogno tanto atteso dal movimento atletico terralbese con oltre 400 appassionati di questo meraviglioso sport. Organizzata dall'atletica Airone, con la collaborazione delle altre Società di atletica, la Libertas e l'atletica Amatori, si è svolto il Gran Prix regionale che ha visto impegnati oltre 800 giovani atleti provenienti da tutta la Sardegna, che si sono confrontati con sano agonismo di fronte a un meraviglioso pubblico di circa 2000 persone. La presenza della rappresentativa allievi della vicina Corsica ha dato un risalto internazionale all'evento. ancora non si è spento l'eco di quella bellissima festa sportiva: Sergio Vaccargiu ha voluto precisare che il risultato dell'evento è frutto delle sinergie delle Amministrazioni locali, delle precedenti e dell'attuale;

Pareri positivi sull'impianto giungono da numerosi tecnici regionali che hanno rilevato come, sia l'ottima posizione geografica di Terralba che una pista veloce, consentiranno numerose presenze e il raggiungimento di risultati di ottimo valore tecnico.

Di fronte al loro pubblico hanno ben figurato gli atleti locali, con in testa Carla Farina e Sofia Frattini (della Libertas Terralba), le promettenti Marzia Paciarotti e Alice Martis, ancora per la Libertas Zambon, e per l'airone Alessio Figus, Daniele



Inaugurata la pista d'atletica con il Gran Prix Regionale

Cannas, Maurizio Bassignani e la staffetta dell'Airone con Marco Sesuru, Andrea Melis, Maurizio Bassignani e Marco Frau.

E messe da parte le fatiche organizzative del gran prix, lo staff dirigenziale dell'Airone si è subito messo in moto per offrire al paese un'altra giornata di atletica ad altissimo livello. E' solo alla terza edizione ma la Terralba Corre si presta ad entrare nelle classiche di corsa su strada regionali. Un vero successo di pubblico e atleti. l'11 dicembre, oltre 500 atleti di tutte le categorie hanno dato vita a gare appassionanti e combattute. «E' stata la gara più partecipata e agonisticamente la più qualificata dell'anno - afferma Sergio Vaccargiu. - erano presenti alla par-

tenza atleti del calibro di Sara Palmas, campionessa italiana dei 1500, Gianni Satta migliore prestazione italiana dei 1000 mt, la squadra cadetta di Plaghe, campioni italiani di corsa su strada. Appassionante la gara assoluta con tutti i migliori fondisti isolani vinta, alla fine, da Casula».

Pienamente soddisfatti della manifestazione, patrocinata dall'Assessorato all'Agricoltura e allo Sport con la collaborazione della Proloco, lo staff regionale con in testa Sergio Lai, e i dirigenti dell'Airone che hanno voluto inserire la gara nel contesto della sagra dei funghi e del Bovale, certi che lo sport è sempre un ottimo veicolo per far conoscere alla Sardegna, i nostri prodotti e la nostra ospitalità.

UN NEGOZIO DI CLASSE
PER UN REGALO ESCLUSIVO

COSEBELLE

Articoli da regalo - Cristallerie
Acciaio e posaterie - Bomboniere
Liste di nozze

PIAZZA LIBERTÀ, 15
TERRALBA

MELIS ABELE E C. snc
Prodotti petroliferi

Q8

per riscaldamento
trazione e agricoltura

VIA PORCELLA, 162 - TEL. 81640
TERRALBA

FALEGNAMERIA

MURA & BROVELLI

INFISSI INTERNI ED ESTERNI
MOBILI SU MISURA
CUCINE RUSTICHE

Via Millelire, 19 - Tel. 81464
Terralba



Due titoli nazionali ai campionati C.S.I.

Positiva trasferta per l'atletica Airo-
ne a Jesolo in occasione dei campio-
nati italiani del c.s.i.: due titoli e
numerosi secondi e terzi posti.

I protagonisti: **Marco Frau**, bis-
sa il successo ottenuto lo scorso anno nel
salto in lungo con il suo personale di
mt.5.86; nella velocità pur ottenen-
do in semifinale il miglior tempo,

9,6 negli ottanta mt., in finale arriva
secondo. **Marzia Paciarotti** vince i
60 mt, mostrando tutto il suo talento
con l'ottimo tempo di 8.3. **Carla
Farina** arriva seconda nei 100 mt,
ma il giorno dopo vola in Sardegna e
ottiene una brillante vittoria al terra
sarda.

Sono saliti sul podio al secondo
posto: **Alessio Tomasi** (peso), **Mar-
tina Talloru** (lungo), **Alessandra
Vaccargiu** (mt.400).

Giuseppe Paciarotti arriva 3° nella

velocità, inoltre **Alessio Figus**, atle-
ta di Uras tesserato come FIDAL per
l'Airone, ha ottenuto con la maglia
dell'A.S. Uras due secondi posti nel-
l'alto e mt.1000, e un terzo posto nel
lungo.

Pienamente soddisfatti dei risultati
raggiunti i tecnici **Gianni Frau** e
Sergio Vaccargiu e tutti i dirigenti -
«a questi risultati si devono aggiun-
gere quelli ottenuti ai campionati
sardi giovanili -dichiara Vaccargiu,
due titoli con le sorelle *paciarotti*
,marzia, e francesca nelle velocità».
Secondi posti con **Daniele Cannas**
nel peso, **Maurizio Bassignani** nel
salto in alto e terzo nel giavellotto;
ancora terzi posti per **Laura Galat-
toto** nel salto in alto, **Luca Piras**
nella velocità, **Andrea Melis** nei
300 mt. «Una stagione da incorni-
ciare - prosegue il presidente - con-
siderando anche i risultati ottenuti a
livello di Società, Campione Regio-
nale di cross cat. cadetti, tre titoli ai
societari in pista nelle cat. ragazzi -
ragazze, e un brillante titolo nei
cadetti».

Da citare le altre atlete terralbesi:
Carla Farina e **Denise Sesuru** che
hanno fatto parte della squadra della
Delogu di Nuoro vincitrice dei cam-
pionati italiani in pista di serie B
allieve. in particolare Farina ha par-
tecipato alle finale dei 100 a Creta, e
ha fatto parte della staffetta della
Delogu che ha migliorato il record
sardo nella staffetta Svedese.



Sofia Frattini



Carla Farina



Marco Frau

- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- ARTICOLI SANITARI



podda
PUNTI VENDITA:



VIA NAZIONALE - TERRALBA - TEL. 0783/ 81860 - 81434
LOCALITÀ "TANCA MARCHESE" - TERRALBA TEL. 0783/ 84348-83855

*Auguri ai
Neonati
e ai loro
Genitori*

*Nati dal
1 Luglio al
31 Dicembre
2005*

Si ringrazia della collaborazione fornitaci per la compilazione delle Pagine dell'Anagrafe cittadina l'Ufficio Anagrafe del Comune di Terralba.

COGNOME E NOME	LUOGO	DATA DI NASCITA
ALTEA FRANCESCO	CAGLIARI	11.10.2005
BELLU TOMMASO	ORISTANO	22.12.2005
BELTRAME MATTEO	ORISTANO	18.10.2005
CAPRARO AURORA	CAGLIARI	30.06.2005
CAPRARO JOELE	CAGLIARI	30.06.2005
CARANGELO ANDREA	ORISTANO	19.11.2005
CARDIA GIACOMO	ORISTANO	20.12.2005
CARDIA MARTINA	ORISTANO	06.07.2005
CAU ELEONORA	ORISTANO	18.08.2005
CAULI GIADA	SAN GAVINO MONREALE	11.09.2005
COSSA GRETA	ORISTANO	08.12.2005
D'AMICO ALESSIO	TERRALBA	04.11.2005
DE LUCIA FABIO	ORISTANO	07.08.2005
DESSI' SOFIA	ORISTANO	13.12.2005
DIANA AURORA	ORISTANO	29.10.2005
DORE ELISA	ORISTANO	23.07.2005
FLORIS SARA	ORISTANO	11.08.2005
FOIS GIORGIA	ORISTANO	02.12.2005
GARAU MARIA CRISTINA	SAN GAVINO MONREALE	09.11.2005
GOLFETTO MARTA	ORISTANO	31.07.2005
LAI ALESSIO	ORISTANO	27.11.2005
LAMPIS GLORIA	ORISTANO	20.10.2005
LISCI ALESSIO	ORISTANO	19.09.2005
MANCA ALESSIA	SASSARI	17.08.2005
MARCIAS ALBERTO	CAGLIARI	18.10.2005
MARCIAS ALESSANDRO	ORISTANO	23.10.2005
MARSIGLIA ILARIA	ORISTANO	01.11.2005
MEGARÒ RICCARDO	ORISTANO	05.07.2005
MEI GIORGIA	ORISTANO	11.07.2005
NICOLETTI MATTEO	CAGLIARI	07.09.2005
PAU ELENA ANDREA	ORISTANO	12.10.2005
PAU RICCARDO	ORISTANO	13.08.2005
PAU SAMUELE	ORISTANO	19.12.2005
PEDDIS ELIA	SAN GAVINO MONREALE	06.12.2005
PIANU MARTINA	ORISTANO	21.11.2005
PINNA MATTEO	CAGLIARI	07.10.2005
PISANO SIRIA MARIA	ORISTANO	05.09.2005
PODDA MARTA	ORISTANO	02.10.2005
PUGGIONI GIULIA	ORISTANO	11.11.2005
PUSCEDDU MARTINA	ORISTANO	19.11.2005
RABINA ANGELICA	CAGLIARI	15.11.2005
SERRA DENIS	ORISTANO	17.11.2005
SERRA GIORGIA	SAN GAVINO MONREALE	29.08.2005
SPANU ALESSANDRO	ORISTANO	19.07.2005
STEINHAUS MATTIAHAS	ORISTANO	04.08.2005
TOCCO GIACOMO LUIGI	ORISTANO	22.11.2005
TOCCO MATTIA MENENNIO	ORISTANO	22.11.2005
TOCCO GIULIA	ORISTANO	04.09.2005
TOMASI MATTEO	ORISTANO	14.08.2005
TUVERI ERMINIO	ORISTANO	05.12.2005
VISINTIN CHRISTIAN	CAGLIARI	25.07.2005



di Bai Giambeco & C. S.n.c.

- Service Partner Volkswagen
- Ricambi Originali Volkswagen ®
- Vendita Piurmarche Nuovo e Usato
- Assistenza Autorizzata Carrier
- Diagnosi Computerizzata di tutte le marche
- Pneumatici - Impianti Gpl - Impianti Aria condizionata
- Soccorso Stradale
- Sala Convegni - Formazione



Centro Assistenza Auto S.n.c.
Zona Artigianale P.I.P. - Terralba (OR) tel. 0783/81762 - 0783/852037 Fax 0783/850688 E-mail info@30151.autogerma.it

NOZZE D'ARGENTO

dal 1 Luglio al 31 Dicembre 2005

25 ANNI DI
MATRIMONIO

Auguri a

Antonino e Maria Elisabetta
Pietrino e Marina
Giampaolo e Giuliana
Peter e Maria Teresa
Rossano e Anna
Salvatore e Gabriella
Elio e Gisella
Giuliano e Giustina
Giorgio e Sandra
Erminio e Maria
Marco e Anna Rita
Franco e Maria Rita
Mario e Marilene
Gianfranco e Gabriella

Tullio e Nicolosa
Sergio e Marinella
Bruno e Maria Bonaria
Giovanni e Anna
Sandro e Anna
Lucio e Gianfranca
Domenico e Marinella
Giorgio e Maria Rosaria
Adriano e Anna Bruna
Sandro e Sandra
Rino e Doralice
Carlo e Gabriella
Luigi e Rosalba
Felice e Filippa

Antonio e A.MariaPaola
Pasqualino e Liliana
Tullio e Teresa
Antonio e Rosaria
Mauro e Teresina
Vincenzo e Lorella
Gianfranco e Paola
Eugenio e Lucia
Giorgio e Anna Maria
Luciano e Rita
Carmine e Cinzia
Pietro Paolo e Assunta
Guglielmo e Marisa



Foto Antonio Deriu

1953 - Gruppo di amici che suonano (talvolta anche le serenate)
Da sinistra: Antonio PIRAS, Lucio LOI, Antonio DERIU, Marco MARTIS



OFFICINA MECCANICA
LANCIA-AUTOBLANCHI
RUBINI PIRAS & C. S.p.A.

Fabio Fureas
SERVIZIO AUTORIZZATO LANCIA

CENTRO DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
MOTORISTICA GENERALE
VEICOLO DIESEL E BENZINA

Via Rossini, 73 - Tel. 0783.82295
09098 TERRALBA (OR)

MARMERIA

Il Bassorilievo

Lavorazione Artistica
Marmi e Pietre
Arte Funeraria

Via G. Manca 42
09098 Terralba (OR)
Tel e Fax 0783-83148

www.ilbassorilievo.com

LA TUA MACELLERIA DA MASSIMO ORTU

LE MIGLIORI CARNI SARDE
MACELLATE FRESCHE:

bovini - ovine - caprine - suine -
pollame - conigli e
preparati di nostra produzione

via Roma 188 Terralba
Tel. 0783/81670

NOZZE D'ARGENTO

dal 1 Luglio al 31 Dicembre 2005

**50 ANNI DI
MATRIMONIO**

Auguri a

Quintino MANNAI e Mirella PEDDIS

Pietro PULIGA e Antonia USAI

Mario SPIGA e Irma PILLONI

Efisio COLOMBU e Antonietta GARAU

Eusebio PIANTI e Annetta FATTERI

Efisio FOSCI e Anna Maria DESSI'

Mario CASU e Diomira PIRAS

Dino ORRU' e Caterina SERRA

Silvio BIANCU e Pietrina LOI

Emilio ARAMU e Emma ARAMU

Antonio LAMPIS e Rosina ARMAS

Mario FRAU e Ofelia PEDDIS

Angelo CASU e Maria Natalina PISTIS

Italo MURA e Palmira SOLINAS

Atilio MEREU e Solidea LAMPIS

Virgilio OBINO e Giovanna CANNAS

Felice PIRAS e Gilda MURRU

Silvio PINNA e Bonaria MARTIS

Antonio MELCHIONDA e Gioconda

VOZELLA



Foto A. Deriu

1960 - Sala da ballo "Arcobaleno" Da sinistra: Silvio MEREU, Abele MELIS, Bruno ANGIUS, MURA, Arnaldo SALARIS, Bruno PUTZOLU, Pinuccio DEIDDA, Enzo CARTA.

WILLIAM

Concessionaria **FIAT**

TERRALBA

S.S. 126 Km. 113,500

Tel. 0783 83396

S.GIUSTA - ORISTANO

Via Giovanni XXIII°

Tel. 0783 351062

SANLURI

Via Azuni, 14/A

Tel. 070 9350081

Ci hanno lasciato

**Elenco
deceduti
periodo
dal**

1 Luglio

al 31

**Dicembre
2005**

COGNOME E NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	DATA MORTE
ABIS LUCINA	TERRALBA	13.11.1940	04.07.2005
ALTEA ESTERINA	SARDARA	15.03.1928	16.09.2005
ARAMU SILVANA	TERRALBA	03.04.1937	11.07.2005
CASCIU CECILIA	URAS	28.05.1965	02.07.2005
CONCU DINA	TERRALBA	23.08.1923	22.09.2005
CONGIA GESUINO	TERRALBA	01.08.1928	03.08.2005
CORONA PIETRO	BARESSA	10.05.1924	06.09.2005
DESSI' EFISIA	TERRALBA	23.02.1929	30.12.2005
DIANA VIRGILIO	TERRALBA	07.05.1933	04.08.2005
ESU EDVIGE	TERRALBA	09.12.1938	18.10.2005
GARAU IGINO	TERRALBA	12.05.1956	23.06.2005
GARIA ANDREA	GALLIATE	10.10.1980	28.08.2005
LILLIU MARIA	MARRUBIU	17.11.1924	28.11.2005
LILLIU NAZARIO	TERRALBA	19.05.1933	28.10.2005
MANCA MARIO	TERRALBA	25.10.1925	11.11.2005
MANNAI PIETRINA	TERRALBA	29.12.1924	12.10.2005
MANNIS GIUSEPPE	DOMUSNOVAS	23.02.1923	02.09.2005
MARTIS SALVATORE	MARRUBIU	21.08.1922	31.12.2005
MURA AGNESE	TERRALBA	01.02.1923	12.10.2005
NOCCO MARIA	TERRALBA	29.04.1921	14.09.2005
ORTU ROBERTO	SNICOLO' d'ARCIDANO	09.01.1956	12.08.2005
PALA GIUSEPPA	TERRALBA	15.10.1914	17.08.2005
PAU FRANCESCO	TERRALBA	06.01.1919	11.12.2005
PERRA EGIDIO	TERRALBA	21.01.1933	19.08.2005
PILI PIETRO	TERRALBA	12.01.1945	05.12.2005
PODDA ZENONE	TERRALBA	15.04.1932	26.07.2005
PORCEDDU EMMA	TERRALBA	18.12.1913	13.06.2005
PORTA ASSUNTA	TERRALBA	02.11.1913	31.12.2005
SCHIRRU GIOVANNI	TERRALBA	28.01.1930	07.11.2005
TRANZA GIUSTA	TERRALBA	23.01.1922	10.12.2005
VACCARGIU GESUINA	TERRALBA	14.02.1932	25.10.2005
VARGIU ANTONIO	SANTA GIUSTA	22.09.1924	16.06.2005

ALLA FINE DEGLI ANNI CINQUANTA SI CONCLUDE LA VICENDA CHE SEGNERÀ IL PERCORSO IDENTITARIO LOCALE APRENDONE UN'ALTRO DAGLI SVILUPPI INCERTI E CONTRADDITTORI

L'incompiuta questione giurisdizionale

di Marco Pani

La perdita del territorio dei primi anni Trenta a vantaggio della comunità rurale arborense segnerà il culmine della politica autoritaria del governo fascista e darà l'avvio a quel processo economico "restrittivo" che farà sentire i suoi effetti economici e sociali soprattutto sui tempi lunghi. Il governo, infatti, senza tener conto dei legami fra la comunità e il proprio territorio, decise di avviare una politica di esautoramento della popolazione locale da quelli che potremmo considerare i "benefici di lunga durata" avviati dalla SBS nella bonifica del territorio¹. La mancata componente territoriale, elemento fondamentale per l'autodeterminazione di qualsiasi comunità e in particolare di quella terralbese ad economia prevalentemente agricola e pastorale, sommata al processo di trasformazione economico e culturale avviato in Italia a partire dalla metà degli anni Cinquanta, prima col "decollo economico" e poi con il cosiddetto "miracolo economico", creerà nella popolazione locale un disorientamento identitario che culminerà negli anni Ottanta con il prepotente sviluppo del terziario.

Tale perdita era da collegarsi alla politica agricola di "ruralizzazione" e "sbracciantizzazione" avviata dal regime sin dalla fine degli anni Venti e continuata per buona parte del decennio successivo, inserita nel quadro più ampio di riforma agraria e fondiaria ereditata dallo Stato liberale. Cardine della nuova politica era l'idea anacronistica e per certi versi utopistica "che l'Italia doveva restare un paese essenzialmente agricolo con uno sviluppo industriale limitato ad alcuni settori, principalmente a quelli che avevano la loro base nell'agricoltura stessa"². Stravolgendo il progetto originario, per l'attuazione del quale, si era fortemente battuto e impegnato l'avvocato Felice Porcella, i beneficiari della bonifica integrale non furono i piccoli e medi proprietari terrieri locali, che avevano venduto le loro proprietà alla Società Bonifiche Sarde, ma famiglie continentali. La scelta di estromettere la popolazione locale dai benefici della bonifica, oltre a motivazioni socio-politiche che si rifanno alla citata idea della "sbracciantizzazione", come formula mirante a rafforzare la stabilità sociale nelle campagne e ad attenuare, se non ad eliminare del tutto, l'influenza socialista sul bracciantato, trovava giustificazio-

ne in una non certo inedita pubblicistica scientifica moderna che sin dal Niceforo considerava la propensione bellicosa e sanguinaria delle popolazioni interne, il frutto degenerativo di un arresto nell'evoluzione generale di quei popoli, nonché patologia mentale e morale. Lo stesso Asclepia Gandolfo nel 1923 si faceva interprete di una concezione antropologica della società isolana, anche questa non del tutto inedita, il cui tratto permanente e caratterizzante sembrava essere la mancanza di coesione. Anche Giulio Dolcetta, direttore della SBS, affermava che "lo spiccato individualismo dei sardi esclude l'associazione e la convivenza tra parenti, largamente praticata invece dai continentali di alcune regioni e che permette a questi di presentare famiglie con una più forte percentuale di individui atti al lavoro"³. La Società Bonifiche sarde teorizzava l'assoluta estraneità del contadino sardo agli abiti mentali della piena mezzadria, nonché la scarsa propensione ad allontanarsi dal centro rurale e la netta avversione nei confronti della famiglia allargata. Per questo il nucleo familiare sardo, anche per lo scarso numero dei suoi componenti, non rientrava nella tipologia di famiglia rurale imposta e teorizzata dal regime fascista⁴. Il terralbese, in sostanza, preferiva vivere in paese e spostarsi quotidianamente nel contado a lavorare. Un comportamento, questo, che ancora emergeva negli anni Sessanta quando si prospettò ai contadini della Cooperativa Quotisti Sassu di introdurre l'allevamento intensivo. Anche in questo caso la risposta era la stessa data negli anni Trenta⁵.

La scelta dei vertici di escludere l'elemento locale aveva un certo fondamento e indubbiamente, rafforzava il timore di un insuccesso del progetto; ciò, però, significava sacrificare l'elemento indigeno a favore di quello continentale, ma, soprattutto, costringeva la comunità terralbese a rimettere in discussione il proprio patrimonio culturale e identitario.

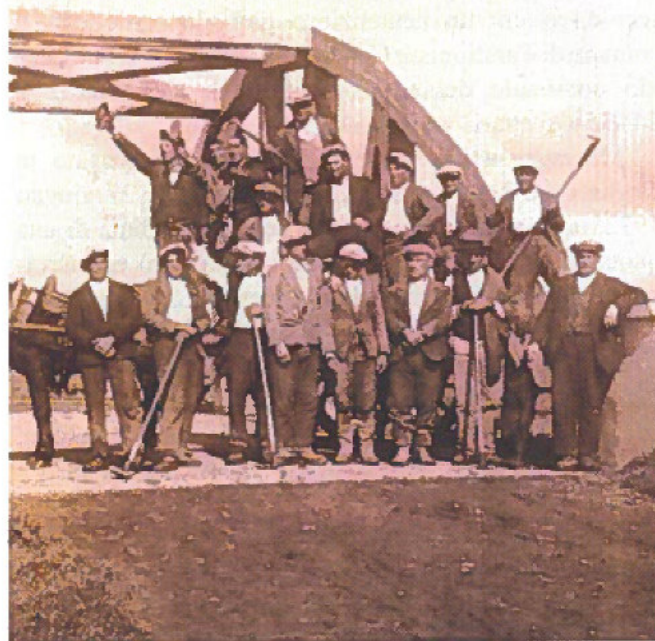
Sin dal 1940 la questione territoriale fu un problema di esclusiva competenza istituzionale e le amministrazioni comunali del secondo dopoguerra dovettero affrontarla senza mai giungere ad una soluzione che soddisfacesse le reali esigenze della popolazione terralbese. La questione impegnò per ben quattro lustri le amministrazioni locali che, dopo la definitiva perdita del territorio

nel ricorso al Consiglio di Stato del giugno 1951, decisero di imprimergli un nuovo corso affiancandola alle rivendicazioni salariali e terriere del movimento contadino.

Da quel momento, perdute le speranze di riottenere l'integrità territoriale, le istituzioni locali si orientarono a utilizzare le normative introdotte dalla legge stralcio per l'assegnazione dei poderi alle popolazioni rurali, sperando che queste venissero applicate anche alla zona non appoderata del *Sassu* in mano alla Società Bonifiche Sarde. La questione si concluse nel corso degli anni Sessanta con l'assegnazione a contadini locali di circa 80 quote da distribuirsi fra le popolazioni terralbesi, marrubiesi e in minima parte arcidanesi. Certo, il problema puramente giurisdizionale non fu mai accantonato, anche se dopo gli avvenimenti del 1951, perdetto notevolmente vigore e consistenza giuridica. Alla fine la perdita del territorio non fu mai risarcita nei modi prospettati dalle istituzioni locali e Terralba dovette vedere aumentata la sua giurisdizione di soli 1700 ettari, rappresentati per la maggiore dal Compendio ittico di Marceddi, 1047 ettari, mentre proprio negli anni Sessanta si doveva definitivamente accontentare di vedere assegnate ai contadini locali una quarantina di quote della zona non appoderata del *Sassu*.

La perdita territoriale ebbe inizio col contratto rogato dal notaio Anchisi il 9 giugno 1919, allorché il comune di Terralba cedette in enfiteusi, per la durata di trent'anni e per il canone annuo di lire 53.569, alla Società Bonifiche Sarde 3348,0688 ettari dei terreni demaniali, con l'intento di risolvervi gli annosi e secolari problemi idraulici e igienici⁶. Successivamente, essendo stati riscontrati degli errori, detta estensione veniva ridotta ad ettari 3222,3861 con relativa diminuzione del canone annuo a 51.558 lire. Poco dopo l'ente stipulava promesse di vendita con i maggiori proprietari terrieri dei comuni di Terralba, Marrubiu e Santa Giusta: i signori Villafranca, Emilio Siviero, le sorelle Poddighe, Francesco Sotgiu e altri, tanto da amministrare già dal 1922 ben 7877,1137 ettari. In aggiunta fino agli anni Quaranta "il patrimonio terriero dei contadini locali farà sfondare alla proprietà SBS la soglia degli 9000 ettari"⁷. In seguito l'amministrazione comunale riconoscerà altri errori e ridurrà il territorio enfiteutico ad ettari 3185,45.

La SBS, sin dal novembre del 1928, informava il comune che intendeva redimere i fondi enfiteutici e in data 2 maggio 1929, con atto pubblico rogato dal notaio Pintor, comprava i 3185 ettari tenuti in enfiteusi allo stesso comune per la somma di lire 1.592.725,55. Detta somma fu investita in titoli di rendita pubblica consolidati al 5% e venne arrotondata ad un valore nominale di 2 milioni grazie al prelevamento della somma di lire 727.844,49 dalla posta, dove il comune aveva un deposito di lire 88.709,60. Questa cifra doveva assicurare al



comune una rendita annua di 100 mila per interessi.

Con il Decreto Prefettizio n° 3300 del 7 dicembre 1928 il prefetto di Cagliari rendeva esecutivo il precedente Regio Decreto n° 2230 del 13 settembre che stabiliva l'unione dei comuni di Terralba, Marrubiu e San Nicolò d'Arcidano. In questo modo si veniva a costituire un grande comune di circa 24.000 ettari circoscrizionali⁸.

Due anni dopo, in seguito alla legge n° 1869 del 29 dicembre 1930, veniva costituito, all'interno della giurisdizione di Terralba, il comune di Mussolinia (poi Arboorea). Per permettere la sua erezione vennero tolti ben 9.990 ettari al demanio di Terralba, costituiti dalle località di Pompongias, S'Ungroni, Linnas, Tanca Marchese ai quali si aggiunsero le quote di territorio dei comuni di Marrubiu 201.00.28 ettari⁹, divenute in seguito 1184 ettari, e di Santa Giusta 124 ettari¹⁰. Così la giurisdizione del centro terralbese passava in pochi anni da 13.479,33 ettari a 23.878,3790 ettari a 12.677,3762 ettari. Ma quest'ultima circoscrizione fu ottenuta grazie all'accorpamento delle frazioni di Marrubiu (6124 ha), di San Nicolò d'Arcidano (2836 ha) e di Terralba (3488 ha), che ebbe compiti di capoluogo, mentre "l'agglomerato complessivo del patrimonio comunale (non giurisdizionale) dei comuni di Terralba, Marrubiu e San Nicolò d'Arcidano si riduceva a soli 2.624,6075 ettari: Terralba ne registrava soli 158,9430; la frazione di Marrubiu ne contava 2.287,5565, mentre San Nicolò d'Arcidano segnava una superficie di 178,0980 ettari"¹¹. Le modalità sull'applicazione della legge, come già in precedenza

sottolineato, furono lasciate al prefetto, che ritenne necessario accorpate il patrimonio e le relative rendite solo del comune di Marrubiu. Per quanto riguarda quello di San Nicolò d'Arcidano il prefetto scelse la modalità differente del non accorpamento, poiché, da oltre un secolo, vi era un contenzioso giurisdizionale con il comune di Pabillonis¹². Con questa soluzione il patrimonio comunale del centro capoluogo si riduceva a 2446,5095 ettari.

Ma la cosa più grave fu che, con atto rogato in Cagliari dal notaio Giuseppe Pintor in data 27 giugno 1932, nel dotare il nuovo comune di Mussolinia di una quota patrimoniale e finanziaria si considerò esclusivamente l'entità patrimoniale del comune di Terralba e della frazione di Marrubiu. Terralba dovette versare al comune di Mussolinia 90 titoli di rendita al 5 % al portatore per un valore nominale di lire 1.758.000 corrispondente al valore reale di lire 1.454.305,50. Inoltre, dovette cedere la caserma della Guardia di Finanza di Marceddi, valutata lire 34.700, mentre Marrubiu, come sopra accennato, dovette cedere circa 201 ettari del suo demanio per un valore di lire 85.950 lire. Perciò la somma di lire 1.592.725,55 pagata dalla SBS per l'affrancamento, fu in gran parte ceduta al nascente comune, mentre a Terralba non rimasero che poche centinaia di lire e una giurisdizione di circa 12.000 ettari. In tal modo il comune di Terralba perdeva la metà del suo territorio giurisdizionale e quasi l'intero ricavato dei terreni di sua diretta proprietà. Quest'ultima passava da poco meno di 3.200 ettari a soli 158,9430 ettari.

Il comune di Terralba, così, veniva inserito autoritariamente nel sistema amministrativo centrale dello Stato sotto la diretta supervisione e "sorveglianza" del prefetto e per esso del segretario comunale: il regime cancellando ogni traccia di autonomia comunale, apriva la strada alla omogeneizzazione totalitaria delle periferie¹³.

La soluzione adottata dal governo rendeva tutti insoddisfatti tant'è che nel 1940, in occasione della richiesta della frazione di Marrubiu di accorpamento al comune di Mussolinia, si riapriva la questione territoriale. Il comune capoluogo ribadiva il sacrificio di tutti i suoi beni patrimoniali nei confronti di quello di Mussolinia denunciando il grosso danno che l'industria zootecnica aveva subito con la perdita di oltre 3 mila ettari di pascolo, affermando che a quel disagio si era ovviato con il godimento dei beni patrimoniali di Marrubiu.

Letta l'istanza diretta dagli abitanti delle frazioni di Marrubiu all'eccellenza il Ministro dell'Interno, per ottenere la separazione della frazione stessa dal Comune di Terralba e la sua aggregazione al Comune di Mussolinia di Sardegna. Considerato che il Comune di Mussolinia di Sardegna è sorto col sacrificio di tutti i beni

patrimoniali del Comune di Terralba, e cioè con la cessione delle località Pompongias, S'Ungro-ni, Linnas e Tanca Marchese, comprese tutte nella giurisdizione di Terralba ed aventi un'estensione complessiva di circa 9000 ettari; ritenuto che in conseguenza di tale cessione, che ridusse di tre quarti la giurisdizione territoriale, i comunisti di Terralba furono provvisti di una estesissima zona destinata in parte a cultura e in gran parte a pascolo, con grosso danno all'industria zootecnica un tempo fiorente e attualmente impoverita per difetto di pascoli; e con notevole ripercussione sulle finanze comunali; cui viene meno un'importante cespite di entrata; che nella zona ceduta al Comune di Mussolinia i comunisti di Terralba avevano fino ad allora esercitato il diritto di legnatico, corrispondendo al comune un adeguato compenso; considerato che al disagio creato all'amministrazione comunale e all'economia del paese da tale nuova situazione, si era ovviato in parte col godimento dei beni patrimoniali della frazione di Marrubiu, della cui esistenza e della fusione col Comune di Terralba, si era tenuta particolare considerazione in occasione della creazione del nuovo Comune di Mussolinia¹⁴.

Il Podestà Antonio Achenza in aggiunta affermava che nel calcolo per la ripartizione patrimoniale che il comune di Terralba doveva assegnare a quello nascente di Mussolinia si era tenuto conto anche dell'ingente patrimonio della frazione di Marrubiu. Un fatto di estrema importanza poiché con un simile patrimonio la somma da versare al nuovo comune risultava ingente. Insomma, non si poteva chiedere a Terralba di essere sacrificata togliendole oltre al territorio, il suo risarcimento economico, nonché il presente godimento dei beni della frazione. In aggiunta la progettata aggregazione della frazione di Marrubiu al comune di Mussolinia creava un forte squilibrio nel rapporto fra territorio e popolazione. In questo senso era sempre Terralba ad essere sacrificata.

Ritenuto che nella ripartizione patrimoniale e finanziaria del Comune di Terralba col Comune di Mussolinia, approvata con deliberazione del Podestà di Terralba 17 luglio 1931, su lire 4.311.260 di attività ripartibile, circa tre quarti erano rappresentati ormai da attività della frazione di Marrubiu, e su tale complesso, col quale le rendite patrimoniali della frazione di Marrubiu furono calcolate come attivo del Comune di Terralba, questo doveva consegnare al Comune di Mussolinia altri ettari e 201.00.28

di territorio e versare in contanti la somma di lire 1.454.291,003. Considerato che tale versamento in contanti ha assorbito quasi interamente il prezzo che era stato ricavato dalla vendita dei beni patrimoniali del Comune nelle suddette località, Pompongius, S'Ungroni, Linnas e Tanca Marchese alla Società Bonifiche Sarde per lire 1.592.729,55 e che in conseguenza della creazione del Comune di Mussolinia e della ripartizione patrimoniale e finanziaria, il Comune di Terralba ha perduto la giurisdizione territoriale su quella vastissima zona, ed è stato privato del prezzo che aveva ricavato. Che in conseguenza della ripartizione patrimoniale suddetta il Comune di Mussolinia ebbe un territorio di ettari 11.201,0028 in confronto al territorio del Comune di Terralba e frazione di Marrubiu di Ettari 9.850,9972; considerato che con la progettata aggregazione della frazione di Marrubiu al Comune di Mussolinia, il territorio di questo Comune, con una popolazione complessiva di circa 4.000 abitanti, verrebbe ad acquistare un territorio di circa 18.000 ettari di terreno, mentre il Comune di Terralba, con una popolazione superiore ai 7.000 abitanti, vedrebbe, il proprio territorio ridotto a soli circa 3.000 ettari. Considerato che l'ex Comune di Marrubiu, con atto 20 agosto 1927 aveva acquistato dalla Cassa Ademprivilè, un'estensione di terreno nella località Zuarbara, per il prezzo di lire 119.788,70 il quale al tempo della fusione col Comune di Terralba, aveva pagato soltanto lire 19.788,70, mentre il residuo prezzo doveva essere pagato in 10 anni con l'interesse scalare. Ritenuto che il Comune di Terralba in dipendenza a tale obbligazione ha pagato lire 100.000 del residuo prezzo di tale terreno e 27.550 per interessi, e non è lecito che la frazione di Marrubiu veda accresciuto il proprio territorio col sacrificio del Comune di Terralba¹⁵.

Saggiamente il Podestà Achenza non poneva veti all'aggregazione della frazione con Mussolinia, ma chiedeva alle autorità che al comune capoluogo venisse assegnato in proprietà e contemporaneamente estesa alla sua giurisdizione una parte di territorio appartenente alla frazione.

Considera che se, nonostante la comunanza di interessi economici, amministrativi, sociali, commerciali col Comune di Terralba, la frazione di Marrubiu preferisce essere aggregata al Comune di Mussolinia di Sardegna, devono essere create favorevoli condizioni di esistenza

di vita amministrativa autonoma e indipendente al Comune capoluogo. Ritenuto che con solo 3.000 ettari di giurisdizione territoriale il Comune di Terralba, privo di entrate patrimoniali, per avere ceduto come si è detto, tutta la sua proprietà al Comune di Mussolinia, verrebbe a mancare dei mezzi necessari per la sua vita amministrativa, ne a tale deficienza potrebbero supplire i contribuenti, che verrebbero a trovarsi nella dura condizione di non poter pagare i tributi al Comune. Considerato che la esigua giurisdizione territoriale sarebbe del tutto insufficiente ai bisogni della popolazione di Terralba, eminentemente agricola, sia per difetto di terreni adatti a coltura come ad allevamento di bestiame, e alla produzione della legna da ardere, sia per mancanza di qualsiasi industria. Considerato che al Comune di Terralba, uno dei più popolosi della provincia e della Sardegna, già sede di Vescovado, capoluogo di mandamento, con una popolazione scolastica imponente, dotato di servizi pubblici completi ed adeguati alla sua importanza, debbono essere create appropriate condizioni di vita. Tenuti presenti i voti formulati dall'Assemblea sindacale nell'adunanza del 5 aprile corrente, udito il parere della Consulta Municipale, delibera:

Di non opporsi alla separazione della frazione di Marrubiu dal Comune di Terralba e alla sua aggregazione al Comune di Mussolinia di Sardegna con riserva:

Che al Comune di Terralba sia assegnata in proprietà in sede di istruttoria della pratica, una porzione di terreni di proprietà della frazione di Marrubiu, tale da consentire al Comune di Terralba l'esplicazione autonoma della sua vita amministrativa ed economica, e precisamente il tratto di terreno comunale che resta delimitato dalla linea ferroviaria, dal punto cui questa si incontra coi limiti del Comune di Terralba e della frazione di Marrubiu fino al casello nella Sa Gioffa, a nord da una linea che partendo da questo punto, attraverso le località Su Tusaru e Pranu Cerbus, va a congiungersi con la strada nazionale in prossimità del ponte Funtana Figù, nel punto di incrocio della nazionale con la mulattiera per Funtana Figù, a nord-est dalla suddetta strada per Funtana Figù fino alla strada che conduce alla capanna 112 e in seguito da questa strada fino a raggiungere, in regione Conca S'Ollastu ed a quota 337, il limite giurisdizionale tra la frazione di Marrubiu e il Comune di Morgongiori, ad est dal confine suddetto fino a S. Suina, a sud dal limite territoriale della

frazione di Marrubiu col Comune di Uras fino all'incontro col limite territoriale del Comune di Terralba col casello ferroviario in regione Sa Gioffa.

Che la giurisdizione territoriale sia estesa per il Comune di Terralba anche a tale territorio.

Che allo stesso modo, e con gli stessi criteri, che il Comune di Terralba cedette al Comune di Mussolinia una parte delle sue attività patrimoniali, la frazione di Marrubiu tenute presenti le considerazioni sopra esposte, ceda in proporzione del valore della sua proprietà una parte delle sue rendite al Comune di Terralba. Fa voti perché il Governo Fascista, tenute presenti tutte le circostanze dinanzi ricordate, voglia compensare il Comune di Terralba che col sacrificio, senza rimpianto, della sua ricchezza e del suo territorio, a favorito la fondazione del Comune di Mussolinia, nel cui nome ha avuto inizio, con una superba affermazione di volontà e di lavoro la rinascita della Sardegna. Letto approvato e sottoscritto dal Segretario Cavaliere Raimondo Zucca e dal Podestà Antonio Achenza⁶.

L'istanza si concluse con un nulla di fatto e fu destinata ad acuire i rapporti fra le due comunità accorpate. Ma l'aspettativa autonomista della frazione, alimentata da una secolare tradizione di vita autonoma, non poteva certo cessare con quell'episodio e si ripropose nell'inverno del 1945 proprio alla fine del conflitto mondiale. Fu il momento in cui si intuì che la soluzione adottata dal regime sul finire degli anni Venti non poteva continuare a sussistere, per cui si doveva arrivare ad un accordo che in sostanza non umiliasse le parti, ridisegnando i confini giurisdizionali e, nello stesso tempo, rispettando il ruolo economico e sociale assunto dal nuovo centro agricolo di Arborea. Alla fine la soluzione adottata scontentò solo la popolazione terralbese, mentre Marrubiu con l'autonomia riottenne la quasi totalità del suo territorio.

Fu in questo clima che fra la fine del 1944 e gli inizi del 1945, tornò alla ribalta la questione delle terre irredente. La riapertura del problema nacque proprio dalla richiesta di 336 cittadini marrubiesi di ottenere l'autonomia della frazione, sollecitando l'intervento del prefetto di Cagliari, che a sua volta chiedeva il parere dell'amministrazione terralbese, in quell'occasione guidata dal commissario prefettizio Cesare Placido. Il Prefetto motivava la separazione affermando che corrispondeva alla volontà della quasi totalità delle famiglie marrubiesi, anche perché la frazione, prima della fusione del 1928, aveva alle spalle una solida tradizione autonomistica e possedeva i mezzi sufficienti per provvedere ai pubblici servizi.

Cesare Placido previa consultazione con i partiti locali, rispondeva favorevolmente ma ancora una volta, sulla scia delle posizioni assunte dal Podestà Achenza qualche anno prima, si riservava di subordinare l'autonomia amministrativa della frazione marrubiese all'acquisizione terralbese di alcuni territori appartenenti ai comuni di Arbus, Guspini, Uras, Arborea e all'utilizzo di alcune zone del nascente comune di Marrubiu⁷. Come dire che il prezzo per la nascita di Arborea doveva ricadere non solo su Terralba, ma su tutto il circondario. Questi erano i toni usati nell'occasione quando deliberava:

Di esprimere parere favorevole alla separazione della frazione di Marrubiu dal Comune di Terralba, ed alla sua erezione in Comune autonomo con riserva;

1- Che i confini territoriali del Comune di Terralba vengono modificati come segue, assegnando in sede istruttoria della pratica al Comune di Terralba.

Territorio della zona di Arborea compreso tra gli attuali confini di Terralba e la strada dodici, e distinta in catasto con i fogli 21-28-31-33-34-35-36-37-38-39-40 per complessivi ettari 4000 circa o per lo meno il territorio attualmente del Comune di Arborea compreso tra gli attuali confini e la strada 8.

Annessione della zona di Arbus di Sant'Antonio di Santadi limitata alla strada che dai confini di Guspini sullo stagno di San Giovanni porta a Tonnara di Flumentorgiu (sezione A del catasto di Arbus, per ettari 3551.77.30).

Annessione della zona di Guspini contigua ai confini del Comune di Terralba fino alla strada in continuazione di Bau Angius che si svolge in regione Putzu Nieddu e Santa Maria di Napoli fino al confine del Comune di Arbus sulla costa dello stagno di San Giovanni (foglio 1 parte 3-4-5 parte 6 parte 7-8 sezione A ettari 495.16.35)

Annessione della zona di Nuraceddu-Corangeddu-Pisaniscus e S'Arrideli del Comune di Uras interamente posseduti dai comunisti di Terralba adiacenti al territorio di questo Capoluogo per ettari 300.74.60.

2- Che agli abitanti del Comune di Terralba sia riservato il diritto di pascolare 600 capi di bestiame ovino in terreni di proprietà del Comune ricostituendo di Marrubiu, alle stesse condizioni alle quali viene concesso per il bestiame degli abitanti di Marrubiu.

3- Che agli abitanti di questo Comune sia riservato il diritto di poter usufruire per gli usi domestici della legna da ardere esistente in terreni di



proprietà di Marrubiu alle stesse condizioni alle quali ciò viene concesso a quei comunisti, o per lo meno a condizioni di preferenza come sempre concesso su tutti gli altri comuni della provincia.

4- Che venga concesso al Comune di Terralba di usufruire del pietrame raccolto nei terreni dell'erigendo Comune gratuitamente e pietrisco della cava di Funtana Figu alle stesse condizioni di cessione al comune ai comunisti di Marrubiu.

5- Che venga restituita la somma di lire 1.583.741 in titoli dello stato e proprietà cedute al Comune di Arborea al momento della sua erezione di questa in Comune autonomo, o quanto meno una congrua parte di detta somma.

Fa infine voti a nome della cittadinanza tutta, perché il governo voglia esaudire la volontà di questa popolazione e tener presente le richieste sopra formulate le quali rappresentano una assoluta necessità perché il Comune di Terralba possa continuare a vivere di vita autonoma¹⁸.

(Continua nel prossimo numero)

Note

Per "benefici di lunga durata" si intendono gli effetti economici connessi all'assegnazione delle terre, men-

tre per "benefici immediati" si intendono quelli derivanti dall'impiego di manodopera bracciantile per lo svolgimento dei lavori di bonifica.

² G. Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Il fascismo e le sue guerre*. Feltrinelli, Milano, 2002, pag. 300.

³ G. Dolcetta, *Bonifica e colonizzazione di Terralba in Sardegna*, in "L'Italia agricola", n. 11, novembre 1929, pagg. 920-936.

⁴ G. Barone, *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettività, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*. Einaudi, Torino, 1986, pag. 304.

⁵ APA, *Breve storia della Cooperativa Quotisti Sassu*, in intervista a Mario Piovaccari, dell'8 febbraio 2003.

"Ricordo che negli anni Trenta i contadini terralbesi rifiutavano di vivere in campagna da soli con la sola famiglia nei campi colonici. A me rispondevano che non era vita per loro, che preferivano lavorare la vite e vivere in paese, spostandosi quotidianamente nel lavoro dei campi. Le nostre famiglie coloniche per vari motivi, sia logistici che economici, andavano al centro rurale di Arborea anche una volta ogni quindici giorni. Una soluzione che i contadini terralbesi mi dicevano insopportabile. Che l'allevamento intensivo non facesse parte della mentalità contadina terralbesa ne ebbi una conferma quando da consigliere della Cooperativa Quotisti Sassu ne proposi l'introduzione. Tutti mi risposero che preferivano lavorare i campi e dedicarsi alle ortive".

⁶ Archivio Comunale di Terralba (da ora in poi ACT), *Enfiteusi dei beni comunali*, processo verbale della Giunta Municipale n° 63 del 13 dicembre 1918.

⁷ M.C. Soru, *Terralba. Una bonifica senza redenzione*, Carocci, Roma, 2000, pag. 303-304.

⁸ Ivi, pag. 367-368.

⁹ ACT, *Aggregazione della frazione di Marrubiu al Comune di Mussolinia di Sardegna*, delibera del Podestà Antonio Achenza n° 45 del 13 aprile 1940.

¹⁰ M.C. Soru, *Terralba. Una bonifica senza redenzione*, cit., pag. 371.

¹¹ Ivi, pag. 372.

¹² Ivi, pag. 369.

¹³ L. Marroccu, *Il ventennio fascista (1923-43)*, in *La Sardegna, Storia d'Italia, Le regioni dall'unità ad oggi*, Einaudi 1998, pag. 659.

¹⁴ ACT, *Aggregazione della frazione di Marrubiu al Comune di Mussolinia di Sardegna*, delibera del Podestà Antonio Achenza n° 45 del 13 aprile 1940.

¹⁵ *Idem*.

¹⁶ *Idem*.

¹⁷ ACT, *Marrubiu separazione dal capoluogo*, delibera del Commissario Prefettizio dottore Cesare Placido, n° 56 del 07 marzo 1945.

¹⁸ *Idem*.



1960 - Partita di calcio "Scapoli - ammogliati"

**In piedi da sinistra: Amedeo MURA, Gigetto ARIU, Gesuino CARTA, Eugenio CUCCU, Abele MURA
Cincinnati MANCA, Camillo CASU, FLORIS, Attilio ISONI, Ricotti TRUDU, "cancelliere" PANI,
Ennio LONIS, DESALVI, Luigino AROFFO, Giancarlo SEQUI.**

**Accosciati da sinistra: CONTINI, Torquato MANCA, Remigio MURA, PUDDU, Umberto PIRAS,
.... MANCA, Lucio BENINI.**

PASTICCERIA
ARTE DOLE
*Di Roberto Arzadi e
Francesca Bottrame & C. snc*



FORNAREBARI - RISTORANTI
SPECIALITÀ DOLE E SALATO
INTERMUNICIPALI



Via Nazario Sauro, 31/B
Tel./Fax 0783 654000 - Cell. 330-4151818

09098 TERRALBA (OR)
C.F.P. IVA: 007 2908 004-6

Apicoltura Serra



Miele Sardo - Servizio di impollinazione

Via A. Da Giussano, 32
09098 Terralba (OR)

Paolo Serra
Tel. 347 600.48.25

RIVENDITA TABACCHI
CORONA

Ricevitoria lotto - ricariche
telefoniche - bolli auto
canone rai
portafogli - portachiavi

**Via Porcella, 41
Terralba**



1949 - 1^a Classe maschile

Prima fila dall'alto a sinistra: x.x., Luigi PODDA, Efisia SCANU, Diego PAU, Pietrino ORRU', Felice DEMONTIS, Franco PIBI, Livio PIRAS, Leonida MELIS, Franco MANCA, Luigi ARAMU, Giovanni FRAU.

Seconda fila dall'alto a sinistra: Mario SCANU, Natale ORRU', Antonio CASU, Efisio MUSINU, Antonio PEPI, x.x., Antonio RACCIS, x.x., Giovanni ORRU', Gianni CABUA, Efisio TOCCO.

Terrza fila dall'alto a sinistra: Gesuino MELIS, MUNTONI, X.X., Rinaldo MELIS, Virgilio DESSI', Ignazio SANNA, Walter DEIDDA, ABIS, CASCILI, Efisio PIRAS, Bruno PIA, CORRIAS.

Accosciati da sinistra: Gianni ARIU, Aldo MURA, Franco ZANDA, Angelino SORU, Gesuino MAMELI, Bruno PANI, Umberto MANCA, FREGULIA, Giovanni ARGIOLAS, FRONGIA, Angelino ABIS, Sergio SERRA.

I SUPERMERCATI ITALIANI

Terralba
Via Baccelli, 50

San Nicolò D'Arcidano
Viale Repubblica, 87

PRODOTTI AVVICINICOLI DELLA SARDEGNA
dal 1968
Libertà
LA GENUINITÀ CHE HAI SEMPRE CERCATO

PRODOTTO SARDO

IL POLLO ALLEVATO CON ALIMENTAZIONE VEGETALE

SOC. COOP.AGR. AV. LIBERTÀ s.r.l.
Sede legale e stabilimento: SA TANCA DE SU DOMU
09088 TERRALBA (TANCA MARCHESA)
TEL/FAX 0783 887123 - P.IVA 080 4248 990 6

0242 - M/S
CEE

Il mistero dei tre scheletri scoperti in via Baccelli

di Giorgio Cannas

Anni 1940 - 1941, fine autunno (ultimi di novembre).

Il sig. **Flavio Argiolas**, nel suo cortile di casa, sito nell'attuale Via Baccelli, con l'aiuto dei figli, **Vinicio** di circa 18 anni e **Igino**, di 16 (attento testimone del caso, preciso e puntiglioso nel descrivere i fatti), mentre scavavano una grossa buca per impiantare un albero di pesche, s'imbattevano in una grossa pietra che impediva il proseguo del lavoro.

Allora i fossi per alloggiare gli alberi da frutta si facevano belli ampi, profondi oltre un metro, il tutto per poter depositare il sottofondo *stallatico* costituito da sarmenti, letame e dalla calce, come disinfettante.

Per poter terminare il lavoro si dovette però allargare gli scavi così da smuovere la pietra, che si presentava sempre più ampia, fino a dover scavare una superficie di circa tre metri quadrati.

Terminato lo sbancamento, si trovarono di fronte ad una grossa lastra litica di forma rettangolare. Non riuscendo a smuoverla per la notevole dimensione, chiamarono in aiuto i vicini di casa. Accorsero il Sig. **Pibi Giovanni**, **Loi**

Negli anni quaranta Flavio Argiolas ed i suoi figli scavano una grossa buca nel cortile di casa per impiantare un albero di pesche. Con grande stupore si presenta ai loro occhi una tomba ben conservata con dentro tre scheletri ancora ben composti

Mura e Artudi Mario che con l'ausilio di picconi e leve, smossero con attenzione la pesante lastra che si appoggiava per tutti i quattro lati a delle pareti di circa 35 - 40 cm. di altezza, costruite dello stesso materiale della lastra di copertura.

Con grande stupore si presentò ai loro sguardi una tomba ben conservata, con dentro tre scheletri ancora ben composti.

Dopo il primo momento di sorpresa, osservarono bene il contenuto dell'inaspettato ritrovamento e si apprestarono a rimuovere con cura e attenzione, tutto il contenuto della tomba.

Le ossa ed i reperti, che si componevano di alcune ciotole ceramiche e di tre forcilline bronzee, vennero deposti in una cassetta di legno e sistemati sotto la

scala della cucina.

Pur essendo all'oscuro dell'importanza archeologica e scientifica che un simile ritrovamento poteva significare, il Sig. Flavio capiva comunque che la sua scoperta aveva in ogni caso un certo interesse.

Così, dopo qualche giorno, ne parlò con il Parroco, che all'epoca era Don Telesforo Onnis, il quale fece un sopralluogo e visionò il posto ed il contenuto della tomba, informando di tutto il podestà Sig. Antonio Achenza.

Il podestà informò a sua volta i carabinieri (la caserma era ubicata ancora in via camposanto, oggi Via Rossigni; lo stabile è ancora presente).

Passò poco più di un mese dal ritrovamento e a casa del Sig. Flavio Argiolas si presentarono i carabinieri di Terralba,



**F.LLI ORRÙ
MARIO, ANTONIO & C.
S.N.C.**

COMMERCIO MATERIALI EDILI ED IGIENICO SANITARI
PRODUZIONE MANUFATTI IN CEMENTO

09091 TERRALBA (OR) Via G. Monca, 58 • Tel. 0783 81929 Fax 0783 85033
Presto (A) 00237 051

AGRICOLTURA RAIMONDO MELIS

Prodotti per l'agricoltura
e giardinaggio
Tutto per i piccoli animali
e la pesca sportiva

Via Neapolis, 51 - Tel. 81950
TERRALBA

Supermercati



CES. TALL.

CES. TALL. ARBOREA Via Genova, 2 Tel. 0783 802091	CES. TALL. TERRALBA Via Satta, 63 Tel. 0783 82065
CES. TALL. TERRALBA Via Marceddi, 125 Tel. 0783 84329	CES. TALL. TERRALBA Via C. Battisti, 2 Tel. 0783 81935

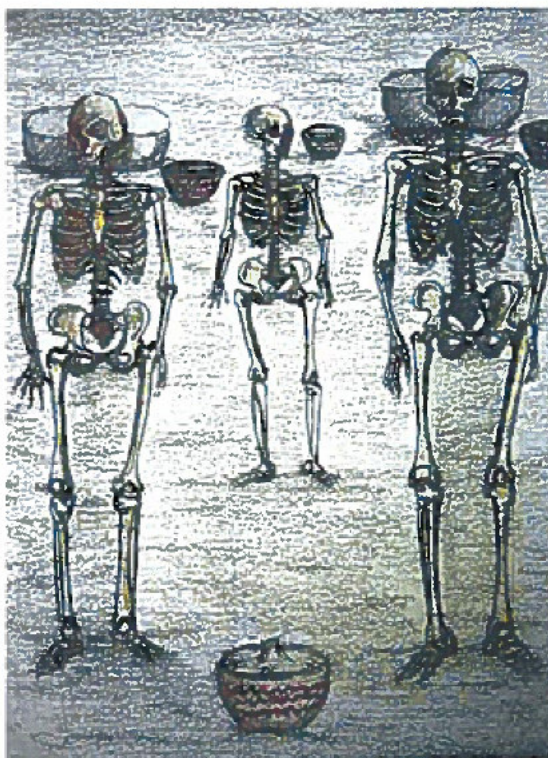
il Podestà Achenza e l'allora Prefetto di Cagliari con la sua scorta, a bordo di due macchine nere e lucide, sicuramente due Fiat Balilla. Visionarono il tutto, osservarono con attenzione i denti degli scheletri poi impacchettarono quanto ritrovato nella tomba (lasciando solo qualche ossa, forse considerate poco importanti) e ripartirono portandosi via il ritrovato archeologico.

“La tomba era costituita da una lastra di basalto di colore nero grigio, di circa due metri di lunghezza per oltre un metro e mezzo di larghezza e uno spessore di 5 cm., mentre il fondo della tomba era costituito di terra battuta argillosa, come si usava pavimentare le capanne e le case fino a qualche tempo fa, (*frumentu de terra*)

All'interno erano contenuti tre scheletri, due grandi ed uno piccolo. I due scheletri adulti avevano ossa piuttosto lunghe, erano distesi in posizione supina con le braccia allungate sui fianchi, la testa era posata su pietre rifinite dello stesso materiale della copertura, pietra basaltica, con la base piana leggermente infissa al suolo, alta circa 15 cm. e 20cm. circa di larghezza, con un incavo sulla parte superiore a forma di U. Lo scheletro piccolo era posizionato allo stesso modo, al centro fra i due, senza il “poggiatesta”, il tutto a comporre il probabile nucleo di una famiglia. (*Vedi*

disegno)

Al fianco dei due adulti, all'altezza del collo vi erano posate due ciotole, una



per ciascuno, di circa 25 cm. di diametro, non molte profonde e di colore scuro. All'esterno, per tutta la circonferenza, presentavano tre bande decorate tipiche della cultura *Campaniforme*, periodo storico della civiltà della Sardegna risalente al 2.200 a.C. circa. Il nome è dato proprio dalla specifica forma della ceramica; infatti i vasi hanno l'aspetto di una campana rovesciata.

All'interno delle ciotole erano contenuti resti bruciati, ceneri scure e mozziconi non del tutti combustibili di sarmenti (*tralci di viti*).

La ciotola del piccolo, simile per forma e per contenuto era solo per dimensione inferiore (circa 15 cm. di diametro).

Ai piedi degli scheletri era posta una ampia ciotola, tipo grosso piatto, anch'essa, come le altre con resti di bruciato e stesse decorazioni.

Sotto la testa di uno degli scheletri, probabilmente della donna, si rinvennero tre forcelline per capelli, non molto ben conservate, dal colore verde scuro, tipo rame ossidato, lunghe circa 10 cm.

In seguito ad altri casuali scavi furono portati alla luce altre decine di scheletri ma tutti erano senza tomba.”

Fin qui la minuziosa descrizione del sig. Igino Argiolas, acuto osservatore dei pur minimi particolari, in quanto abile artigiano

(come lo fu il padre prima di lui) perciò abituato a rilevare i singoli aspetti al primo colpo d'occhio. Chi lo conosca quanto sono precise le sue ricostruzioni di carri, calessi e utensili della cultura contadina.

La descrizione di cui sopra può apparire un semplice fatto, fine a se stesso, ma all'archeologo una simile notizia svela un'infinità di deduzioni e di quesiti.


Levante
Bed&Breakfast
di Maurizia Bellu

Via Tirso 5,
09098 - Terralba (OR)

www.beb-levante.it
info@beb-levante.it - cell. 393/1563496

BRICHY

di Fabio e Manuela Uliana

ricevitoria:

lotto

tris

totocalcio

totogol

E ORA ANCHE

sisal

superenalotto

Tanca Marchese (OR)


UCI
Unione Coltivatori
Italiani

IL FUTURO
DEGLI AGRICOLTORI

*Al servizio
di tutti i cittadini*

RESPONSABILI:
ANDREA TOCCO E PINA CONCU

Via Baccelli, 24 Tel 0783.84508
TERRALBA

Senza voler entrare troppo nello specifico, alcune domande, le più evidenti, le formuliamo per sottolineare l'importanza che una simile presenza archeologica possa avere per Terralba.

Alcune domande sorgono spontanee: "perché la tomba conteneva tre scheletri?"

"dobbiamo pensare a un intero nucleo familiare?"

"Sono deceduti per una stessa malattia (epidemia) o il decesso è stato causato da morte violenta?"

"Perché solo una tomba conteneva quei tre resti, mentre le altre decine di inumazioni non avevano avuto una sepoltura tombale?"

"Erano dei capi all'interno di un clan, di un villaggio o erano personaggi di rango?"

Ma la domanda che ripetutamente mi pongo è il perché della presenza di tralci di vite.

Tale presenza è di grandissima importanza poiché testimonia la conoscenza in Sardegna della cultura del vino in un periodo molto antecedente a quello



della civiltà nuragica; periodo questo al quale gli studiosi fanno risalire la più antica presenza di questa bevanda, per il rinvenimento di semi di uva all'interno di un nuraghe. (la presenza di tralci di vite non stupirebbe più di tanto visto la tradizione di questa coltura proprio qui nel Terralbesi).

Ma queste e tante altre domande si possono formulare per dare risposte alla conoscenza della nostro passato.

Dopo il racconto di sig. Igino altri "perché" sono ancora d'obbligo: "quale

interesse aveva l'allora prefetto di Cagliari ad occuparsi in maniera così precipitosa di quel ritrovamento?"

"Era un interesse scientifico?"

"Avrà egli consegnato alla Soprintendenza tutto il materiale ritrovato a Terralba per un'eventuale studio?"

"Ci sarà documentazione della consegna effettuata?"

Di questo e di altro mi sono preoccupato di informare i responsabili della Soprintendenza archeologica di Cagliari per avere un riscontro oggettivo del ritrovamento.

Se al contrario negli archivi non si trovasse alcuna traccia di consegna, ancora mi domando che fine hanno fatto quei resti dei nostri lontani antenati terralbesi?

La conoscenza di quanto accaduto è stata possibile proprio grazie alla memoria di un concittadino e alla sua testimonianza, per mezzo della quale noi ci auguriamo di recuperare sia i preziosi reperti archeologici sia la ricostruzione di una vicenda accaduta più di 4000 anni or sono.

ARCHITECTURE



Via Cavour n° 19 - 09098 Terralba - OR
0783 82598 - 347 7090435



Villette in complesso residenziale in Terralba

ACQUISTA la tua casa
da euro 350,00 al mese

*Squadra di calcio Francesco Bellu
juniores anno 1969*



IN PIEDI DA SINISTRA: Attilio FRONGIA (allenatore), Pier Luigi LAI, Vittorio CAMPANARO, G. TOCCO, Giorgio PANI, Antonello PIRAS, Giuliano CASULA, Nazzario LILLIU (Presidente), Don Salvatore PINNA. ACCOSCIATI DA SINISTRA: Salvatore PINNA, Francesco LILLIU, Carmine SPANU, Luigi ABIS, Antonio MURA, Marco PILLONI, Gianni CICU



**BANCA
DI CREDITO
COOPERATIVO**

S.c.a.r.l.
ARBOREA

**Filiale di
TERRALBA**

Via Marceddi, 6
Tel. 83992
Fax 83645

**TUTTI I SERVIZI BANCARI
PIÙ LA CORTESIA**

Storie di personaggi curiosi ricordati con affetto e simpatia

di Rinaldo Casu

Terralba ha avuto negli ultimi settant'anni molti tipi curiosi che sono ricordati, con affetto e simpatia, da tanti anziani per le loro stranezze e per le loro manie, che davano ai terralbesi motivo per qualche sorriso e qualche minuto di innocente ricreazione. L'originalità di questi personaggi è molto difficile descriverla nella sua interezza, d'altra parte il tempo ha contribuito a renderci sbiadito il ricordo della loro personalità

I FRATELLI VARGIU, ESTROSI ED AMABILI, RICORDATI DA TUTTI CON SIMPATICI SOPRANOMI

Quella dei Vargiu era una intera famiglia di persone estrose, simpatiche, originali e intelligenti. Per il loro carattere spontaneo, amabile, portato allo scherzo e alla battuta, avevano tutti un soprannome.

Giovanni, il più grande aveva quello di "Giuanni Scroxia", **Salvatore** era soprannominato: "Farrucciu", **Luigino** "Sannoreddu", **Angelo** "Leddu e Oru", e una sorella **Antonietta** di soprannomi ne aveva addirittura due: "Sa Francesina" e "Madama".

Dai ricordi personali e da quelli di qualche altro anziano o cercato di ricostruire le origini di questi "nomingiusu"; ad Antonietta le derivava dal fatto che, in giovane età, molto esperta nel lavorare a maglia, era emigrata a Parigi, quando anziana, era rientrata a Terralba tutti la identificavano come "Sa Francesina", ma, nonostante fosse rientrata da tempo, quando si rivolgeva ad altre donne, continuava con l'abitudine presa in Francia chiamandole "Madama", così le appiopparono anche questo secondo soprannome.

Le famiglie dei Vargiu, erano famiglie numerose e stimate, soprattutto quella di "tziu Srabadoi" soprannominato "Farrucciu" che, fra i suoi membri contava: Don **Attilio** sacerdote, **Natale** maresciallo di

finanza, **Germano**, **Luigino** e **Mario** artigiani e commercianti e due sorelle.

A tziu "Farrucciu", sembra certo, che il soprannome le derivasse dal fatto che da giovane aveva lavorato in un grande panificio, gestito da un tale chiamato Ferrucciu, poi storpiato volutamente in "Farrucciu", per il fatto che aveva a che fare "cun sa farra", la farina.

Tziu Srabadoi era un uomo corpulento, pancia prominente e faccia da luna piena, lo ricordo sempre allegro e sorridente, molto amabile nei rapporti con la gente, a prima vista poteva far pensare a una persona sprovveduta e ingenua, mentre era sicuramente una persona molto intelligente, d'altra parte gestiva uno dei panifici più importanti del paese, anche se nato nell'ottocento, tutto ciò che era legato alla tecnica, era per lui fonte di meraviglia.

Ricordo un episodio a cui ho assistito in casa sua: ero molto amico del figlio Natale e mi trovai a casa di tziu Srabadoi nel momento che un radiotecnico sventrava la sua radio per ripararla, lui assisteva e curiosava, alla vista di tutto quel groviglio di fili di ogni colore, delle decine e decine di condensatori e resistenze con i colori più vivaci, rimase estasiato, poi a voce alta si mise a chia-

mare la moglie: "Pep-pina bei annoi, hoia mommia itta biu èu, Pep-pina bei ca

bisi un spantu, madassassa de fusu de ognia caori e i sa spagnolettasa chi pottasa sa radiu!" (le spagnolette erano i condensatori cilindrici). Marito e moglie rimasero incantati per alcuni minuti, erano belli quei visi di vecchi che esprimevano la meraviglia e il candore dei bambini.

A Giovanni, l'essere chiamato "Giuanni Scroxia" non le derivava dal fatto di essere bravo nello spellare animali, ma dalla capacità di "scroxiai", di assorbire le abbondanti bevute, che quasi quotidianamente faceva nelle numerose rivendite di vino "a sa minuta" che in quel tempo esistevano nel paese.

Era sposato con la vedova Carta, patrigno di **Giulio Carta**, militare di carriera, capitano del ruolo d'onore, grande invalido di guerra, presidente nazionale dell'associazione Autieri d'Italia, pluridecorato al valor militare, per oltre sessanta anni lontano da Terralba, l'ultimo suo desiderio fu quello di essere sepolto nel cimitero di Terralba. Giovanni era padre anche, della signora



Angelo Vargiu

Gigina Vargiu, sposata con **Francesco Spiga**, morta qualche anno fa.

Era una antica tradizione, durata sino ai primi decenni del novecento che, in "Pranza e Cresia" si svolgeva il mercato domenicale del grano e dei cereali, quasi tutti i venditori venivano dai paesi della Marmilla, dove la produzione era molto abbondante. "Giuanni Scroxia" era ricercatissimo per essere addetto alla misura del grano e dei cereali, alcuni ultraottantenni che l'avevano conosciuto assicurano che, aveva una abilità particolare nel procedere nella misura tanto da avvantaggiare il suo datore di lavoro. Lo stesso nipote Felice racconta che, questa abilità aveva suscitato l'interesse del maresciallo dei carabinieri, su segnalazioni degli acquirenti sentendosi danneggiati dalle misure effettuate, ma, ogni qualvolta si procedeva al controllo, la quantità del grano andava oltre il livello con cui in precedenza si era proceduto alla rasatura, passando un righello nei margini del contenitore di misura, tanto che si doveva procedere a toglierne una certa quantità. Una autentica meraviglia, legata a qualche segreto, mai scoperto, sul modo di riempire la misura con il frumento. Svolgendo queste mansioni, una domenica mattina del 1889, all'uscita "de ssa missa manna", avvenne l'omicidio da parte di **Giuseppe Noda**, dell'esattore comunale, padre di **Cornelio Villafranca** e occasionalmente anche del contadino **Pietro Podda**. Nel processo che ne seguì "Giuanni Scroxia", fu uno dei più importanti testimoni, avendo assistito a tutte le fasi del delitto. Di Giuanni è ricordata la paternale che fece al suo cavallo che era restio a mangiare l'erba che le offriva: "pappa cust'erba laurada chi ti onu, ca gè non mega a di onai pindulasa" cioè pillole, compresse, medicine.

Una figura molto più popolare e allegra era Angelo "Leddu e Oru" conosciuto da tutto il paese perché gestiva una bancarella di vendita di

frutta e verdura, castagne secche "castangia e Napoli" e caldaroste. "Leddu e Oru" vuol dire "bambino bello", "bambino prezioso"; chiamare "Leddu", "Leddixeddu", i bambini e i ragazzi era un uso molto comune cinquanta, sessanta anni fa, e Angelo doveva essere un bambino molto bello, se lo vestivano sempre da angioletto durante le cerimonie della Settimana Santa. Si racconta che durante il rito "de Su Scravamentu", che agli inizi del novecento si svolgeva in un palco messo ai piedi del pulpito, "Leddu e Oru" sul quel palco fece una "poppò" così rumorosa e odorosa da distrarre l'attenzione dei fedeli dalla veemente predica tenuta da **Padre Emiliano**, cappuccino. "Leddu e Oru" era bello da bambino e lo era anche da uomo maturo, quando io l'ho conosciuto, era alto, massiccio con una voce tonante, caratterizzavano il suo viso, le labbra che, erano comunque molto rilevanti, tanto da ispirare qualche poeta terralbese, **Peppino Ghiani** così le definiva: "I larvasa de Leddu e Oru postasa a facci a correnti-ddi pinicanda tottu sa pispisalla", Mentre tziu **Ferdinandu Colombu** così le vedeva: "i larvasa de Leddu e Oru -larvasa de perra e canna- de pastigliasa de ammenta ndi capidi ua miala". Angelo Vargiu era sempre tra i giovani, la sua carretta era il mezzo di trasporto usato dalla squadra di calcio terralbese, dei primi anni trenta. Durante una trasferta a Mogoro, fornì una fune che era arredo della sua carretta, affinché servisse, come palo traversale di una porta che ne era sprovvista, finita la partita, alcuni mogoresi cercarono di appropriarsene, e tziu Leddu dovette battersi per riaverla in possesso. Per il suo carattere gioviale e la sua potente voce tenorile era molto richiesto per cantare, nelle feste nuziali ed altri eventi lieti. La sua voce s'imponesse quando pubblicizzava le sue caldaroste, che vendeva in piazza Marconi o di fronte a dove oggi esiste la cartoleria "Filippo", il

suo slogan era "calenti, calenti da pottu".

A differenza di Angelo, Luigi "sannoreddu" era basso, minuto ed esile, ma di una eccezionale vivacità, il suo soprannome le derivava sicuramente, non dalla sua eleganza nel vestire, ma dal fatto che, essendo un peso piuma, faceva pensare alla leggerezza di una libellula che, come si sa, in sardo è chiamata "sannoreddu".

La maggiore caratteristica di "Sannoreddu" era la sua ostinatezza nel sentirsi obbligato a parlare italiano, che italiano non era, ma solo un inutile tentativo di italianizzare il sardo. L'idea di dover parlare questo linguaggio, forse era originata dal fatto che frequentasse a Marceddi molti Polesani che vi convergevano per fare acquisti e bere un "quartin", inoltre, nel suo andirivieni come corriere per trasportare i pesci, frequentava le case coloniche dei Veneti e il suo "italiano" le dava la certezza di essere capito. Invece la sua capacità di farsi capire stava soprattutto nella sua mimica, nella sua allegria e nella sua voglia di essere amico di tutti.

Sono ancora nei ricordi di molti alcune delle sue battute; una è quella rivolta a due innamorati accucciati nell'erba, che, passando con la carretta nel campo, andò quasi a sfiorarli: "è questo il logo di fare la crocca? Poi quando succedono gli arrori, chi ne prange ne prange, e se fosse passato mio figlio "Loy" (Salvatore) con la motocicletta? Pitticca la disgrazia!". In un periodo vendeva galline, così si rivolse a una cliente che era un po' difficile da accontentare: "qui si compra senza sceverare (scegliere), lei la podda la gira, la rigira, la tocca, la prapodda, la guarda nella odda e non la piga".

Dei fratelli Vargiu il primo ad andarsene fu Giuanni, che morì negli anni quaranta, in piena guerra, tziu Srabadoi morì nel 1963, "Sannoreddu" lo seguì nel 1975, per ultimo morì tziu "Leddu e Oru", il 27 febbraio 1976.

Su stabi de sa “colletta”

di Ignazia Puddu



foto A. Deriu

Molti di quelli che hanno superato una certa età, ricorderanno le loggette di Piazza Marconi a Terralba. Per quel che riguarda i più giovani, in qualche modo, ne avranno sentito parlare come mercato della carne e del pesce: ma sono propensa a credere che pochi siano a conoscenza del fatto che, in tempi più remoti la tettoia o parte di essa che correva lungo una parete della piazza, era conosciuta come su stabi de sa colletta (la loggia della colletta) dove trovavano riposo e alloggio provvisorio molti poveri, viandanti e mendicanti: questi ultimi affluivano soprattutto per le feste del paese. Si recavano a piedi da una località all'altra della provincia per chiedere l'elemosina nelle diverse solennità. Il locale costituiva un provvidenziale rifugio a disposizione delle persone più indigenti, gente di passaggio, che non aveva abbastanza soldi per pagare la locanda, se ne serviva soprattutto come dormitorio. A questo proposito sono venuta a conoscenza di una curiosa storia.

Gina raccontava che in giorni ormai lontani un certo Franchino, uomo facoltoso e potente, come pochi. Non era cattivo, però sembrava confidare esclusivamente nell'abbondanza dei suoi beni e nella sua immensa ricchezza. Possedeva numerosi chiusi e tanto bestiame; pecore, buoi e vacche in numero tale da non potersi neanche contare. Uno stuolo di servi e serve erano al suo servizio e numerosissimi braccianti. La sua casa aveva davanti una corte

immensa: con i magazzini e le varie costruzioni tutt'attorno la facevano apparire come una cittadella. Ogni locale aveva la sua specifica funzione, ogni angolo ferveva di attività, era un via vai di gente indaffarata e la moglie di Franchino, donna molto energica e virtuosa presiedeva a tutto e tutto era sotto controllo.

La domenica che Franchino aveva destinato a giorno di paga per i suoi dipendenti, li riuniva tutti nella corte e l'animazione era tale che sembrava la festa del paese in una rutilante varietà di costumi: gli uomini in bianco e nero e le donne sgargianti e variopinte. Quando tutti erano presenti egli faceva la sua solenne comparsa per andare incontro a quella folla vociante in attesa, ma che ammutoliva all'istante consapevole della sua autoritaria presenza, gli uomini si affrettavano a togliere la berretta in segno di rispetto.

L'atmosfera si faceva grave come quando esce il prete per dire la messa. Franchino seguito dalla sua devota moglie che stringeva tra le braccia una corbula da un quarto piena di denari, sosteneva a fatica quel peso, ma non avrebbe mai affidato ad altri quell'incarico da cui traeva un grande piacere e godeva di tanta opulenza. Cominciava il rituale con una specie di appello: chiamare tutti per nome: Franchino contava con perizia le monete e dava a ciascuno quello che gli spettava. Tutti i giorni prima del tramonto del sole quando i servi riportavano a casa parte del bestiame

dalla campagna, come i bovini, occorre delle ore prima che tutti i capi potessero passare attraverso l'apertura della grande fecca (massiccio cancello di legno) tanto erano numerosi. Franchino dal portico della sua casa, davanti ai riverberi rossi del tramonto, assisteva sempre pieno di orgoglio a questa grandiosa e magnifica scena che si ripeteva quotidianamente come un rito. Talvolta la moglie piena di dedizione stava al suo fianco ad assistere a quello spettacolo non privo di emozione. Quel mare di bestiame costituiva un mare di ricchezza e come il mare sembrava non avere mai fine.

Tanto grande e orgoglioso si sentiva Franchino dentro di sé in quei sublimi momenti e tanto potente: come un Dio, quel dio che volle sfidare in quello stesso momento di superba esaltazione, svelando i suoi più intimi pensieri, dettati dall'orgoglio, alla sua fedele compagna che gli stava vicino. Allargando le braccia come a voler contenere l'infinito con tutto ciò che i suoi occhi riuscivano a vedere esclamò: "Neanche Dio per quanto potente riuscirebbe a togliermi tutto questo" le sembrava davvero impossibile considerando la sua ricchezza senza fondo. Abbacinato dalla vanità aveva scordato che l'uomo non è altro che una nullità e che ricchezza non vuol dire onnipotenza.

Talvolta, come dice un proverbio dei saggi; la ricchezza si fa dell'ali come l'aquila che vola verso il cielo. Questo lui non lo prevedeva eppure andò proprio così: la sciagura piombò inesorabile su di lui. In quello stesso anno la

siccità colpì il paese, l'erba scarseggiava e in poco tempo le sue immense terre divennero sterili, simili a deserti. Le cateratte del cielo rimasero chiuse per lunghissimo tempo e molti pozzi si prosciugavano. Ci fu una grande moria di bestiame e in breve egli perse pecore, buoi e tutto il resto degli animali che costituivano la ricchezza in cui egli confidava.

La moglie per il dispiacere che le causò un grande dolore si ammalò gravemente e l'uomo che gli era affezionato spese tutti i soldi per cercare di curarla. Una tanca dopo l'altra presero il volo e i servi divenuti inutili vennero licenziati. Ogni sforzo per salvare la moglie si rivelò inutile, poiché la donna dopo una lunga e dispendiosa malattia era morta. Si sentiva oltraggiato dalla sorte: le avversità fecero dell'uomo forte un uomo fiaccato nel corpo e nello spirito, si sentiva povero e solo, non avendo neanche dei figli. Non sapendosi adattare a quello stato di miseria gli veniva meno la forza di reagire, si sentiva inerme e si ammalò anch'egli.

Avvilito al punto da perdere la ragione, come un qualunque mendicante andò a rifugiarsi in su stabi de sa colletta: è lì che un giorno dopo essere stato abbandonato da tutti fu trovato morto. Questo personaggio veniva citato dagli anziani come esempio verso i superbi e per ammonire i vanagloriosi. Si diceva: "Franchino" era altro che quello eppure con tutta la sua magnificenza è andato a morire in su stabi de sa colletta.



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO
TERRALBA

*25 APRILE 2006 ORGANIZZA PASSEGGIATA
ECOLOGICA NELLE ZONE UMIDE DI S'ENA ARRUBIA*



via Neapolis - Terralba

ASSOCIAZIONE "LA COCCINELLA"
"ONLUS"



Terralba Via Lombardia nr. 35
Telefono-Fax 0783/81976

Associazione Volontari Italiani Sangue



09098 TERRALBA (Oristano)

BERARDI E MILAZZO OSPITI DELLA MANIFESTAZIONE

Terralba Comics

Il successo continua

di Roberto Garau

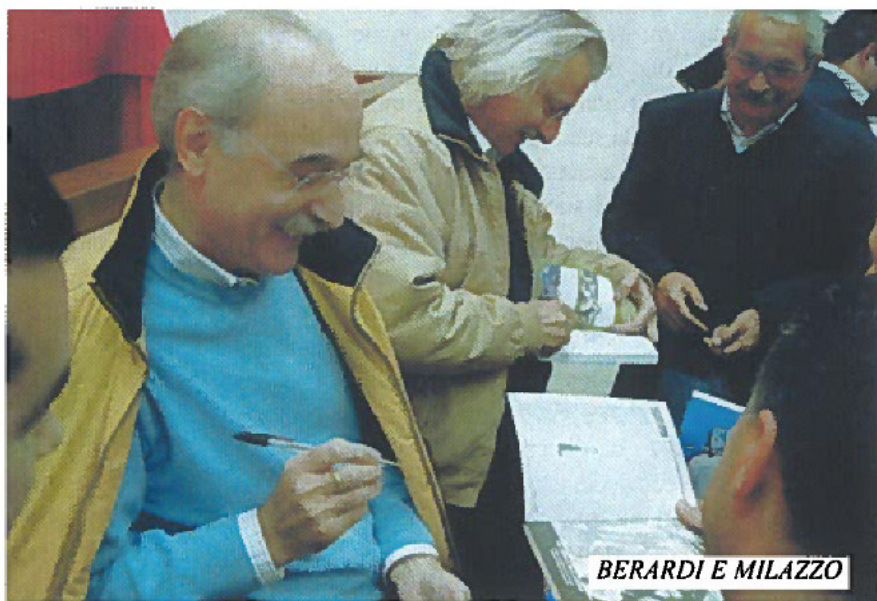


Il diciannove novembre 2005 *Terralba Comics -Isole d'Autore* compiva due anni. Siamo senza dubbio la più giovane manifestazione fumettistica italiana. Di solito, quando si organizzano eventi destinati ad avere una continuità nel tempo, si comincia dal basso. Noi, invece, siamo partiti subito alla grande. Immaginate un evento canoro, organizzato in un piccolo paese come Terralba: difficilmente si riuscirebbe ad avere subito i più noti cantanti italiani, tipo Ramazzotti, Boccelli, Ligabue...

Aver avuto a Terralba Comics, due star internazionali come **Giancarlo Berardi** e **Ivo Milazzo**, dimostra il valore e le potenzialità di un evento partito in sordina ma che già dal secondo anno dà la sensazione di voler andare sempre più alla grande. Infatti la nostra speranza è quella di ottenere non solo il riconoscimento a livello regionale, che peraltro già abbiamo, ma quello ben più lusinghiero del panorama nazionale e perché no, di quello internazionale.

Il gemellaggio con Rapallo, dove si svolge da ben 32 anni la Mostra Internazionale dei Cartoonists, e l'amicizia con il grande autore **Carlo Chendi**, ci hanno permesso di poter invitare Berardi e Milazzo, i creatori di **Ken Parker**:

Basti pensare che Ken Parker, dal 1977, anno della sua prima pubblicazione, è ormai diventato un classico del fumetto internazionale che continua ad essere ristampato, in Italia e all'estero, proprio come avviene per i "classici" della letteratura e della loro opera si sono occupati intellettuali del calibro di Oreste Del Buono,



il poeta Edoardo Sanguineti e il filosofo Giorello.

Amici fin dai tempi della scuola, Berardi e Milazzo volevano dedicarsi ad una attività creativa. Entrambi amavano i fumetti; Berardi scriveva, Milazzo disegnava e quindi i comics erano lo sbocco naturale del loro talento.

Per qualsiasi professione artistica il talento è indispensabile, ma prima è necessario "imparare" il mestiere, come facevano i pittori del Rinascimento, l'esempio più banale è Giotto, andato a scuola da Cimabue.

A Rapallo, quindi a pochi chilometri da Genova dove i due abitavano, c'era lo studio Bierreci Comics, fondato da Bottaro, Rebuffi e Chendi. A scuola di fumetto da questi tre big dei comics, si sono fatti "le ossa" e ben presto hanno spiccato il volo creando *Tiki il Ragazzo Guerriero* per *Il Giornalino*, poi Ken Parker per la *Sergio Bonelli Editore*.

Dopo molti anni di lavoro in collaborazione, in cerca di nuove esperienze e nuovi personaggi, i due autori hanno imboccato strade separate. Berardi ha creato per la Sergio Bonelli *Julia*, un personaggio femminile, una criminologa, che sta avendo un grande successo; Milazzo invece collabora, con personaggi suoi, con la casa editrice francese di *Les Humanoïdes Associés* e con la Walt Disney Company per delle *Grafic Novels*.

Con due ospiti così importanti, non meraviglia, quindi, il coinvolgimento del pubblico e il riconoscimento della stampa specializzata e non, delle personalità come il regista Filippo Martinez e gran parte degli artisti del panorama sardo del fumetto e non solo, che ci danno la certezza che il futuro della mostra internazionale del fumetto Terralba Comics possa andare sempre più in crescendo.

Un Arrivederci a tutti a Terralba Comics 2006.

INTERVISTA A CARLO CHENDI, SCENEGGIATORE TRA I PIÙ PROLIFICI IN ITALIA
PRESENTE ALLA "TERRALBA COMICS - ISOLE D'AUTORE"

Una vita tra le vignette

di Veronica Marongiu



Carlo Chendi

Nato il 10 luglio 1933 a Ostellato (Fe) vive a Rapallo da molti anni. Il suo esordio nel mondo dei fumetti avviene nel 1952. Dal 1954 e fino agli anni novanta lavora per la Disney, scrivendo storie, tra gli altri, per Bottaro, Rebuffi, G.B. Carpi, Scarpa, Cavazzano (con quest'ultimo inventa i personaggi di Ok Quack e di Umperio Bogarto). Dagli anni cinquanta riprende, inoltre, il personaggio della strega Nocciola, apparso in una storia di Barks. Ma non è soltanto il mondo Disney quello in cui si è mosso, infatti tra gli anni cinquanta e novanta ha lavorato per la casa editrice francese Sagedition, mentre in Italia ha collaborato con il Corriere dei Piccoli, Lanciostory, Skorpio, Il Corriere dei Ragazzi, Il Giornalino. Negli anni sessanta fonda, insieme a Bottaro e Rebuffi, lo studio Bierreci, che nel corso degli anni diventerà fucina di tanti nuovi autori e disegnatori italiani. Dal 1972 al 1988 è il responsabile della Mostra Internazionale dei Cartoonists, che si svolge nel castello di Rapallo. Dal 1996, dopo una breve pausa, ne ha ripreso la direzione. Tra i numerosi premi ottenuti ricordiamo la "Copertina d'Argento", conferito dalla Walt Disney Company (1994) e il prestigioso "Yellow Kid" (1996) come Best Author.

Chi ha letto le edizioni di *Topolino* tra gli anni cinquanta e novanta non immagina che dietro gran parte di quelle storie c'è un uomo simpatico e gioviale, che ha fatto del fumetto la sua vita. Eppure chi ha partecipato alla seconda edizione di Terralba Comics, mostra internazionale di fumetto, organizzata nel novembre 2005, ha potuto vederlo di persona; infatti **Carlo Chendi** era seduto al centro del palco, durante la serata d'inaugurazione, in compagnia di due tra i personaggi più importanti del fumetto italiano, **Giancarlo Berardi** e **Ivo Milazzo**.

-Tu sei considerato uno tra i più grandi sceneggiatori italiani. Quando e come hai capito che il tuo futuro sarebbe stato nel mondo del fumetto?

Quand'ero bambino, mio padre aveva una piccola impresa edile, di conseguenza il mio futuro era ipotecato: avrei dovuto studiare da geometra per continuare l'attività di famiglia. Poi, per un rovescio di fortuna, mio padre perse tutto. Avevo 14 anni e per il futuro non avevo impegni: potevo fare quello che volevo. Da sempre ero un lettore accanito, leggevo di tutto: dai romanzi d'avventura ai classici, ai fumetti. E questi ultimi mi piacevano parecchio. Così, a 18 anni, quando dovetti trovarmi un lavoro, misi in una scassata borsa, che avevo usato per anni a scuola, storie che potevano essere sceneggiate per diventare storie a fumetti. Presi il treno, andai a Milano e feci il giro di tutti gli edi-

tori che pubblicavano giornalini. Giuseppe Caregaro, editore delle edizioni *Alpe* e Renato Bianconi, editore di *Trottolino* (e in seguito di *Nonna Abelarda*) mi incoraggiarono. Tornai a casa, scrissi altre storielle e finalmente, nel 1952, cominciai a collaborare al *Cucciolo* e al *Trottolino*. E da allora non ho più smesso. Fino ad oggi ho scritto, per i molti editori per i quali ho lavorato, in Italia e all'estero, circa 18.000 pagine.

-Sei uno dei tre fondatori dello studio Bierreci. Quanto è stato importante il tuo sodalizio artistico con Bottaro e Rebuffi?

Tutti e tre eravamo ormai dei professionisti, molti editori ci davano credito ed eravamo pieni di lavoro. Tra l'altro facemmo un paio di riviste (*Re di Picche* e *Whisky & Gogo*). Ci ingrandimmo e associammo allo studio altri autori, tra i quali Berardi e Milazzo, che, da giovani aspiranti cartoonists, vennero a bottega da noi.

-Hai spesso dichiarato che il tuo autore di culto è Carl Barks "l'uomo dei paperi". Poi sei riuscito a conoscerlo personalmente, alla mostra organizzata a Rapallo. Come ricordi quell'esperienza?

Barks era il mio autore preferito, sulle sue storie ho imparato il mestiere. Quando nel 1967 riuscii ad avere il suo indirizzo, gli scrissi dicendogli quanto lo ammiravo, quanto gli dovevo e che lo consideravo il mio maestro. Mi rispose, gli scrissi di nuovo e...diventammo amici di penna. Quando venne in Italia nel 1994, finalmente ci conoscemmo di persona.

E ho scoperto che era una persona eccezionale. Veramente un mito.

-La Mostra Internazionale dei Cartoonists di Rapallo è una tra le più longeve d'Italia. Come è nata l'idea della sua organizzazione?

Una volta c'era il pregiudizio che i fumetti fossero cose (non letteratura, non pittura) di nessun valore, tanto che, per indicare un film o un libro particolarmente brutto, si diceva che era un fumettone. La Mostra dei Cartoonists è nata così, per cercare di valorizzare a livello artistico i fumetti e quindi il nostro lavoro.

-Come è nato, invece, il gemellaggio tra la mostra di Rapallo e il paese di Terralba?

Emilio Carta, dell'ufficio stampa del Comune di Rapallo, in vacanza in Sardegna, ha conosciuto Roberto Garau. Hanno parlato anche di fumetti e Carta l'ha invitato a Rapallo, a vedere la Mostra dei Cartoonists. A Roberto piaceva l'idea di fare una mostra di fumetti anche a Terralba...e così,

parlando anche con i suoi colleghi assessori di Rapallo, nacque l'i-

dea di questo gemellaggio.

-Il gemellaggio è giunto alla sua seconda edizione e quest'anno ha avuto come ospiti due personaggi importanti come Berardi e Milazzo. Che bilancio si può fare di questi due anni?

Mi pare che tutto sia filato liscio nel migliore dei modi. I cittadini di Terralba hanno accolto con grande favore le due manifestazioni e i giornali e la Tv ne hanno parlato in modo molto lusinghiero.

-Quali sono le maggiori difficoltà che si devono affrontare nell'organizzare, ogni anno, queste manifestazioni?

La principale? Reperire i fondi per l'organizzazione. Non costa moltissimo, ma si sa, gli enti pubblici...Comuni, Regioni, Provincia, hanno problemi per tutta una serie di spese prioritarie, servizi sociali e via dicendo. Questo accade dappertutto, ovviamente anche a Rapallo.

-Da alcuni anni si parla di crisi del settore fumetto, scalzato da tv, internet e videogiochi. Ma il successo di pubblico delle due mostre

è di altre mostre), secondo te, è indice di un interesse ancora vivo per il fumetto, almeno in riferimento ai grandi autori?

Nel fumetto avviene la stessa cosa che alla Tv. Funzionano meno le pubblicazioni generaliste, ma sono in espansione quelle di nicchia, specializzate. Una volta una pubblicazione inglobava storie di ogni genere: gialli, fantascienza, sport e vendeva un milione di copie. Oggi ci sono dieci pubblicazioni diverse, una per ogni argomento, che vendono centomila copie ciascuna. Insieme arrivano al milione di copie.

-Un'ultima curiosità. È vero che la strana parlata del film "L'Armata Brancaleone" è stata ripresa tale e quale da una delle tue avventure disneyane?

Per la storia medioevale *Paperino il Paladino*, inventai dei dialoghi in un italiano antico maccheronico. Sei anni dopo, gli sceneggiatori del film Brancaleone, ripresero la stessa parlata. Alcuni dialoghi della storia a fumetti sono identici a quelli del film.



Produzione trasformazione condizionamento di prodotti ortofrutticoli

Via Vasco De Gama, 1 - TERRALBA

Tel. 0783 851004 - 0783 81647 - 0785 81791 - Fax 0783 81470



Gli "Strolling" suonano all'"Arcobaleno"



Foto Marco Frattini



Foto A. Deriu

Foto in alto:
Gruppo "Strolling".
Il cantante è Pino PIA.
Anno 1965

Foto a sinistra:
Paolo LOI, Gianni SIDDI
Franco ARAMU
Livio PIANTI
Orlando SCANU
Michele CAU
Franco ZOCCHEDDU.

M.A.C. GOMME
di Azziari & C. s.n.c.
*La nostra professionalità
al vostro servizio*

MICHELIN
Selezioni Specialità: Vettura

www.macgomme.com
E-mail: macgomme@tiscali.it

Via Marceddi, 65
09098 Terralba (OR)
Tel./Fax 0783 851082
P. IVA 00081140956

N. LOCALE 7044 P.I.P. - TERRALBA

TP Proreal S.r.l.
TERRALBA Immobiliare

www.prorealcostruzioni.com

Un'idea.....
la nostra competenza.....
per costruire chiavi in mano la tua casa

0783 851080

GLOBAL LINE
Soluzioni informatiche

di Ubaldo Spiga
via S. Sulna 6
Terralba

Tel. e Fax 0783 850083

Vendita e assistenza Personal Computer
Corsi di informatica, realizzazione Siti Internet
Loghi e pubblicità multimediali
Realizzazioni reti aziendali
Mobili ed arredi per ufficio

global.line@gb-line.com - www.gb-line.com

1980/2005.....i nostri primi 25 anni

Terralba 11 settembre 2005



foto M. Frattini

Giuseppe CUCCU, Gianluca CICU, Daniel SCINTU, Nicola ABIS, Stefania USAI, Michela SIDDI, Valeria ANGIUS, Barbara MICHELUTTI, Maria Nina DESSI', Paolo FOIS, Alex SERRA, Giuseppe MELONI, Simone CORONA, Stefania PINNA, Sara MALLICA, Tiziana LOI, Martina SERRA, Giulia TRANZA, Mirko CAMEDDA, Alessandro DESSI' Giacomo ATZORI, Massimo DESSI', Matteo FRAU, Paola PINNA, Laura PIREDDU, Francesca LONIS, Eleonora FALQUI, Davide BIANCU, Andrea MELIS, Federico FERRARI, Federica COLOMBU, Roberta MEREU, Federica PORCEDDU, Michela LOI, Elena LOI, Fanny MURGIA, Maura ARAMU, Daniele PINTORI, Mauro DESSI', Giacomo PADERI, Marco PAU, Stefano LOI, Marco ARTUDI, Cristian ARIU, Mauro ARISCI, Alessio MELIS, Gabriele ESPIS, Mauro VACCARGIU, Enrico USAI e Ugo VENTURI.



SORU & PALA

OFFICINA MECCANICA SERVIZIO
FORD

VIA MARCEDDÌ, 67 TERRALBA
TEL. 0783 81717 - FAX 0783 83617
PALA.SORU@TISCALINET.IT

IMPRESA EDILE 
di Frau Paolo & C.

Via Casu, 22
09098 Terralba (OR)

Tel. 0783 81086
Cell. 347 3396889
Cell. 328 4846001



Agros
...naturalmente
S.D. AGROS S.r.l.

**Prodotti e servizi
per l'agricoltura**

SEDE E DEPOSITO: Via Porcetta, 128 - 09098 Terralba (OR)
Tel. 0783 81869 - Fax: 0783 81830

FILIALE: Via Sebastiano Mele, 0
Tel. 0783 310 500 - Fax:
WEB: www.agros-com.it e-mail: info@agros-com.it

Terralba 2 Ottobre 2005

...i nostri primi 50 anni



foto M. Frattini

Lilla ARAMU, Mariano ARAMU, Simonetta ARAMU, Maria Grazia ARTUDI, Gisella ATZENI, Ignazio ATZORI, Carlo BIANCU, Peppuccio BOI, Lino BOSCARATO, Maria Laura CANNAS, Romilda CASTANGIA, Tonino CAU, Franca CENEDESE, Efisia CICCU, Claudio COLOMBU, Maria Rosaria CORONA, Gianni DEIDDA, Mario DESSI', Ivana DIANA, Paolo ERASMO, Franca FAEDDA, Enzo FRAU, Marisa FRAU, Michela FRAU, Antonio GARAU, Caterina GARAU, Marco GARAU, Franco GHIANI, Serenella LAI, Tonino MANCONI, Felice MARCIAS, Tonino MARCIAS, Mario MARTIS, Teresa MARTIS, Teresina MEDDA, Maria Carla MELIS, Renato MELIS, Rino MEREU, Stefano MEREU, Luigi NALI, Claudio ORRU', Anna Maria PADERI, Anna PAU, Marco PEDDIS, Anna PEIS, Rosalba PERRA, Sandro PERRA, Ileana PIGA, Antonello PIRAS, Anna PORCEDDU, Antonio PORCU, Maria Bonaria PUTZOLU, Pinuccia PUSCEDDU, Gianni SPANU, Livio TAVIANI, Marisa TRANZA, Elio ULIANA, Giuseppe USAI, Sergio VACCARGIU, Piero VARGIU.



SANDRO MARTIS

Concessionario
WestfaliaSurge

Impianti di mungitura

vendita - assistenza e manutenzione
Impianti di mungitura
ovini - bovini - caprini



prodotti e attrezzature zootecniche.

**SERVIZIO ASSISTENZA
24 ORE SU 24**

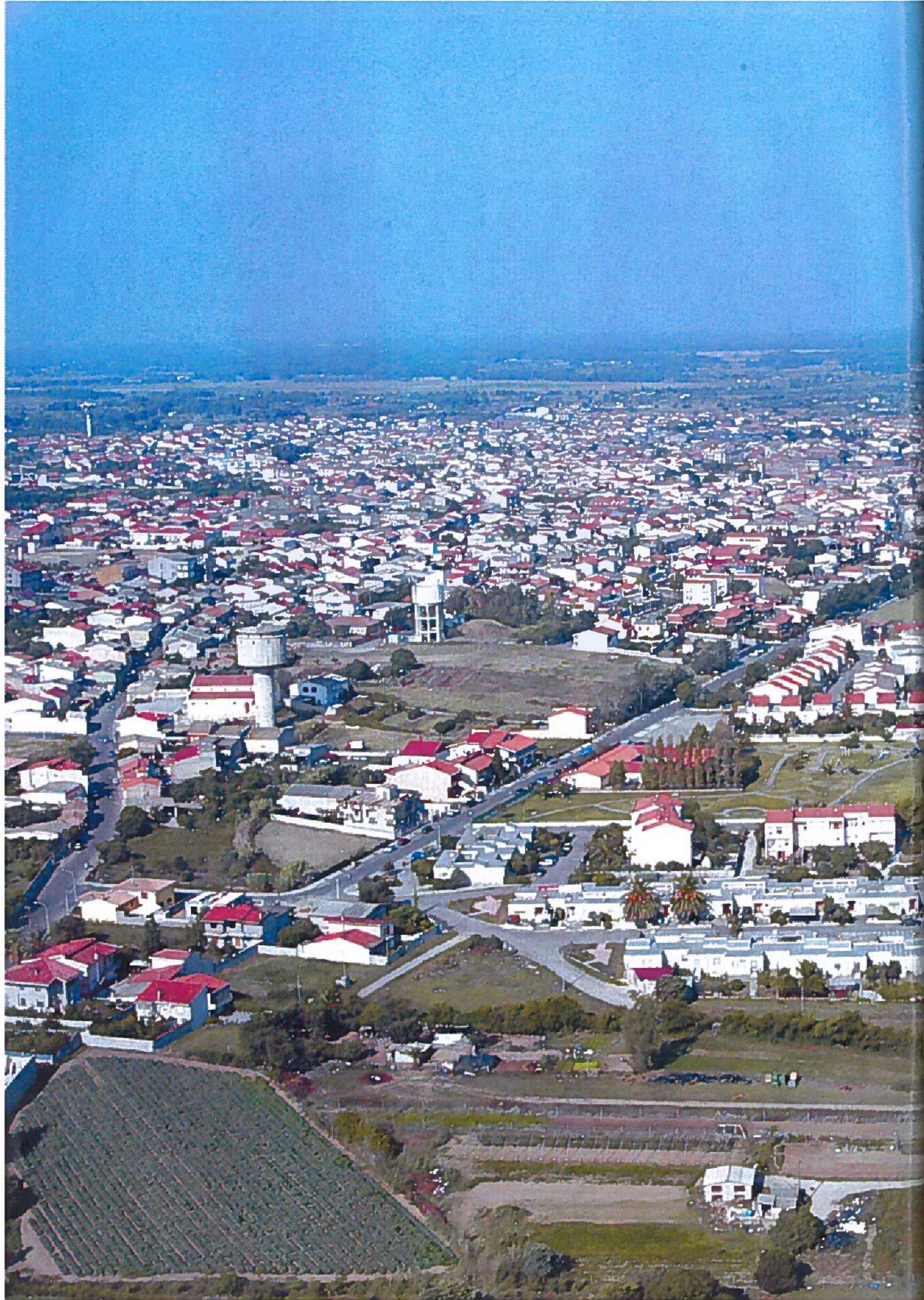


vendita e assistenza refrigeratori

N. 02 Terralba - Tel. 0703 609952

Viale Sardegna, 144 - Ang. Via Firenze
09098 TERRALBA (OR) - P. IVA 010 0684 095 1

Tel. 335 7775236 - 347 0401549





Terralba - foto Marco Frattini



WWW.BIOMURA.COM

BIOMURA di Fenu Giannina
Loc. Case Sparse Sassu
09092 Arborea (OR)
Tel. 0783 800028
Fax. 0783 802170
E-mail. biomura@biomura.com



Piantine da orto per hobbistica.

Piantine da produzione biologica certificata.

Piantine di pomodoro, peperone melanzana, anguria e melone innestate.

Nuova linea di prodotti

ORTOBIOPRONTO

L'orto sempre fresco da allevare anche dentro casa.



Prezzemolo



Basilico



IN COLLABORAZIONE CON:
GEOM. FRANCESCO PIRAS - TERRALBA

INFO

339 50.95.327

VENDESI VILLETTE